

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 12 GIUGNO 2012

N. 84



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 992

**Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2012 ai sensi dell'art. 42, comma 2, L.R. 28/2001 - Assemblea ordinaria e straordinaria della Società STP Terra d'Otranto SpA 28/29 maggio 2012. Disposizioni.**

Pag. 17876

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 993

**P.O. Puglia FSE 2007/2013 - Asse VII - Capacità Istituzionale: affidamento alla Società in house InnovaPuglia SpA della realizzazione del progetto denominato “Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo - periodo 2007/2013 - FOSED”**

Pag. 17879

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 994

**P.O. Puglia FSE 2007-2013 “Asse II - Occupabilità”. Potenziamento dei servizi già effettuati presso i centri per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale. Integrazione alle “Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei Centri per l'Impiego”, di cui alla D.G.R. n. 388 del 28/02/2012**

Pag. 17901

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 995

**Vernole (LE) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001.**

Pag. 17923

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 998

**“Art. 22 L.R. N. 19/2010 - Determinazione della tariffa per le attività estrattive relative all'anno 2012 e fissazioni dei criteri per la ripartizione delle risorse.”**

Pag. 17943

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 999

**P.O. FESR 2007-2013. Asse I-Linea di Intervento 1.1-Az 1.1.2; Linea di Inter 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Inter 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D n. 589 del 26.11.08, pubbl. sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Del. di ammissione della proposta alla fase di presentazione del prog. definitivo. Sog. proponente: Gema S.p.A. Sog aderente: Sarit S.r.l.**

Pag. 17945

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 1000

**Legge 236/93 art. 9 (D.D. n. 202/cont/V/2010 - DD. n. 78/Cont/V/2011) interventi a favore dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga.**

Pag. 17977

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 1001

**L.R. 21 maggio 2008, n. 8 “Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico” - Integrazione componenti Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione. Nomina componente designato dall'UPI Puglia.**

Pag. 17978

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 1002

**Deliberazione CIPE n. 62 del 3 agosto 2011 “Individuazione ed assegnazione risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il SUD”. Presa d'atto degli interventi proposti per il finanziamento nel “Settore idrico”.**

Pag. 17980

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
21 maggio 2012, n. 1003

**Comune di Putignano (BA). Variante al PRG relativa al progetto per la realizzazione di infrastrutture primarie a servizio della zona C3/1. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P). Proponente: Comune di Putignano (BA).**

Pag. 17987

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 992

**Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2012 ai sensi dell'art. 42, comma 2, L.R. 28/2001 - Assemblea ordinaria e straordinaria della Società STP Terra d'Otranto SpA 28/29 maggio 2012. Disposizioni.**

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELILLO sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli, riferisce:

com'è noto, la Regione Puglia detiene una partecipazione azionaria nella Società STP Terra d'Otranto SpA (quota pari al 29,17%) la cui attività fondamentale è la gestione dei servizi pubblici locali su gomma nel territorio provinciale di Lecce.

Il 13 dicembre 2010, nel corso di un'Assemblea dei soci appositamente convocata, l'Amministratore Unico della Società presentava una relazione finalizzata ad evidenziare la difficile situazione economico-finanziaria della STP, invitando infine i soci a farsi carico della perdita che si era già registrata al 30 settembre 2010. In quella sede non veniva assunta alcuna decisione, rinviandosi le determinazioni alla annunciata messa a punto da parte dell'Amministratore di un piano di misure tendenti al risanamento della Società.

A seguito della predisposizione del Piano di Risanamento e Riorganizzazione aziendale 2011/2013, inviato ai soci, al fine di consentire le condizioni per la realizzazione dello stesso, l'art. 17 della L.R. 14/2011 ha previsto la partecipazione della Regione pro-quota al ripiano delle perdite dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, autorizzando la spesa complessiva di Euro 1.130.919,00.

In questo contesto, l'Assemblea dei soci convocata in data 29 giugno 2011, approvava il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 raccogliendo l'invito dell'Amministratore Unico a provvedere al versamento, pro-quota delle somme necessarie a ripia-

nare la perdita complessivamente ammontante ad Euro 3.876.992,00.

A tanto facevano quindi seguito le note della STP Terra d'Otranto prot. n. 12428 del 12 luglio 2011 con la quale a norma di statuto e di codice civile in esecuzione alle decisioni assembleari si invitava il socio Regione a provvedere in ragione della propria quota di partecipazione azionaria e prot. n. 14757 del 9 settembre 2011 con la quale l'Amministratore Unico ed il Presidente del Collegio Sindacale della Società certificavano che nel caso di specie "ricorrono le condizioni di cui all'art. 2447 cod. civ. e che pertanto con riferimento alle erogazioni disposte dalle Pubbliche Amministrazioni socie è garantito l'assoluto rispetto di quanto disposto dal comma 19 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010", norma peraltro già richiamata dal su menzionato art. 17 della L.R. 14/2011.

Con DGR n. 2176 del 27 settembre 2011, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 17 della L.R. n. 14/2011, si autorizzava il Dirigente del Servizio Controlli a provvedere, con proprio atto, agli adempimenti per l'impegno, la liquidazione ed il pagamento della somma a favore della Società STP Terra d'Otranto SpA, a titolo di partecipazione della Regione - in proporzione alla quota azionaria (29,17%) detenuta nella Società - al ripiano della perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010; con Determinazione Dirigenziale n. 1/2011 il Dirigente del Servizio Controlli procedeva a disporre l'erogazione della suddetta somma a favore della STP Terra d'Otranto.

Con nota prot. n. 4739 del 28 aprile 2012 (cui faceva seguito al solo fine di rettificare le date, la nota prot. n. 4892 del 30 aprile 2012) veniva convocata l'Assemblea della STP Terra d'Otranto SpA per il 9 e 10 maggio 2012 con il seguente Ordine del Giorno:

*PARTE Ordinaria*

1. *Relazione dell' Amministratore Unico- Determinazioni.*
2. *Relazione del Collegio Sindacale - Determinazioni.*
3. *Approvazione del Bilancio al 31.12.11 - Nota Integrativa e Relazione sulla gestione.*
4. *Rinnovo Collegio Sindacale e relativi compensi. - Determinazioni.*

5. *Varie ed eventuali.*

*PARTE Straordinaria*

1. *Provvedimenti a norma dell'articolo 2447 Codice Civile - Determinazioni*
2. *Bilancio Straordinario al 31/03/2012 - Determinazioni.*
3. *Modifica articolo 4) Statuto Sociale.*

Attesa la rilevanza degli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, con particolare riferimento alla parte straordinaria, nonché la circostanza che detta convocazione e la relativa documentazione non erano pervenute ai competenti uffici regionali in tempo utile a consentire la dovuta istruttoria, su richiesta della Regione Puglia (nota prot. n. AOO\_006/07/05/12/00234 del 7 maggio u.s.), l'Assemblea è stata rinviata a breve (nota dell'Amministratore Unico della Società prot. n. 5251 dell'8 maggio 2012) al fine di consentire la predisposizione di apposito provvedimento - da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale - che consenta di conferire espresso ed articolato mandato per la partecipazione all'Assemblea stessa. L'Assemblea è stata quindi riconvocata per il 28 maggio 2012 in 1ª convocazione e per il successivo 29 maggio 2012 in 2ª convocazione.

Con riferimento alla parte ordinaria del sopra riportato Ordine del Giorno dell'Assemblea e con riguardo specificamente ai punti 1, 2 e 3, l'istruttoria della documentazione relativa al bilancio 2011 ha evidenziato che le risorse stanziare dalla Regione con Legge Regionale n. 14/2011 art. 17 - ricorrendo le condizioni di cui all'art. 2447 cod. civ. ed in conformità a quanto disposto dall'art. 19 D.L. n. 78/2010 - pari a Euro 1.130.867,10 a titolo ripiano delle perdite dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ed erogate alla Società sono state iscritte in Bilancio a "Riserva vincolata a coperture perdite".

Tanto ha garantito il vincolo di destinazione delle stesse, sicchè oggi - a seguito di proposta dell'Amministratore Unico di ripianamento dell'intera situazione debitoria - null'altro la Regione è tenuta a versare.

Va segnalato, a tale proposito, che oltre ad una corretta gestione, tanto è da ascrivere ad una puntuale azione di controllo e di supporto tecnico/professionale da parte del Collegio Sindacale, con particolare riferimento all'impegno del Sindaco a suo tempo designato dalla Regione.

Dalla documentazione in parola si rileva altresì che il piano di risanamento e ristrutturazione aziendale sulla base del quale i soci si orientarono al sopra richiamato intervento, al fine principale di scongiurare una crisi aziendale che avrebbe comportato pesanti ripercussioni sull'occupazione, sembra aver prodotto buoni effetti, atteso che la perdita bilancio 2011 (- Euro 189,144,00 ante imposte che ammontano a Euro 200.310,00) evidenzia un netto miglioramento rispetto a quella dell'esercizio precedente (- Euro 3.876.992); conferme che l'azione di contenimento stia portando effetti positivi sul conto economico dell'Azienda, sembra anche dimostrata dalla situazione straordinaria al 31/03/2012, in cui viene persino evidenziato un modesto utile di bilancio.

In questo contesto, si ritiene di proporre l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011. Si ritiene altresì di proporre, l'approvazione della proposta dell'Amministratore Unico di ripianamento di tutte le perdite ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., così come prospettata nella Relazione sulla gestione), dandosi atto che per quanto attiene la quota parte facente carico alla Regione Puglia, la stessa - già erogata a favore della Società con disposizione di pagamento n. 926/2011 - è appostata in specifica riserva in conto copertura perdite e pertanto null'altro è dovuto a tale titolo dall'Amministrazione Regionale; va evidenziato, anzi, che rispetto a quanto di competenza per l'intero complesso delle perdite, la somma versata dalla Regione per la copertura delle perdite relative all'esercizio 2010 risulta leggermente superiore, con un avanzo di Euro 8.486,25.

Con riferimento al 4° punto dell'Ordine del Giorno - parte ordinaria che reca l'argomento "Rinnovo Collegio Sindacale e relativi compensi - Determinazioni", si propone che IL Presidente, ovvero suo delegato, nel prendere parte all'Assemblea del 28/29 maggio 2012 possa avanzare, a nome del socio Regione, la designazione di un componente del Collegio Sindacale, specificando a tal fine una candidatura.

Con riferimento alla parte straordinaria dell'ordine del giorno, va innanzitutto evidenziato che la partecipazione alla ricostituzione del capitale sociale appare opportuna anche nel contesto del processo di dismissione delle partecipazioni nelle Società STP di Brindisi ed STP Terra d'Otranto -

attivato con DGR n. 897 del 09/05/2012 - atteso che in caso contrario la Regione rinuncerebbe di fatto alla sua quota azionaria, senza aver esperito alcuna procedura di valorizzazione della stessa, in funzione della relativa dismissione. In questo quadro, si propone, pertanto, con riferimento all'argomento "Provvedimenti a norma dell'articolo 2447 Codice Civile - Determinazioni" di esprimere voto favorevole alla proposta di azzeramento del capitale sociale (che d'altronde costituisce conseguenza naturale del processo di copertura delle perdite) e di ricostituzione del capitale sociale al minimo fissato per legge (Euro 120.000,00), mantenendo la partecipazione della Regione al capitale nell'attuale misura del 29,17% per un valore di Euro 35.004,00. A tal fine, atteso che le risorse stanziare con l'art. 17 della L.R. n. 14/2011 non risultano sufficienti per la sottoscrizione della quota parte regionale; è necessario integrare dette risorse per Euro 26.517,75, procedendo ad una variazione compensativa al bilancio per l'esercizio 2012 ai sensi dell'art. 42, 2° comma della L. R. n. 28/2001, nei termini indicati nella seguente sezione copertura finanziaria. Tanto, in considerazione della circostanza che è già nella disponibilità della Società la somma di Euro 8.486,25, frutto della differenza tra Euro 1.130.867,10 (erogata a titolo ripiano delle perdite dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010) ed Euro 1.122.380,85 (quota parte della Regione a copertura di tutte le perdite). Detta somma, che altrimenti andrebbe recuperata, viene portata in compensazione ai fini della sottoscrizione della quota azionaria dell'Ente Regione.

Analogo voto favorevole andrà espresso con riferimento all'argomento "Modifica articolo 4) Statuto Sociale", trattandosi dell'adeguamento dell'ammontare del capitale sociale ed all'argomento "Bilancio Straordinario al 31/03/2012 - Determinazioni", redatto dall'Amministratore Unico al fine di fornire ai soci una situazione economico finanziaria aggiornata della Società.

***COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.***

***Variazione in diminuzione del capitolo di spesa 3980, con declaratoria "interventi per studi di fattibilità e valutazione tecnico finanziaria e patrimoniale delle società partecipate dalla regione e per la predisposizione di piani di ristrutturazione, per Euro 26.517,75***

***Variazione in aumento del capitolo di spesa 3965, con declaratoria "Spese per il ripianamento delle perdite di esercizio al 31/12/2010 della società S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce (art. 17 L.R. 14/2011 assestamento bilancio 2011), per Euro 26.517,75***

*La successiva attuazione del presente provvedimento trova copertura finanziaria, a seguito di variazione compensativa, a valere sul capitolo 3965, U.P.B. 6.3.1, per un ammontare pari a euro 26.517,75.*

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. g), della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Alla luce di quanto esposto in narrativa, che quivi si intende integralmente riportato:

- di dare mandato al Presidente o suo delegato a partecipare all'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società Terra d'Otranto SpA convocata per il 28/29 maggio 2012:
  - approvando il bilancio al 31 dicembre 2011 della Società STP Terra d'Otranto SpA;
  - approvando la proposta dell'Amministratore Unico della suddetta Società di copertura delle perdite ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., dandosi atto che per quanto attiene la quota parte facente carico alla Regione Puglia, la stessa - erogata a favore della Società con disposizione di pagamento n. 926/2011 - è già appostata in specifica riserva in conto copertura perdite e pertanto null'altro è dovuto a tale titolo dall'Amministrazione Regionale;
  - proponendo quale componente del Collegio Sindacale, il Dr. PACIFICO Benedetto Gio-

vanni, nato a Bari (BA) il 07/06/1974, domicilio professionale in Bari, Via Monfalcone, n. 73;

- approvando la ricostituzione del capitale sociale in Euro 120.000,00, secondo la misura minima fissata dalla legge;
  - dichiarando la volontà della Regione Puglia a sottoscrivere una quota azionaria del 29,17% per un valore di Euro 35.004,00;
  - approvando, conseguentemente, la modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale;
  - approvando il bilancio al 31 marzo 2012 e la relativa relazione dell'Amministratore Unico.
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Controlli a provvedere ai conseguenti adempimenti, per l'impegno, la liquidazione ed il pagamento della somma di Euro 26.517,75 - dandosi atto che risulta già in disponibilità della Società la somma di Euro 8.486,25 - in favore della Società STP Terre d'Otranto SpA;
- di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 12 comma 2 della L.R. 39/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi della lettera b) art. 6 L.R. 13/94;
- di pubblicare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 993

**P.O. Puglia FSE 2007/2013 - Asse VII - Capacità Istituzionale: affidamento alla Società in house InnovaPuglia SpA della realizzazione del progetto denominato "Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo - periodo 2007/2013 - FOSED"**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa *Alba Sasso*, sulla base dell'istruttoria

espletata dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa *Anna Lobosco*, di concerto con dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dott.ssa *Giulia Campaniello*, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005,;
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

**Premesso che:**

- le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito dell'Asse VII - *Capacità Istituzionale* del P.O. Puglia FSE 2007/2013 si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici:
  - migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio;
  - rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione dei programmi.

Tali obiettivi specifici si declinano nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- aumentare i livelli di trasparenza ed efficacia delle azioni della Pubblica Amministrazione tramite riforme amministrative e l'adozione di strumenti e procedure finalizzate all'aumento della competitività del territorio;
- promuovere l'innovazione e il rafforzamento delle competenze e degli assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione;

**Considerato che:**

- con D.G.R. n. 751 del 07/05/2009, pubblicata sul BURP n. 109 del 16/07/2009, la Giunta Regionale ha approvato la Convenzione, con la **Società in house InnovaPuglia SpA**, per la disciplina di fornitura dei servizi nell'ambito dei programmi comunitari 2007-2013, sottoscritta in data 30.06.2009;
- con D.G.R. n. 2243 del 17.11.2009 e successivo Atto Integrativo n. 012291 del 27/1/2011 la Giunta Regionale ha approvato una prima integrazione della Convenzione con la società in house InnovaPuglia SpA di cui alla D.G.R. n. 751/2009, integrazione con cui è ammessa la rendicontazione dei costi sostenuti da InnovaPuglia, nelle attività convenzionate, a decorrere dalla data di costituzione della società;
- con D.G.R. n. 2209 del 04/10/2011 e successivo Atto Integrativo Rep n. 013293 del 07/11/2011, la Giunta Regionale ha approvato una seconda integrazione della Convenzione con la società in house InnovaPuglia SpA di cui alla D.G.R. n. 751/2009, integrazione che disciplina tra l'altro la rendicontazione delle spese sostenute nel caso di progetti finanziati dal FESR, FSE e FEASR e il pagamento degli affidamenti a valere sul Bilancio Ordinario per progetti pluriennali e sui programmi Comunitari;
- InnovaPuglia SpA è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, costituita in data 29.12.2008 per fusione tra le società Tecnopolis CSATA s.c.r.l. e Finpuglia SpA, che svolge attività di:
  - supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basata sulle ICT per la PA regionale, nonché il supporto alla programmazione

strategica regionale a sostegno dell'innovazione ed è impegnata in attività orientate a:

- lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della società dell'informazione;
- l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi / gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;
- l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti nella programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

L'azione della Società è inoltre finalizzata a:

- concepire e realizzare progetti pilota di innovazione, volti alla sperimentazione di tecnologie ICT metodologie e processi amministrativi avanzati, propedeutici alla loro adozione organica da parte delle amministrazioni;
- elaborare progetti di innovazione per la PA regionale da realizzare con il coinvolgimento del territorio e del mercato;
- impostare e svolgere gare pubbliche per il reperimento di contraenti privati destinati a realizzare progetti di innovazione;
- garantire la PA regionale della trasparenza delle procedure, della qualità dei beni e dei servizi ICT, degli standard operativi, dell'efficacia dell'attuazione, del governo dei contratti.

- **la Regione Puglia intende realizzare e sperimentare strumenti info-telematici di supporto alla gestione telematica dei procedimenti amministrativi connessi alla gestione del P.O. Puglia F.S.E. 2007/2013**, attraverso un intervento finalizzato al "completamento" di quanto realizzato e sperimentato nell'ambito del sistema telematico a supporto degli interventi previsti nel Piano per il Lavoro in Puglia 2011, si intende progettare e realizzare il sistema più generale di supporto alla gestione telematica dei procedimenti amministrativi connessi alla gestione del Fondo Sociale Europeo, con i seguenti risultati attesi:

- piattaforma di gestione accreditamento degli organismi formativi pugliesi;
- banca dati degli enti di formazione accreditati;
- piattaforma di gestione di tutte le misure agevolative e contributi per l'apprendistato e gli interventi formativi;
- strumenti di monitoraggio ed analisi delle ricadute delle iniziative realizzate in ambito FSE;
- banca dati dell'offerta formativa accreditata;
- portale di erogazione di servizi telematici.

Alla luce di quanto sopra esposto e valutata la rispondenza della proposta progettuale denominata *“Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo - periodo 2007/2013 - FOSED”*, sviluppata a riguardo dalla Società in house InnovaPuglia SpA, in coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi previsti dall'Asse VII - *Capacità Istituzionale* del P.O. Puglia FSE 2007/2013, **con il presente provvedimento si intende affidare ad InnovaPuglia SpA la realizzazione delle suddette attività, con un costo complessivo di euro 4.870.375,80, IVA inclusa.**

**Con il presente provvedimento si intende pertanto approvare lo “Schema di Convenzione” (Allegato “A” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), per l'affidamento alla Società in house InnovaPuglia SpA degli interventi specificati nella “Scheda delle Attività” (Allegato “1” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).**

*La Dirigente del Servizio Formazione Professionale e l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 procederanno alla sottoscrizione del suddetto atto convenzionale con la Società InnovaPuglia SpA, integrativo a quello sottoscritto in seguito alla D.G.R. n. 751 del 07/05/2009.*

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

- La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro **4.870.375,80 (4.025.104,00 + IVA)** è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella **U.P.B. 2.4.1** di pertinenza del Servizio Formazione Professionale, a valere sulle disponibilità finanziarie dell'Asse VII - *“Capacità Istituzionale”* del

**P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, con imputazione sui capitoli così come segue:

- al Cap. **1157500 / RS 2009** (quota UE-Stato = 90%) per euro **4.383.338,22**
- al Cap. **1157510 / RS 2009** (quota Regione = 10%) per euro **487.037,58**

*Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Formazione Professionale, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2012.*

#### **VISTO di attestazione**

**disponibilità finanziaria**

Dott.ssa A. Vincenti

La Dirigente del Servizio

Dott.ssa A. Lobosco

*L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.*

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- **di affidare alla Società in house InnovaPuglia SpA la realizzazione del progetto** denominato *“Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo - periodo 2007/2013 - FOSED”*, sviluppata in coerenza

con gli obiettivi specifici ed operativi previsti dall'Asse VII - *Capacità Istituzionale* del P.O. Puglia FSE 2007/2013, **con un costo complessivo di euro 4.870.375,80, IVA inclusa;**

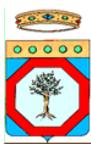
- di approvare lo "**Schema di Convenzione**" (**Allegato "A"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), **per l'affidamento a InnovaPuglia SpA** degli interventi specificati nella "**Scheda delle Attività**" (**Allegato "1"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Formazione Professionale e all'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 di procedere alla

sottoscrizione di apposito atto convenzionale con la Società InnovaPuglia SpA, integrativo a quello sottoscritto in seguito alla D.G.R. n. 751 del 07/05/2009;

- di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita così come indicato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione**  
**Servizio Formazione Professionale**

**ALLEGATO A)**

**Atto Integrativo**  
**alla convenzione di cui alla DGR 751/09**  
**nell'ambito di cui all'art. 2 , lettera a)**

PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA AZIONE

***"Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo – periodo 2007/2013 – FOSED"***

DEL PIANO STRAORDINARIO PER IL LAVORO 2011 DELLA REGIONE PUGLIA

tra

**REGIONE PUGLIA**, di seguito detta "Regione", con sede in BARI, \_\_\_\_\_, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata da \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_, in qualità di Dirigente \_\_\_\_\_, e da \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_, in qualità di Autorità di Gestione del PO PUGLIA FSE 2007- 2013 \_\_\_\_\_, domiciliate ai fini del presente Atto integrativo presso la Sede del \_\_\_\_\_ sito in Bari \_\_\_\_\_

e

**InnovaPuglia SpA**, di seguito detta "Società" con sede in Valenzano (Bari), Strada Provinciale per Casamassima Km. 3, codice fiscale 06837080727, legalmente rappresentata dal Presidente, \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, domiciliato/a ai fini del presente Atto integrativo presso la sede di **InnovaPuglia SpA**;

**PREMESSO CHE**

- la Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 173 del 26 febbraio 2007 ha approvato il PO Puglia FSE 2007/2013;
- con Decisione della Commissione europea C(2007)5767 del 21 novembre 2007 è stato approvato il PO Puglia FSE 2007/2013;
- le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito dell' Asse VII – Capacità Istituzionale del PO FSE 2007/2013 si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici:
  - o migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la *governance* del territorio;
  - o rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione dei programmi.

Tali obiettivi specifici si declinano nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- o aumentare i livelli di trasparenza ed efficacia delle azioni della Pubblica Amministrazione tramite riforme amministrative e l'adozione di strumenti e procedure finalizzate all'aumento della competitività del territorio;

- promuovere l'innovazione e il rafforzamento delle competenze e degli assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione.
- con DGR n. 751 del 07.05.2009 la Giunta Regionale ha approvato la Convenzione, con la Società in house InnovaPuglia SpA, per la disciplina di fornitura dei servizi nell'ambito dei programmi comunitari 2007-2013, sottoscritta in data 30.06.2009;
- con DGR 2243 del 17.11.2009 e successivo Atto Integrativo n.012291 del 27/1/2011 la Giunta Regionale ha approvato una prima integrazione della Convenzione con la società in house InnovaPuglia SpA di cui alla DGR 751/2009, integrazione con cui è ammessa la rendicontazione dei costi sostenuti da InnovaPuglia, nelle attività convenzionate, a decorrere dalla data di costituzione della società;
- con DGR 2209 del 4.10.2011 e successivo Atto Integrativo Rep n. 013293 del 07/11/2011 la Giunta Regionale ha approvato una seconda integrazione della Convenzione con la società in house InnovaPuglia SpA di cui alla DGR 751/2009, integrazione che disciplina tra l'altro la rendicontazione delle spese sostenute nel caso di progetti finanziati dal FESR, FSE e FEASR e il pagamento degli affidamenti a valere sul Bilancio Ordinario per progetti pluriennali e sui programmi Comunitari;
- **InnovaPuglia SpA** è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, costituita in data 29 dicembre 2008 per fusione tra le società Tecnopolis CSATA s.c.r.l. e Finpuglia SpA, che svolge attività di:
  - supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basata sulle ICT per la PA regionale, nonché il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione ed è impegnata in attività orientate a:
    - lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della società dell'informazione;
    - l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;
    - l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti nella programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

L'azione della Società è inoltre finalizzata a:

- concepire e realizzare progetti pilota di innovazione, volti alla sperimentazione di tecnologie ICT metodologie e processi amministrativi avanzati, propedeutici alla loro adozione organica da parte delle amministrazioni;
- elaborare progetti di innovazione per la PA regionale da realizzare con il coinvolgimento del territorio e del mercato;
- impostare e svolgere gare pubbliche per il reperimento di contraenti privati destinati a realizzare progetti di innovazione;
- garantire la PA regionale della trasparenza delle procedure, della qualità dei beni e dei servizi ICT, degli standard operativi, dell'efficacia dell'attuazione, del governo dei contratti.

con DGR n. ..... del ....., la Giunta Regionale ha approvato il presente schema di atto integrativo per l'affidamento dei servizi necessari per l'attuazione e la realizzazione del Progetto "Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo - periodo 2007/2013 - FOSED" autorizzando la Dirigente del Servizio Formazione Professionale e l'Autorità di Gestione del PO PUGLIA FSE 2007 - 2013 alla sottoscrizione del suddetto Atto Integrativo;

**CONSIDERATO CHE**

- l'intervento oggetto del presente Atto integrativo prevede attività a carattere intersettoriale e di sistema finalizzate a:
  - o a migliorare il coordinamento operativo e la sinergia tra gli attori del sistema innovativo regionale, con particolare riguardo ai flussi di conoscenza e alla valorizzazione del capitale umano;
  - o a rendere funzionale l'integrazione tra EPR, Distretti Tecnologici, Distretti Produttivi e imprese, anche in una logica di promozione di un mercato regionale interno dell'innovazione;
  - o a sviluppare attività di foresight tecnologico e di mercato, che possa meglio orientare l'evoluzione dell'offerta formativa regionale.
- per tali ragioni esso risponde agli obiettivi specifici ed operativi previsti dall'Asse VII – Capacità Istituzionale del PO FSE 2007/2013 della Regione Puglia;
- per ulteriori eventuali affidamenti, l'art. 3 della citata convenzione specifica, tra l'altro, che "l'affidamento è perfezionato mediante la sottoscrizione di apposito atto aggiuntivo e/o integrativo alla presente convenzione, sottoscritto dal Dirigente competente e dalla Società";

tutto ciò premesso

**ART. 1: PREMESSE**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Atto

**ART. 2: OGGETTO E SVOLGIMENTO DELL'INCARICO**

1. La Regione Puglia affida a InnovaPuglia SpA, che accetta, l'attuazione delle attività previste dall'azione "***Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo – periodo 2007/2013 – FOSED***" in cui realizzare e sperimentare strumenti info-telematici di supporto alla gestione telematica dei procedimenti amministrativi connessi alla gestione del Fondo Sociale Europeo e descritte nel dettaglio nell'Allegato 1) al presente Atto integrativo, che ne è parte integrante e sostanziale.
2. Il presente Atto integrativo disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e InnovaPuglia SpA, derivanti dal finanziamento di azioni a valere sulle risorse del PO Puglia FSE 2007/2013 Asse VII – Capacità Istituzionale a sostegno degli interventi previsti dal Piano Straordinario per il Lavoro 2011 della Regione Puglia.

**ART. 3: OBBLIGHI DI INNOVAPUGLIA SPA**

1. **L'InnovaPuglia SpA** si impegna:
  - a. a realizzare le attività con le modalità e nei tempi definiti nel programma di lavoro denominato "***Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo – periodo 2007/2013 – FOSED***" di cui all'Allegato 1);
  - b. a rispettare il cronoprogramma dell'intervento anch'esso riportato nell'Allegato 1);
  - c. a rispettare le procedure di rendicontazione periodica e finale di cui al successivo art. 10;
  - d. a rispettare le norme in termini di ammissibilità delle spese al FSE;
  - e. ad adottare un sistema di gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del progetto di cui al precedente punto a.;

- f. a rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi all'operazione (in originale o su supporti comunemente accettati a norma) e ad indicare la ubicazione della documentazione stessa;
- g. ad esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del progetto in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture;
- h. ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali in materia di conservazione delle scritture contabili e relativa documentazione, a conservare in originale e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del PO, al momento definita al 31.12.2017, o alla sua chiusura parziale, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
- i. a rispettare le procedure di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi predisposti;
- j. ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità ed informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal progetto una immagine coordinata secondo quanto previsto nelle indicazioni che verranno fornite dalla Regione;
- k. a riportare nella documentazione e nei materiali di comunicazione relativi alle attività e agli interventi programmati l'indicazione "*Intervento finanziato a valere sul PO Puglia FSE 2007/2013 Asse VII – Capacità Istituzionale, Progetto Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo – periodo 2007/2013 – FOSED*", nonché il logo della Regione Puglia e dell'Unione Europea;
- l. ad applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- m. a rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione dell'operazione ove pertinente;
- n. a rispettare il divieto di doppio finanziamento delle attività;
- o. a garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- p. a trasmettere l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, eventualmente affidati, comprensivi dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 15 del 20/06/2008.

#### **ART. 4: DURATA**

1. Il presente atto integrativo ha durata di 40 mesi dalla data della sua sottoscrizione. La concessione da parte del Dirigente del Servizio competente di eventuali proroghe dei termini per il completamento dell'intervento non dà luogo ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione.
2. In conformità alla DGR n. 2243/09 e successivo Atto Integrativo n.012291 del 27/1/2011 citato in premessa, sono ammissibili le spese a far data dal 1/4/2012.
3. La Regione, su proposta del Comitato di Vigilanza, può predisporre la sospensione di tutte o parte delle attività indicate nell'art. 2 in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento.

#### **ART. 5: RESPONSABILITA' DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO**

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi del progetto, InnovaPuglia SpA individua:
  - a. Il **Responsabile Unico del Procedimento** per le funzioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n. 554 del 21/12/1999;

- b. Il **Referente Tecnico di Progetto** , per i seguenti compiti
- i. Pianificazione del processo operativo teso alla completa realizzazione del progetto attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti, cardine, adottando il modello del *Project Management*;
  - ii. Organizzazione, direzione, valutazione e controllo dell'attivazione e della messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione del progetto;
  - iii. Compilazione, con cadenza semestrale delle relazioni di monitoraggio del progetto, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, contenenti tra l'altro la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione delle attività e la proposta delle relative azioni correttive, e relativa trasmissione al Comitato di Vigilanza di cui al successivo art. 6.
2. Il Responsabile Unico del Procedimento ed il Referente Tecnico di Progetto saranno indicati dalla Società nella Dichiarazione di Inizio Attività (DIA).

#### **ART. 6: COMITATO DI VIGILANZA**

1. Ai fini della vigilanza sulla corretta attuazione del presente convenzione Atto integrativo, è istituito un Comitato di Vigilanza composto per la Regione Puglia dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Asse Capacità Istituzionale del PO Puglia FSE 2007/2013 ed in rappresentanza di InnovaPuglia SpA dal Direttore Generale o da un suo delegato;
2. In particolare, il Comitato di Vigilanza avrà il compito di valutare il corretto conseguimento delle finalità pubbliche di cui al presente Atto integrativo ed affidate ad l'InnovaPuglia SpA. Il Comitato di Vigilanza, a tal fine, monitorerà l'impiego efficiente dei contributi che la Regione stessa erogherà ai sensi del presente Atto, a copertura dei costi sopportati dall'InnovaPuglia SpA nel perseguimento delle suddette finalità.
3. Le funzioni di segreteria del Comitato di Vigilanza sono assicurate dall'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.
4. Al Comitato di Vigilanza sono affidati specificatamente i compiti di:
  - a. assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico-amministrative della Regione e InnovaPuglia SpA;
  - b. effettuare la valutazione degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
  - c. approvare le variazioni sostanziali al Progetto Operativo di cui all'allegato 1);
  - d. proporre i requisiti di competenza e comprovata esperienza di società, organismi e consulenti di cui al primo comma del successivo art. 8, in relazione ai livelli di professionalità richiesti per l'attuazione di specifiche attività;
  - e. proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate da InnovaPuglia SpA, ed in base alle risultanze delle attività del Comitato di Monitoraggio di cui al successivo art. 7, modifiche al presente Atto e/o eventuali riprogrammazioni delle attività e risorse finanziate.

#### **ART. 7: COMITATO DI MONITORAGGIO**

1. E' altresì costituito un Comitato di Monitoraggio, presieduto da un esperto indipendente designato dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione e composto dal Responsabile Unico del Procedimento per InnovaPuglia SpA e dal Responsabile di Gestione dell'Asse Capacità Istituzionale del PO Puglia FSE per la Regione Puglia.
2. Il Comitato di Monitoraggio avrà il compito di realizzare l'attività di valutazione sui processi, i risultati e gli impatti determinati dalle attività svolte da InnovaPuglia SpA, con relazioni da

rendersi note alla Regione Puglia, ad InnovaPuglia SpA e al Comitato di Vigilanza di cui al precedente art. 6.

3. Al Comitato di Monitoraggio sono affidati specificatamente i compiti di:
  - a. Valutare i processi, i risultati e gli impatti del progetto;
  - b. Analizzare e monitorare la domanda, per allineare più efficacemente il progetto alle esigenze ed ai condizionamenti del contesto di riferimento;
  - c. Monitorare le attività nel corso dello svolgimento del progetto e valutarne approfonditamente i risultati conseguiti e gli effetti indotti dal suo completamento.

#### **ART. 8: MODALITA' DI ESECUZIONE**

1. Per l'esecuzione delle attività previste dal presente Atto integrativo, InnovaPuglia SpA si avverrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. 15/2008.
2. I requisiti di cui al precedente articolo potranno essere indicati dal Comitato di Vigilanza in relazione ai diversi livelli di professionalità richiesti per l'attuazione di specifiche attività.
3. InnovaPuglia SpA si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.
4. InnovaPuglia SpA parteciperà agli incontri che la Regione Puglia riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.
5. In ogni caso, InnovaPuglia SpA presenterà alla Regione:
  - a. relazioni semestrali di monitoraggio intermedie sulle attività svolte;
  - b. entro 30 gg. dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati, tra l'altro, le attività svolte e i risultati conseguiti.

#### **ART. 9: RISORSE FINANZIARIE**

1. Per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2, e nello specifico dall'Allegato 1) al presente Atto, la Regione Puglia corrisponderà alla Società InnovaPuglia SpA la somma complessiva di euro 4.870.375,84 IVA **inclusa** a valere sull'Asse VII Capacità Istituzionale del PO Puglia FSE 2007/2013.
2. InnovaPuglia SpA si impegna, comunque, a svolgere le attività previste dall'Allegato 1) al presente Atto nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma precedente.
3. Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, oneri e spese di qualsivoglia natura.

#### **ART. 10: MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO**

1. La Regione provvede a trasferire ad InnovaPuglia SpA i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui al presente Atto, secondo le seguenti modalità:
  - a. una prima erogazione, sotto forma di anticipazione, del 40% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione del presente Atto integrativo, e previa dichiarazione di avvio dell'attività da parte della Società;

- b. una seconda erogazione pari al 30 % del finanziamento complessivo a seguito della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% dell'importo della prima erogazione;
- c. una terza erogazione pari al 25% dell'importo assegnato, a seguito della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% dell'importo complessivamente già erogato;
- d. il saldo del restante 5% a seguito del completamento delle attività ed a seguito di positivo esito della verifica tecnico-contabile, da eseguirsi da parte della Regione Puglia presso la sede di InnovaPuglia SpA.

Per quanto attiene alla definizione degli ulteriori aspetti relativi alle modalità di pagamento si rinvia all'art. 9 della convenzione generale regolante i rapporti tra la Regione e la Società di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 7 maggio 2009, n. 751 e fatto salvo quanto disposto dalla DGR 2209 del 4.10.2011 e successivo Atto Integrativo Rep n. 013293 del 07/11/2011 di cui alle premesse.

#### **ART. 11: RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO E VARIAZIONI DEL PROGETTO**

1. Ogni variazione o modifica sostanziale al Progetto ammesso al finanziamento dovrà essere preventivamente concordato da InnovaPuglia SpA con la Regione Puglia ed espressamente autorizzata per iscritto dalla Regione Puglia. Tale autorizzazione potrà essere concessa solo laddove la soluzione alternativa proposta si presenti coerente sotto il profilo economico e degli obiettivi del Progetto senza ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione Puglia.

#### **ART. 12: RESPONSABILITA' VERSO TERZI E I DIPENDENTI**

1. InnovaPuglia SpA prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito dal presente Atto per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti di terzi faranno carico ad InnovaPuglia SpA. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi da InnovaPuglia SpA in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati da InnovaPuglia SpA.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, InnovaPuglia SpA si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivanti da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualsiasi altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui InnovaPuglia SpA si è avvalsa per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2.
4. Le parti convengono espressamente che InnovaPuglia SpA dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento del servizio i seguenti elementi:
  - a. Durata del presente Atto.
5. InnovaPuglia SpA si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione dei servizi alla stessa affidati.
6. Restano completamente a carico di InnovaPuglia SpA le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

**ART. 13****Rinvio alla convenzione generale regolante i rapporti tra Regione e la Società**

Per tutti gli altri aspetti non trattati nel presente atto si fa riferimento e rinvio ai contenuti della convenzione (sottoscritta in data 30.06.2009) regolante i rapporti tra la Regione e InnovaPuglia SpA di cui alla DGR n. 751/09 e successive integrazioni di cui alle premesse.

**ART. 14****Adempimenti L. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche e integrazioni – art. 3 – Tracciabilità  
Flussi Finanziari**

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13/08/2010, n. 136 e s.m.i .

Letto, confermato e sottoscritto in Bari in data \_\_\_\_\_

La Dirigente del Servizio  
Formazione Professionale  
*Dott.ssa Anna Lobosco*

L'Autorità di Gestione  
del PO PUGLIA FSE 2007 – 2013  
*Dott.ssa Giulia Campaniello*

InnovaPuglia SPA  
Il Direttore Generale  
*Dott. Francesco Saponaro*

**ALLEGATO 1) SCHEDA ATTIVITA'****"SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE TELEMATICA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI CONNESSI AL FSE 2007 / 2013" – FOSED**

1	Struttura Regionale proponente	Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione
2	Servizio responsabile della realizzazione dell'intervento	Servizio Formazione Professionale
3	Titolo dell'attività	Sperimentazione del sistema di gestione digitale dei procedimenti amministrativi connessi al Fondo Sociale Europeo – periodo 2007/2013 – <b>FOSED</b>
4	Durata	40 mesi
5	Costo complessivo	Costo complessivo: € <b>4.870.375,84 IVA inclusa</b>
6	Bacino di utenza	Utenti primari: <ul style="list-style-type: none"> <li>- enti ed organismi formativi</li> <li>- disoccupati, inoccupati</li> <li>- giovani con disagio sociale</li> <li>- occupati in formazione e apprendistato</li> <li>- cittadini</li> <li>- strutture interne al Servizio per la gestione dei procedimenti in modalità telematica</li> </ul>
7	Obiettivi della proposta progettuale e risultati attesi	Realizzare e sperimentare strumenti info-telematici di supporto alla gestione telematica dei procedimenti amministrativi connessi alla gestione del Fondo Sociale Europeo. L'intervento è finalizzato al "completamento" di quanto realizzato e sperimentato nell'ambito del sistema telematico a supporto degli interventi previsti nel Piano per il Lavoro in Puglia 2011 ed intende progettare e realizzare il sistema più generale di <i>supporto alla gestione telematica dei procedimenti amministrativi connessi alla gestione del Fondo Sociale Europeo</i> . Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- piattaforma di gestione accreditamento degli organismi formativi pugliesi;</li> <li>- banca dati degli enti di formazione accreditati;</li> <li>- piattaforma di gestione di tutte le misure agevolative e contributi per l'apprendistato e gli interventi formativi;</li> <li>- strumenti di monitoraggio ed analisi delle ricadute delle iniziative realizzate in ambito FSE;</li> <li>- banca dati dell'offerta formativa accreditata;</li> <li>- portale di erogazione di servizi telematici.</li> </ul>
8	Descrizione della proposta progettuale	Il complesso delle applicazioni info-telematiche sarà realizzato e sperimentato all'interno dei seguenti ambiti prioritari: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accreditamento degli organismi formativi attraverso una semplificazione dei procedimenti e con l'ausilio di procedure telematiche;</li> <li>• Apprendistato, con riferimento al D. Lgs. 167/2011 attualmente in fase di recepimento con normativa regionale;</li> <li>• Interventi di contrasto alla dispersione scolastica;</li> </ul>

- Gestione telematica ed integrata di cataloghi formativi di valenza regionale;
- Interventi formativi attuati attraverso le modalità di gestione di “voucher” e/o di “borse di studio” e sviluppando e promuovendo quindi una effettiva ed efficace sinergia tra tutti gli enti ed i soggetti del sistema della formazione pugliese;
- Interventi formativi in favore di occupati, disoccupati e inoccupati

Obiettivo non secondario del progetto proposto è quello di sviluppare strumenti innovativi in materia di partecipazione, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati nel campo delle politiche attive del lavoro, ampliare e rafforzare le competenze del personale connesse all'utilizzo e diffusione dei servizi digitali nella Regione, introdurre metodi e tecnologie ICT a supporto della concertazione con le parti sociali, della cooperazione tra enti e della partecipazione dei cittadini.

Il sistema sarà reso disponibile al progetto attraverso un'attività di estensione, completamento e “personalizzazione” tecnico-funzionale del sistema di servizi e componenti software già utilizzato dall'amministrazione regionale, da cui eredita i paradigmi di progettazione e realizzazione, l'architettura di riferimento e ne implementa nuove classi di servizi tecnico-funzionali, in una logica di valorizzazione degli investimenti effettuati.

In riferimento all'ambito di sperimentazione citato, il sistema intende fornire soluzioni condivise ed omogenee – sotto il profilo tecnico-organizzativo e funzionale – a supporto delle specifiche esigenze in tema di:

- promozione di specifiche misure di semplificazione amministrativa e gestionale in grado di favorire una piena e rapida attuazione degli interventi previsti nel FSE;
- riduzione dei flussi cartacei tra l'amministrazione regionale e il sistema territoriale dei beneficiari (giovani, nuclei familiari, Ambiti Territoriali Sociali, Enti di formazione accreditati, imprese, enti locali, Associazioni di categoria, ecc.);
- raccordo e cooperazione telematica con il sistema del partenariato economico e sociale, con particolare riferimento alle attività di valutazione degli effetti degli interventi previsti nel FSE e alla eventuale revisione delle linee di intervento (gestione telematica dei contributi e delle “metriche” di valutazione”);
- integrazione funzionale con gli altri sistemi regionali preposti all'attuazione di politiche regionali quali Centri per l'impiego, Commissione regionale per l'impiego, Osservatorio regionale sul sommerso, ecc.
- personalizzazione degli strumenti di comunicazione e informazione istituzionale dell'iniziativa regionale nell'ambito del quadro complessivo delle politiche e degli strumenti a sostegno della crescita e dell'occupazione.

Il progetto prevede, quindi, la realizzazione e sperimentazione della piattaforma tecnologica di servizi info-telematici in linea con quanto riportato dal Codice dell'Amministrazione digitale e del DPR 445/2000, in cui si prefigura una pubblica amministrazione digitale e la conseguente “dematerializzazione” dei documenti e del rapporto

		<p>con il territorio.</p> <p>L'azione progettuale più in generale è finalizzata da un lato a migliorare i livelli di servizio erogati alle proprie comunità di utenti (cittadini, imprese, associazioni, enti locali, ecc.), dall'altro a rendere più efficienti ed efficaci i processi interni di lavorazione (back office), cogliendo le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e comunicazione per la piena realizzazione dei nuovi paradigmi di "interazione" tra PA e comunità di utenti.</p>						
9	Riuso	<p>Ai fini della gestione dei procedimenti amministrativi FSE si intende fare riuso – con specifici adattamenti per l'ambito FSE – dell'infrastruttura tecnologica ed applicativa e di quanto già realizzato in altri contesti regionali (sviluppo economico, welfare).</p>						
10	Connessioni con altre attività svolte dalla Regione Puglia	<p>Il progetto si pone in un'ottica sinergica con il processo di innovazione tecnologica portato avanti negli ultimi anni dalla Regione Puglia in tema di semplificazione dei procedimenti amministrativi e di automazione dei processi e dei flussi informativi a norma (CAD – D. Lgs. N. 82 del 7/3/2005 e s.m.)</p>						
11	Servizi/Contenuti digitali/Portali	<p>Il progetto realizza il sub-portale iniziative.FSE attraverso cui erogare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi informativi sulle attività della regione in tema di incentivi e bandi su FSE</li> <li>• accesso e gestione delle istanze telematiche</li> <li>• accesso e ricerca dell'offerta formativa pugliese</li> <li>• accesso a bandi telematici e presentazione progetti</li> <li>• accesso e ricerca di organismi formativi accreditati</li> <li>• filo diretto con il Servizio Formazione Professionale</li> <li>• sistema di back office per le attività di istruttoria dei bandi telematici, graduatoria e monitoraggio degli incentivi erogati</li> </ul>						
12	Obiettivi realizzativi	<p>In tabella sono riportati gli Obiettivi Realizzativi più significativi in cui si articola il progetto. Non si esclude che questi possano essere ampliati e/o rivisti in sede di stesura di Progetto Definitivo.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>OR</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>OR.1</td> <td> <p>progettazione e realizzazione del <b>sistema di gestione telematica dell'accreditamento degli organismi formativi</b>, finalizzato alla costruzione della banca dati regionale degli Enti di formazione accreditati; in questa azione sono previsti inoltre un insieme di servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa con il sistema delle provincie pugliesi e di monitoraggio e valutazione della efficacia ed efficienza degli Enti accreditati</p> </td> </tr> <tr> <td>OR.2</td> <td> <p>progettazione e realizzazione del <b>sistema di gestione telematica dei bandi/avvisi e delle domande di accesso agli incentivi</b>, finalizzato a supportare la gestione dell'intero ciclo di accesso e di presentazione delle istanze di accesso ai differenti strumenti di incentivazione (voucher, borse di studio, ecc.); il sistema di gestione telematica supporta, oltre la presentazione delle istanze e a tutte le comunicazioni istituzionali con i soggetti richiedenti, anche tutte le attività di istruttoria e valutazione, sino alla formazione della graduatoria finale</p> </td> </tr> </tbody> </table>	OR	Descrizione	OR.1	<p>progettazione e realizzazione del <b>sistema di gestione telematica dell'accreditamento degli organismi formativi</b>, finalizzato alla costruzione della banca dati regionale degli Enti di formazione accreditati; in questa azione sono previsti inoltre un insieme di servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa con il sistema delle provincie pugliesi e di monitoraggio e valutazione della efficacia ed efficienza degli Enti accreditati</p>	OR.2	<p>progettazione e realizzazione del <b>sistema di gestione telematica dei bandi/avvisi e delle domande di accesso agli incentivi</b>, finalizzato a supportare la gestione dell'intero ciclo di accesso e di presentazione delle istanze di accesso ai differenti strumenti di incentivazione (voucher, borse di studio, ecc.); il sistema di gestione telematica supporta, oltre la presentazione delle istanze e a tutte le comunicazioni istituzionali con i soggetti richiedenti, anche tutte le attività di istruttoria e valutazione, sino alla formazione della graduatoria finale</p>
OR	Descrizione							
OR.1	<p>progettazione e realizzazione del <b>sistema di gestione telematica dell'accreditamento degli organismi formativi</b>, finalizzato alla costruzione della banca dati regionale degli Enti di formazione accreditati; in questa azione sono previsti inoltre un insieme di servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa con il sistema delle provincie pugliesi e di monitoraggio e valutazione della efficacia ed efficienza degli Enti accreditati</p>							
OR.2	<p>progettazione e realizzazione del <b>sistema di gestione telematica dei bandi/avvisi e delle domande di accesso agli incentivi</b>, finalizzato a supportare la gestione dell'intero ciclo di accesso e di presentazione delle istanze di accesso ai differenti strumenti di incentivazione (voucher, borse di studio, ecc.); il sistema di gestione telematica supporta, oltre la presentazione delle istanze e a tutte le comunicazioni istituzionali con i soggetti richiedenti, anche tutte le attività di istruttoria e valutazione, sino alla formazione della graduatoria finale</p>							

		OR.3	progettazione e realizzazione del sistema di gestione telematica dei cataloghi formativi, finalizzato alla costruzione della banca dati regionale dell'offerta formativa gestita ed erogata dagli enti accreditati (sia pubblici che privati) e messa a punto di banche dati specifiche relative all'utenza delle attività finanziate dal FSE																				
		OR.4	progettazione e realizzazione del <b>sistema di interoperabilità e trasferimento dei dati verso il MIR</b> , finalizzato a popolare le basi dati del MIR con meccanismi automatici e controllati																				
		OR.5	realizzazione degli strumenti di <b>monitoraggio della sperimentazione</b> e dei risultati conseguiti nel contesto sociale dell'iniziativa progettuale																				
		OR.6	personalizzazione degli <b>strumenti di comunicazione e informazione istituzionale</b> dell'iniziativa regionale nell'ambito del quadro complessivo delle iniziative afferenti il Fondo Sociale Europeo																				
		OR.7	attività di <b>assistenza tecnica alle procedure telematiche e di help desk</b> incluso la disponibilità di uno o più numeri verdi dedicati al supporto verso gli utilizzatori del sistema telematico																				
		OR.8	attività di <b>supporto alla redazione dei contenuti informativi</b> del portale di erogazione dei servizi																				
		OR.9	<b>addestramento del personale</b> autorizzato all'uso del sistema e attività di <b>help desk</b> verso gli utenti dei Servizi regionali coinvolti																				
		OR.10	Project management e coordinamento tecnico																				
13	Attività	<p>In tabella sono riportate le attività più significative in cui si articola ogni Obiettivo realizzativo. Non si esclude che queste possano essere ampliate e/o riviste in sede di stesura di Progetto Definitivo.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>OR</th> <th>Attività</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">OR.1</td> <td>A.1.1</td> <td>Analisi delle modalità di gestione dell'accredimento degli organismi di formazione</td> </tr> <tr> <td>A.1.2</td> <td>Realizzazione della procedura telematica di accreditamento on line e di abilitazione all'uso delle funzionalità di aggiornamento della banca dati</td> </tr> <tr> <td>A.1.3</td> <td>Assistenza tecnica – on-line e telefonica - su procedura telematica di accreditamento</td> </tr> <tr> <td>A.1.4</td> <td>Procedura telematica per il monitoraggio e statistica degli accreditamenti, indirizzata al back-office regionale</td> </tr> <tr> <td rowspan="4">OR.2</td> <td>A.2.1</td> <td>Analisi delle modalità di gestione degli avvisi e della modulistica associata</td> </tr> <tr> <td>A.2.2</td> <td>Realizzazione delle procedure telematiche di acquisizione delle domande e delle notifiche da inviare agli utenti</td> </tr> <tr> <td>A.2.3</td> <td>Procedura telematica per la gestione dell'istruttoria delle pratiche indirizzata al back-office regionale</td> </tr> <tr> <td>A.2.4</td> <td>Procedura telematica per il monitoraggio e statistica delle pratiche, indirizzata al back-office</td> </tr> </tbody> </table>		OR	Attività	OR.1	A.1.1	Analisi delle modalità di gestione dell'accredimento degli organismi di formazione	A.1.2	Realizzazione della procedura telematica di accreditamento on line e di abilitazione all'uso delle funzionalità di aggiornamento della banca dati	A.1.3	Assistenza tecnica – on-line e telefonica - su procedura telematica di accreditamento	A.1.4	Procedura telematica per il monitoraggio e statistica degli accreditamenti, indirizzata al back-office regionale	OR.2	A.2.1	Analisi delle modalità di gestione degli avvisi e della modulistica associata	A.2.2	Realizzazione delle procedure telematiche di acquisizione delle domande e delle notifiche da inviare agli utenti	A.2.3	Procedura telematica per la gestione dell'istruttoria delle pratiche indirizzata al back-office regionale	A.2.4	Procedura telematica per il monitoraggio e statistica delle pratiche, indirizzata al back-office
OR	Attività																						
OR.1	A.1.1	Analisi delle modalità di gestione dell'accredimento degli organismi di formazione																					
	A.1.2	Realizzazione della procedura telematica di accreditamento on line e di abilitazione all'uso delle funzionalità di aggiornamento della banca dati																					
	A.1.3	Assistenza tecnica – on-line e telefonica - su procedura telematica di accreditamento																					
	A.1.4	Procedura telematica per il monitoraggio e statistica degli accreditamenti, indirizzata al back-office regionale																					
OR.2	A.2.1	Analisi delle modalità di gestione degli avvisi e della modulistica associata																					
	A.2.2	Realizzazione delle procedure telematiche di acquisizione delle domande e delle notifiche da inviare agli utenti																					
	A.2.3	Procedura telematica per la gestione dell'istruttoria delle pratiche indirizzata al back-office regionale																					
	A.2.4	Procedura telematica per il monitoraggio e statistica delle pratiche, indirizzata al back-office																					

		regionale
	A.2.5	Configurazione del Sistema di supporto tecnico on-line per l'assistenza ai soggetti proponenti sull'utilizzo della procedura telematica
	A.2.6	Assistenza tecnica – on-line e telefonica - su procedura telematica
OR.3	A.3.1	Analisi delle modalità di gestione dei cataloghi e della qualità dell'offerta formativa
	A.3.2	Realizzazione della procedura telematica di gestione dei cataloghi e delle tassonomie di classificazione dell'offerta formativa
	A.3.3	Assistenza tecnica – on-line e telefonica – sul sistema di gestione dei cataloghi
	A.3.4	Procedura telematica per il monitoraggio ed il reporting della banca dati offerta formativa, indirizzata al back-office regionale
	A.3.5	Analisi ed organizzazione banche dati utenza attività finanziate FSE
OR.4	A.4.1	Analisi dei criteri e dei flussi di scambio tra il sistema di gestione dei procedimenti FSE ed il sistema MIR
	A.4.2	Realizzazione delle procedure di back office di interoperabilità e popolamento dati delle basi dati gestite dal MIR
	A.4.3	Realizzazione degli strumenti di verifica periodica dei flussi generati dal sistema di gestione dei bandi telematici FSE
OR.5	A.5.1	Analisi dei dati raccolti nel corso dell'erogazione degli incentivi FSE
	A.5.2	Realizzazione di reportistica di sintesi ed analitica sui risultati delle azioni realizzate attraverso il portale incentivi FSE
	A.5.3	Realizzazione di statistiche sulle istanze pervenute, istruttorie effettuate, incentivi erogati, tipologia di destinatari e di beneficiari
OR.6	A.6.1	Analisi dei modelli di interazione utente e di navigazione delle informazioni e dei servizi erogati dal portale
	A.6.2	Realizzazione del sub portale e dei layout e delle modalità di ricerca delle informazioni (motore di ricerca)
	A.6.3	Realizzazione delle procedure di back office di gestione dei contenuti e delle sezioni del portale
	A.6.4	Realizzazione di servizi di condivisione delle informazioni pubblicate sul portale con i sistemi di community più diffusi (Facebook, twitter)
	A.6.5	Realizzazione di applicazioni mobile per l'accesso da device mobili (Ipad, Iphone, smartphone) ai servizi interattivi erogati dal sub portale incentivi FSE
OR.7	A.7.1	Assistenza tecnica agli utenti finali circa l'uso delle procedure telematiche
	A.7.2	Attivazione e presidio del numero verde

			A.7.3 Reporting sulle attività di assistenza tecnica
		OR.8	A.8.1 Organizzazione e raccolta di contenuti informativi specifici del FSE A.8.2 Attività di redazione quotidiana dei contenuti informativi erogati dal sub portale incentivi FSE
		OR.9	A.9.1 Definizione della manualistica e del materiale per l'addestramento del personale A.9.2 Attivazione dell'Help Desk e di supporto all'utenza interna
		OR.10	A.10.1 Coordinamento tecnico del Progetto e Monitoraggio A.10.2 Stato avanzamento lavori e Reporting
14	Prodotti	In tabella sono riportati i risultati più significativi attesi per ogni Obiettivo Realizzativo. Non si esclude che questi possano essere ampliati e/o rivisti in sede di stesura di Progetto Definitivo.	
		<b>OR</b>	<b>Risultati/Deliverables</b>
		OR.1	S.1.1 Procedura telematiche di accreditamento on line e di abilitazione all'uso delle funzionalità di aggiornamento della banca dati S.1.2 Procedura telematica per la gestione dell'istruttoria delle pratiche indirizzata al back-office regionale D.1.3 Configurazione del Sistema di supporto tecnico on-line per l'assistenza ai soggetti richiedenti l'accREDITamento sull'utilizzo della procedura telematica S.1.4 Procedura telematica per il monitoraggio e statistica degli accREDITamenti, indirizzata al back-office regionale
		OR.2	S.2.1 Procedure telematiche di acquisizione delle domande e delle notifiche da inviare agli utenti S.2.2 Procedura telematica per la gestione dell'istruttoria delle pratiche indirizzata al back-office regionale S.2.3 Procedura telematica per il monitoraggio e statistica delle pratiche, indirizzata al back-office regionale D.2.4 Configurazione del Sistema di supporto tecnico on-line per l'assistenza ai soggetti proponenti sull'utilizzo della procedura telematica A.2.5 Assistenza tecnica – on-line e telefonica - su procedura telematica
		OR.3	D.3.1 Specifiche tecniche del sistema di gestione dei cataloghi formativi S.3.2 Procedura telematica di gestione dei cataloghi dell'offerta formativa (banca dati offerta formativa) D.3.3 Report assistenza tecnica – on-line e telefonica -

			S.3.4 Procedura telematica di gestione cataloghi Procedura telematica per il monitoraggio e statistica dell'offerta formativa messa a catalogo, indirizzata al back-office regionale
		OR.4	D.4.1 Schema di classificazione delle informazioni e delle unità informative S.4.2 Procedure di back office di gestione dei contenuti e delle sezioni del portale S.4.3 Servizi di condivisione delle informazioni pubblicate sul portale con i sistemi di community più diffusi (Facebook, twitter)
		OR.5	D.5.1 Specifiche tecniche del sistema di reportistica e statistiche dei dati disponibili nel sistema S.5.2 Procedure di reportistica di sintesi ed analitica sui risultati delle azioni realizzate S.5.3 Procedure di statistiche sulle istanze pervenute, istruttorie effettuate, incentivi erogati, tipologia di destinatari e di beneficiari
		OR.6	D.6.1 Analisi dei modelli di interazione utente e di navigazione delle informazioni e dei servizi erogati dal portale S.6.2 Servizi informativi e interattivi del Portale incentivi FSE S.6.3 Procedure di back office di gestione dei contenuti e delle sezioni del portale S.6.4 Procedure e servizi di condivisione delle informazioni pubblicate sul portale con i sistemi di community più diffusi (Facebook, twitter) S.6.5 Applicazioni mobile per l'accesso da device mobili (Ipad, Iphone, smartphone) ai servizi interattivi erogati dal sub portale incentivi FSE
		OR.7	D.7.1 Reporting sulle attività di assistenza tecnica A.7.2 Assistenza tecnica agli utenti finali circa l'uso delle procedure telematiche
		OR.8	D.8.1 Report periodici su organizzazione, raccolta e redazione di contenuti informativi specifici del FSE S.8.2 Banca dati dei contenuti informativi
		OR.9	D.9.1 Manualistica e materiale di supporto per l'addestramento del personale A.9.2 Sessioni formative programmate e su richiesta del Servizio regionale interessato
		OR.10	D.10.1 Progettazione Definitiva D.10.2 Documentazione tecnico-amministrativa per la selezione dei fornitori ICT D.10.3 Reporting sull'avanzamento progetto come previsto da atto integrativo (report periodici di SAL e rapporti tecnici)
		<i>(Legenda: D=documento, S=Software, A=altro)</i>	
15	Costi per voci di	In tabella sono riportate le voci di costo stimate per la realizzazione	

	spesa	<p>dell'azione progettuale. I costi sono da intendersi IVA inclusa.</p> <table border="1" data-bbox="550 344 1342 1126"> <thead> <tr> <th><b>Voci di costo</b></th> <th><b>Importo (IVA inclusa)</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>1. Personale</b></td> <td>€ 3.779.149,44</td> </tr> <tr> <td><b>2. Attrezzature:</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 40px;">Hardware</td> <td>€ 54.450,00</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 40px;">Software</td> <td>€ 72.600,00</td> </tr> <tr> <td><b>3. Attività commissionate all'esterno:</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 40px;">Servizi di sviluppo software</td> <td>€ 384.102,40</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 40px;">Assistenza tecnica alle procedure telematiche</td> <td>€ 381.876,00</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 40px;">Redazione dei contenuti informativi del portale</td> <td>€ 190.938,00</td> </tr> <tr> <td><b>4. Diffusione e comunicazione</b></td> <td>€ -</td> </tr> <tr> <td><b>5. Viaggi e missioni</b></td> <td>€ 7.260,00</td> </tr> <tr> <td><b>6. Materiali di consumo e utenze</b></td> <td>€ -</td> </tr> <tr> <td><b>7. Altro (specificare)</b></td> <td>€ -</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;"><b>Totale</b></td> <td><b>€ 4.870.375,84</b></td> </tr> </tbody> </table>	<b>Voci di costo</b>	<b>Importo (IVA inclusa)</b>	<b>1. Personale</b>	€ 3.779.149,44	<b>2. Attrezzature:</b>		Hardware	€ 54.450,00	Software	€ 72.600,00	<b>3. Attività commissionate all'esterno:</b>		Servizi di sviluppo software	€ 384.102,40	Assistenza tecnica alle procedure telematiche	€ 381.876,00	Redazione dei contenuti informativi del portale	€ 190.938,00	<b>4. Diffusione e comunicazione</b>	€ -	<b>5. Viaggi e missioni</b>	€ 7.260,00	<b>6. Materiali di consumo e utenze</b>	€ -	<b>7. Altro (specificare)</b>	€ -	<b>Totale</b>	<b>€ 4.870.375,84</b>
<b>Voci di costo</b>	<b>Importo (IVA inclusa)</b>																													
<b>1. Personale</b>	€ 3.779.149,44																													
<b>2. Attrezzature:</b>																														
Hardware	€ 54.450,00																													
Software	€ 72.600,00																													
<b>3. Attività commissionate all'esterno:</b>																														
Servizi di sviluppo software	€ 384.102,40																													
Assistenza tecnica alle procedure telematiche	€ 381.876,00																													
Redazione dei contenuti informativi del portale	€ 190.938,00																													
<b>4. Diffusione e comunicazione</b>	€ -																													
<b>5. Viaggi e missioni</b>	€ 7.260,00																													
<b>6. Materiali di consumo e utenze</b>	€ -																													
<b>7. Altro (specificare)</b>	€ -																													
<b>Totale</b>	<b>€ 4.870.375,84</b>																													
16	Modello di gestione dell'intervento	<p>Il progetto si svilupperà secondo le seguenti macro fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– progettazione e realizzazione di servizi di gestione e aggiornamento dell'accreditamento degli organismi formativi (banca dati enti accreditati)</li> <li>– progettazione e realizzazione del sistema di gestione telematica dei bandi/avvisi e delle domande di accesso agli incentivi, incluso il flusso di istruttoria e notifica telematica</li> <li>– progettazione e realizzazione del sistema di gestione telematica dei cataloghi formativi (banca dati regionale dell'offerta formativa);</li> <li>– progettazione e realizzazione del sistema di interoperabilità e trasferimento dei dati verso il MIR</li> <li>– adeguamento funzionale e realizzazione del sistema di gestione documentale a supporto della creazione e gestione dei fascicoli digitali e della integrazione tra questa e gli strumenti previsti dal CAD (PEC, protocollo informatico, firma digitale)</li> <li>– realizzazione degli strumenti di monitoraggio della sperimentazione e dei risultati conseguiti nel contesto sociale dell'iniziativa progettuale;</li> <li>– personalizzazione degli strumenti di comunicazione e informazione istituzionale dell'iniziativa regionale nell'ambito del quadro complessivo delle azione FSE;</li> <li>– assistenza tecnica alle procedure telematiche e attivazione e</li> </ul>																												

		<p>gestione di help desk, incluso la disponibilità di uno o più numeri verdi dedicati all'utenza esterna</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- supporto alla redazione dei contenuti informativi del portale di erogazione dei servizi;</li><li>- addestramento del personale autorizzato all'uso del sistema e attività di help desk verso gli utenti del Servizi regionali coinvolti</li></ul>
17	Indicatore di realizzazione	L'offerta media di servizi telematici transattivi e multicanale erogati dal Servizio è stimata in circa 36 servizi/ 2 canali.

**Cronoprogramma del progetto**

ID	Obiettivi Realizzativi	Semestri						
		1	2	3	4	5	6	7
OR.1	Progettazione e realizzazione del sistema di gestione telematica dell'accREDITAMENTO degli organismi formativi							
OR.2	Progettazione e realizzazione del sistema di gestione telematica dei bandi/avvisi e delle domande di accesso agli incentivi							
OR.3	Progettazione e realizzazione del sistema di gestione telematica dei cataloghi formativi							
OR.4	Progettazione e realizzazione del sistema di interoperabilità e trasferimento dei dati verso il MIR							
OR.5	Realizzazione degli strumenti di monitoraggio della sperimentazione e dei risultati conseguiti							
OR.6	Personalizzazione degli strumenti di comunicazione e informazione istituzionale dell'iniziativa regionale							
OR.7	Assistenza tecnica alle procedure telematiche e di help desk							
OR.8	Attività di supporto alla redazione dei contenuti informativi del portale							
OR.9	Addestramento del personale autorizzato all'uso del sistema e attività di help desk							
OR.10	Project Management							

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 994

**P.O. Puglia FSE 2007-2013 “Asse II - Occupabilità”. Potenziamento dei servizi già effettuati presso i centri per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale. Integrazione alle “Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei Centri per l'Impiego”, di cui alla D.G.R. n. 388 del 28/02/2012**

L'Assessore alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, di concerto con l'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dr.ssa Anna Lobosco, dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dr.ssa Giulia Campaniello e dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Con D.G.R. n. 1363 del 15/06/2011, pubblicata sul BURP n. 102 del 29/06/2011, sono state approvate - tra l'altro - le “Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei Centri per l'Impiego”, successivamente annullate e sostituite giusta D.G.R. n. 388 del 28/02/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 42 del 21/03/2012.

A seguito di diversi incontri con le organizzazioni sindacali e le associazioni degli enti di formazione ed, in particolare, a seguito dell'incontro del 4 maggio 2012, la Regione Puglia si è impegnata a riconoscere alle Province i costi sostenuti dagli enti di formazione per la gestione del personale (in misura non inferiore al 5%), qualora gli enti stessi abbiano ricollocato dipendenti degli enti in crisi già occupati presso i Centri per l'Impiego.

A seguito del predetto incontro, è stato siglato apposito accordo.

Orbene, con il presente provvedimento, integrando le *linee guida* di cui alla D.G.R. 388/2012, si intende dare attuazione agli impegni assunti nel citato accordo, riconoscendo gli anzidetti costi e quantificandoli in ragione del 5% della somma dei costi unitari dei lavoratori dipendenti, presso i

Centri per l'Impiego, di ciascun ente che abbia ricollocato dipendenti degli enti in crisi già occupati presso i Centri stessi.

Le modalità attuative finalizzate al riconoscimento di detti costi verranno dettagliate in successivo provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, su proposta delle Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Politiche per il Lavoro e dell'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dalle stesse con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce dalle Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Politiche per il Lavoro e dall'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;
- di dare atto che a seguito di diversi incontri con le organizzazioni sindacali e le associazioni degli enti di formazione ed, in particolare, a seguito dell'incontro del 4 maggio 2012, la

Regione Puglia si è impegnata a riconoscere alle Province i costi sostenuti dagli enti di formazione per la gestione del personale (in misura non inferiore al 5%), qualora gli enti stessi abbiano ricollocato dipendenti degli enti in crisi già occupati presso i Centri per l'Impiego;

- di dare atto che, a seguito del predetto incontro, è stato siglato apposito accordo;
- di integrare le *linee guida* di cui alla D.G.R. 388/2012, al fine di dare attuazione agli impegni assunti nel citato accordo, riconoscendo gli anzidetti costi e quantificandoli in ragione del 5% della somma dei costi unitari dei lavoratori dipendenti, presso i Centri per l'Impiego, di ciascun ente che abbia ricollocato dipendenti degli enti in crisi già occupati presso i Centri stessi;

- di approvare l'allegato "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto "*Linee Guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei Centri per l'Impiego*", integrato delle disposizioni di cui al punto che precede;
- di stabilire che le modalità attuative finalizzate al riconoscimento di detti costi verranno dettagliate in successivo provvedimento;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A



Unione europea  
Fondo sociale europeo

**REGIONE PUGLIA**

**Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.**

*Servizio Formazione Professionale*



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione**  
**Servizio Formazione Professionale**

**PO FSE 2007/2013**  
**“Asse II Occupabilità” (categoria di spesa 65)**

**Linee Guida per le**  
**Azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno**  
**all'attività dei centri per l'impiego**

ALLEGATO A

## **Indice**

### **PREMESSA**

- 1. Rapporti tra Regione Puglia Province Pugliesi (beneficiari finali)**
- 2. Centri Territoriali per l'impiego (oggi C.P.I.) e operatori della formazione professionale**
- 3. Ammissibilità della spesa**
  - 3.1 Costo ammissibile al FSE e costo orario**
  - 3.2 Precisazioni sulla spesa ammissibile**
- 4. Documentazione da produrre in sede di verifica**
- 5. Linee Guida per la gestione dei rapporti Province/Enti di Formazione Professionale**
  - 5.1 Fatturazione dei costi**
  - 5.2 Fideiussione**
  - 5.3 Documentazione di spesa**
  - 5.4 Tracciabilità dei flussi finanziari**
  - 5.5 Protocollo unico Provincia/Ente di Formazione Professionale**

## PREMESSA

Il Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) è lo strumento comunitario che favorisce l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche del mercato del lavoro e sostiene gli investimenti in capitale umano operate dagli stati membri.

Fra gli obiettivi prioritari del Fondo vi è lo *“sviluppo e la promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento professionale dei giovani e di coloro che si reinseriscono nel mercato del lavoro”*(art. 1 Regolamento UE 1784/99 relativo al FSE).

Al fine di conseguire tale finalità, il Fondo sostiene misure volte a favorire l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza dei servizi al lavoro.

Il Programma Operativo Regionale è il documento di programmazione che fissa gli obiettivi di medio periodo e stabilisce le modalità realizzative per gli interventi di politica del lavoro che usufruiscono del cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, con il coinvolgimento delle amministrazioni provinciali nelle funzioni esecutive di tali interventi.

Con atto n. 173 del 26 febbraio 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo Regionale FSE (di seguito PO Puglia FSE) 2007-2013, che nell'Asse II- Occupabilità, identifica, fra le altre, la seguente attività: *“Azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego anche attraverso la conferma delle azioni già svolte nel precedente periodo di programmazione”* (categoria di spesa 65), ove per azioni già svolte nel precedente periodo devono intendersi quelle relative alla Misura 3.1- *Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego - Azione a.2- Costituzione dei Centri Territoriali per l'impiego*, di cui al Complemento di Programmazione (di seguito C.d.P.) POR Puglia FSE 2000-2006 approvato dalla Giunta Regionale con atti nn.1697/2000 e 1698/2000.

Il presente documento contiene le disposizioni relative all'ammissibilità delle spese riguardanti gli interventi finanziati dal PO Puglia FSE 2007-2013 Ob. 1 “Convergenza”, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051P0005) con riferimento in particolare all'Asse II - Occupabilità - *Azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego*.

I beneficiari degli interventi dovranno gestire le attività di cui risulteranno affidatari, secondo le norme e i principi stabiliti nel presente documento, che fa riferimento alla vigente normativa comunitaria e nazionale:

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) 1784/1999
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006, contenente le modalità di applicazione del Reg. (CE) 1083/2006
- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013
- Decreto del Presidente della Repubblica del n. 196 del 3 Ottobre 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2008, relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE)n.1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa
- Reg. (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Circolare del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009
- Tutti i regolamenti comunitari e la normativa nazionale e regionale esplicitamente richiamata nelle presenti Linee Guida.

Le disposizioni previste in questo documento annullano e sostituiscono le Linee Guida approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1363 del 15 giugno 2011 e sono disponibili sul sito <http://formazione.regione.puglia.it>.  
Per quanto non contenuto nel presente documento si rinvia alla documentazione comunitaria e nazionale di riferimento.  
Eventuali ulteriori versioni e/o aggiornamenti del documento saranno approvate con Delibera di Giunta Regionale e saranno pubblicate sul sito internet di cui al precedente punto.

## 1. Rapporti tra Regione Puglia Province Pugliesi (beneficiari finali)

Il PO FSE Puglia 2007-2013 all' "Asse II-Occupabilità" stabilisce che i beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati, imprese, servizi per l'impiego e singoli individui.

Pur non facendo esplicito riferimento alle Province, il beneficiario degli interventi in oggetto: "*Azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego anche attraverso la conferma delle azioni già svolte nel precedente periodo di programmazione*", è identificabile nelle medesime Province sulla base delle considerazioni di seguito esposte.

Con Decreto Legislativo del 23 dicembre 1997, n. 469 sono state conferite alle Regioni e agli Enti Locali, a norma dell'articoli 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro. A seguito di tale Decreto, il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato legge regionale 19/99 "*Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego*", che all'art. 7 prevede la costituzione, su base territoriale, di un nuovo modello organizzativo per l'erogazione di servizi innovativi per il lavoro, denominati "Centri territoriali per l'impiego" (di seguito C.T.I.). Nel medesimo art. 7 viene demandato alle Province il compito di istituire, localizzare e organizzare operativamente tali nuove articolazioni dei servizi all'impiego, specificando che essi devono, tra l'altro, garantire in via prioritaria i servizi legati alle politiche attive del lavoro.

La stessa Misura 3.1 di cui al C.d.P. POR Puglia FSE 2000-2006, tra i beneficiari finali prevedeva, tra gli altri, anche le Province che pertanto sono state individuate come soggetto attuatore della realizzazione dei C.T.I. previsti nel loro ambito territoriale dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 115/01 che ne indica anche i criteri.

Con Atto d'Intesa, approvato dalla Giunta Regionale, con deliberazioni n. 1204/2001 e 1604/2001, sono state disciplinate le modalità di realizzazione dei C.T.I. e sono stati individuati i servizi che gli stessi avrebbero dovuto erogare ai cittadini anche in esecuzione delle deleghe alle Regioni e Province, delle attività previste dal D. lgs. 469/1998 e dalla L.R. n. 19/99.

Essendosi completato il processo di trasferimento delle funzioni sopra richiamate e avendo le Province realizzato quanto già previsto nel C.d.P. POR Puglia FSE 2000-2006, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 23 del 20/01/2009, ha approvato il nuovo Atto d'Intesa, tra la Regione Puglia e le Province Pugliesi, in conformità alle previsioni del PO Puglia FSE 2007-2013 "Asse II Occupabilità" (categoria di spesa 65), che potenzi i servizi già effettuati presso i Centri per l'Impiego (di seguito C.P.I.) con l'utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale, secondo le modalità in esso indicate.

Con il suddetto Atto d'intesa le Province, nel rispetto di quanto previsto dal PO Puglia FSE 2007-2013 per il potenziamento dei servizi al lavoro, si sono impegnate a provvedere al consolidamento delle attività già avviate e allo sviluppo delle ulteriori attività utilizzando gli strumenti e le risorse umane, già individuate nel precedente periodo di programmazione e si sono impegnate a ricercare altrove le ulteriori professionalità mancanti, previa contrattazione con le OO.SS., a seguito della verifica della inesistenza della professionalità richiesta tra il personale già in servizio presso gli Enti di Formazione Professionale.

Nel suddetto Atto d'intesa è altresì previsto che le Province, nei confronti dei suddetti lavoratori, per la realizzazione delle attività di cui al PO Puglia FSE 2007-2013, "Asse II Occupabilità" (categoria di spesa 65), siano titolari dell'esercizio del potere direttivo (stante la dipendenza funzionale) fatta salva ogni altra comunicazione all'Ente di provenienza.

## **2. Centri Territoriali per l'Impiego (oggi C.P.I) e operatori della formazione professionale**

La L.R. n°19/99 all' art. 7, punto 7 prevede che in sede di prima costituzione dei C.T.I., vengono utilizzate funzioni e risorse umane delle ex sezioni circoscrizionali per l'impiego e, al punto 8 che, con successivi atti anche regolamentari o legislativi, i centri medesimi siano dotati di ulteriori risorse umane per l'attuazione dei servizi di osservatorio sul mercato del lavoro, di orientamento e informazione.

La L.R. n. 14/01, di accompagnamento al bilancio 2001, così come modificato dalla L.R. n.32/2001, all'art. 41 stabilisce che le Province possano sottoscrivere apposite convenzioni con gli enti gestori di attività formative secondo la previsione contenuta nella misura 3.1 del C.d.P. POR Puglia FSE 2000-2006.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1820 dell'11dicembre2001, ha approvato i criteri per l'utilizzazione nei C.T.I. degli operatori per la formazione professionale già inseriti nell'albo e nell'elenco di cui al soppresso art. 26 della L.R. n. 54/78, previa stipula di apposita convenzione con l'ente di provenienza.

La Deliberazione della Giunta Regionale n.115 del 20 febbraio 2001 prendendo atto dello studio elaborato dall'IPRES,prevede l'istituzione di 41 C.T.I. su tutto il territorio regionale e di destinare a ciascun Centro un numero di dieci operatori.

Successivamente con Deliberazioni nn. 970 del 9 luglio 2002, 1170 del 8 agosto 2002, 2258 del 23 dicembre 2002 e 588 del 6 maggio 2003, il numero degli operatori da utilizzare nei C.T.I. è stato incrementato da numero 410 a numero 474.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 350 del 10 febbraio 2010, con la riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte degli operatori della formazione professionale, viene definita l'attuale ripartizione su base provinciale degli operatori medesimi di seguito elencata:

- Provincia di Bari n. 160 unità
- Provincia di Brindisi n. 40 unità
- Provincia di Foggia. n. 76 unità
- Provincia di Lecce. n. 84 unità
- Provincia di Taranto n. 60
- Provincia BAT n. 54

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 847 del 23 marzo 2010 è stato approvato il Masterplan dei Servizi per il lavoro, al fine di indicare gli obiettivi di sistema e di servizio da raggiungere a livello regionale per potenziare e qualificare l'azione dei C.P.I., per quanto attiene sia ai servizi da erogare in favore di cittadini e imprese, sia alle politiche attive del lavoro da attuare nel territorio di riferimento. Il Masterplan pertanto identifica tra l'altro le attività e i servizi che devono esse svolti presso i C.P.I.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1893 del 6 agosto 2010 sono state approvate le“ Linee guida per la redazione del Piano di Implementazione Provinciale del Masterplan dei Servizi per il Lavoro della Regione Puglia”, sulla base delle quali le Province svilupperanno il proprio Piano, tenuto conto delle peculiarità territoriali, in cui recepisce gli standard regionali e li implementa a livello provinciale in una ottica migliorativa quali-quantitativa.La Regione Puglia ha, dunque, definito “cosa” intende realizzare in merito ai Servizi per l'impiego attraverso il Masterplan, i Piani di Implementazione Provinciali dei Servizi (PIP) hanno, invece, lo scopo di definire “come” questi obiettivi devono essere raggiunti sotto il profilo operativo/organizzativo delegando al decisore provinciale tali modalità. Fondamentale per il raggiungimento

degli obiettivi di cui sopra sarà il legame che occorrerà assicurare tra l'erogazione dei Servizi a cittadine e cittadini/utenti dei Centri per l'Impiego e l'attuazione delle Politiche Attive del Lavoro.

In attuazione delle deliberazioni innanzi richiamate, gli operatori della formazione professionale, già inseriti nell'albo e nell'elenco di cui al soppresso art. 26 della L.R. n. 54/78, e assunti con contratto a tempo indeterminato dagli Enti di Formazione Professionale sono da questi temporaneamente comandati presso i C.P.I. e, di conseguenza, operano, sotto la responsabilità funzionale e gerarchica delle Province.

La struttura giuridica del comando, peraltro, incide anche sull'ammissibilità e sulla rendicontabilità di alcune voci di spesa.

### 3. Ammissibilità della spesa

#### 3.1 Costo ammissibile al FSE e Costo orario

I formatori che operano presso i C.P.I. sono e restano dipendenti a tempo indeterminato degli Enti di Formazione Professionale, sui quali gravano gli oneri derivanti dai loro trattamenti retributivi nonostante i relativi oneri possano non essere ammissibili al Fondo Sociale Europeo (FSE).

Senonché, non ogni voce retributiva e/o trattamento economico previsto dal CCNL Formazione Professionale (di seguito CCNL FP) vigente (attualmente 2007-2010) o dal contratto individuale di lavoro costituisce, per ciò stesso, costo ammissibile secondo le regole del FSE. Di qui, appunto, la necessità di chiarire le modalità di calcolo del "costo orario" dell'operatore che può essere finanziato dal FSE.

Fermo restando che l'applicazione del CCNL FP 2007-2010 da parte degli Enti di Formazione Professionale costituisce condizione necessaria per la valida sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa da parte degli stessi con le Province Pugliesi, così come condizione necessaria è altresì l'applicazione integrale dell'eventuale rinnovo del CCNL FP, ai fini della determinazione del costo rimborsabile dal FSE, l'Ente datore di lavoro dovrà procedere come segue:

- **determinare il costo orario** di ciascun operatore utilizzato, calcolato su base annuale, secondo il modello allegato al presente documento (Cfr. **Allegato 1**);
- **asseverare**, durante lo svolgimento delle attività, per la parte di propria competenza le informazioni contenute nel **report di presenze mensile individuale** redatto sulla base del modello allegato al presente documento (Cfr. **Allegato 2**), elaborato a cura dell'operatore. In dettaglio l'operatore riporterà sul report di presenze mensile le ore di lavoro effettivamente svolte per ciascuna tipologia di attività, indicando anche il numero degli utenti serviti e la codifica prevista nella legenda all'Allegato 2 in ordine alla tipologia delle ore non lavorate e di quelle non retribuite; trasmetterà, quindi, il report, preventivamente vistato dal Responsabile del C.P.I. di appartenenza e dal Dirigente della Provincia del Servizio Politiche del Lavoro, all'Ente di Formazione Professionale che, assevererà il **report di presenze mensile individuale** compilato dall'operatore (**Allegato 2**);
- **riportare** per ciascun operatore, sul **report riepilogativo delle presenze mensili totali e dei costi fatturati**, redatto sulla base del modello allegato al presente documento (Cfr. **Allegato 3**), che rappresenterà un allegato alla fattura mensile, il numero di ore mensili lavorate (voce **A** dell'**Allegato 2**), il numero di ore mensili non lavorate (voce **B** dell'**Allegato 2**), le ore per ferie, riposi per festività e festività soppresse e altre ore non retribuite (voce **D** e voce **E** dell'**Allegato 2**);
- **riportare** per ciascun operatore, sul prospetto mensile di **calcolo del costo non a carico Ente di Formazione**, redatto sulla base del modello allegato al presente documento (Cfr. **Allegato 4**), il totale del costo relativo alle

ore non lavorate che non è a carico dell'Ente di Formazione Professionale e che quindi non è ammissibile a cofinanziamento FSE;

- **compilare il dettaglio dei costi soggetti a fatturazione separata** sulla base del modello allegato al presente documento (cfr. **Allegato 5**) relativi ai buoni pasto e annessi oneri previdenziali nonché alla rivalutazione TFR.

Nel determinare il costo orario del lavoratore ammissibile al FSE, in particolare, l'Ente di formazione dovrà inserire nella base di calcolo non tutte le voci retributive previste dal CCNL FP, bensì soltanto quelle che spettano al lavoratore anche allorché sia in regime di comando (come nel caso di specie), con esclusione, quindi, di tutte le voci – comunque denominate – che spettano al lavoratore in quanto direttamente dipendente dell'Ente datore di lavoro, ma che non sono ammissibili a cofinanziamento FSE.

Il **costo orario**, calcolato su base annuale, deve prendere in considerazione le seguenti voci retributive, anche differite:

1. l'importo totale annuo della **retribuzione lorda**, già percepita dal dipendente, costituito essenzialmente dai seguenti elementi aventi carattere di stabilità e ricorrenza:
  - a. Retribuzione Base Tabellare;
  - b. indennità per vacanza contrattuale;
  - c. P.E.O.I (CCNL FP 2007/2010);
  - d. indennità derivante dall'armonizzazione tra P.E.O. e P.E.O.I di cui all'Accordo di Contrattazione Regionale del 20 ottobre 2011;
  - e. Fondo Incentivi;
  - f. scatti di anzianità;
  - g. eventuali superminimi solo se previsti in apposito contratto individuale sottoscritto dalle parti.

Sono esclusi dal computo gli elementi variabili della retribuzione, non rendicontabili in ambito FSE, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- indennità varie;
- eventuali trattamenti accessori derivanti da accordi regionali e/o di ente;
- elementi distinti della retribuzione;
- elementi aggiuntivi della retribuzione;
- maggiorazione per lavoro straordinario;
- maggiorazione per turni e lavoro notturno;
- diarie, indennità di trasferta e missione (per la parte relativa al trattamento economico retributivo);
- una tantum e gli arretrati che rappresentano emolumenti occasionali.

Tutti gli elementi della retribuzione dovranno risultare dal Libro Unico del dipendente relativo al mese di dicembre dell'anno precedente.

2. **la tredicesima mensilità.**
3. **l'INPS a carico del datore di lavoro.**
4. **l'INAIL a carico del datore di lavoro.**
5. **l'accantonamento annuo di TFR.**

Per il calcolo del **costo orario**, l'importo così ottenuto dovrà essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previsto dal CCNL Formazione Professionale pari a 1590 ore, come meglio specificato nell'**Allegato 1**.

Il **costo ammissibile** degli operatori sarà pertanto pari al **costo orario** determinato su base annuale per il numero di ore lavorate (voce **A** dell'**Allegato 2**) e non lavorate (voce **B** dell'**Allegato 2**), detratto l'ammontare del costo relativo alle ore non lavorate che non è a carico dell'Ente di Formazione Professionale di cui all'**Allegato 4**. Il costo portato in detrazione dovrà essere debitamente giustificato e documentato come di seguito specificato.

Si precisa che nel calcolo delle ore non lavorate non dovranno essere computate le ore relative ai agli esoneri a tempo pieno e semiesoneri sindacali di cui al successivo paragrafo 3.2 numero 10, in quanto non ammissibili e che dovranno essere separatamente indicate nei report di presenze mensili individuali e totali (Cfr. **Allegato 2** e **Allegato 3**)

Il costo orario è fisso ed immodificabile per l'intero anno di riferimento, fatte salve eventuali modifiche di carattere straordinario (ad es., modifica contrattuale, modifiche normative), che dovranno essere preventivamente comunicate dall'Ente di Formazione Professionale alle Province tramite modello **Allegato 1** sostitutivo per operatore.

### **3.2 Precisazioni sulla spesa ammissibile**

Premesso che:

- ai fini dell'ammissibilità della spesa i riferimenti normativi sono esclusivamente quelli in materia di FSE, richiamati in premessa, e non già esclusivamente il Contratto Collettivo Nazionale per la Formazione Professionale (di seguito CCNL FP) di riferimento;
- il CCNL FP attualmente in vigore è il CCNL FP 2007/2010, rinnovato tacitamente alla scadenza naturale del 31 dicembre 2010, in quanto non ancora sostituito da un nuovo Contratto Collettivo Nazionale;
- che in data 20 ottobre 2011 è stato sottoscritto Accordo di Contrattazione Regionale; si forniscono le seguenti precisazioni in ordine all'ammissibilità della spesa:

#### **1. Straordinario**

Eventuali oneri relativi al lavoro straordinario possono essere riconosciuti se riferiti alle ore aggiuntive effettivamente prestate per le attività previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 847 del 23 marzo 2010 ed eventuali successive note esplicative, così come evidenziato nei *report* di presenze mensili (Cfr. **Allegato 2**).

Si precisa che gli straordinari dovranno essere debitamente giustificati, motivati dal responsabile del C.P.I. e previamente autorizzati dal Dirigente della Provincia di concerto con l'Ente di Formazione.

Tali oneri sono ammissibili comunque sempre nei limiti del costo massimo annuo previsto per singolo operatore come da impegno di spesa e nei limiti orari previsti dal CCNL FP di riferimento. Si precisa che non è ammissibile il costo relativo alla maggiorazione per lavoro straordinario.

#### **2. Fondo Incentivi**

L'istituto del Fondo Incentivi, così come **attualmente** strutturato nell'ordine massimo dell'8%, configura le indennità corrisposte a tale titolo come assimilabili ad un elemento fisso della retribuzione in quanto:

- erogate per tredici mensilità, indistintamente a tutti gli operatori della Formazione Professionale,
- non riconducibili a logiche di produttività aziendale degli Enti di Formazione Professionale, ma al maggior impegno derivante dall'innovazione e complessità del sistema regionale della Formazione Professionale.

Ai fini della ammissibilità della spesa in oggetto al cofinanziamento FSE, eventuali variazioni di tali indennità, previste dalla Contrattazione Regionale e/o di Ente di Formazione, sia nei presupposti che nell'ammontare, dovranno essere oggetto di apposita valutazione da parte dell'Amministrazione Regionale.

#### **3. Progressione economica orizzontale individuale (P.E.O.I.)**

La Progressione economica orizzontale individuale (P.E.O.I.) di cui all'art. 25 lettera D del CCNL FP 2007/2010 è ammissibile nei limiti previsti dallo stesso.

#### **4. Spese per Buoni pasto e relativi contributi previdenziali**

Le spese per i buoni pasto, sono ammissibili secondo le modalità previste dall'art. 27 del CCNL FP 2007/2010 purché debitamente giustificate come evidenziato nel successivo paragrafo 5.

Le spese per i buoni pasto e i relativi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro sono soggetti a fatturazione separata. La relativa fatturasarà corredata dall'**Allegato 5** compilato nella parte relativa a tale tipologia di spesa. Il mese di novembre è fissato quale momento unico di conguaglio annuale per la rendicontazione da parte degli Enti di Formazione dei costi relativi ai Buoni Pasto.

#### **5. Irap**

Il costo relativo all' Irap sostenuta è ammissibile purché debitamente comprovata da modello F24 dedicato mensile quietanzato. Tale costo a carico del datore di lavoro, una volta sostenuto, potrà essere rendicontato mediante fatturazione separata.

#### **6. Spese per missioni**

I rimborsi spese per le missioni effettuate dagli operatori, sono ammissibili nei limiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, purché le stesse siano state effettuate nello svolgimento delle attività inerenti l'azione finanziata, previamente autorizzate dal Dirigente della Provincia di concerto con l'Ente di Formazione e adeguatamente motivate. Non è ammissibile un trattamento economico retributivo ulteriore rispetto a quello previsto dall'art. 48 punto 2) del CCNL FP 2007-2010.

Tali oneri sono ammissibili comunque sempre nei limiti del costo massimo annuo previsto per singolo operatore come da impegno di spesa.

#### **7. Trattamento di fine rapporto (TFR)**

La quota di trattamento di fine rapporto maturata dal lavoratore durante il periodo di permanenza presso i C.P.I. è ammissibile purché rappresenti un costo dell'Ente di Formazione Professionale risultante dalle scritture contabili dello stesso (vedi paragrafo successivo n. 4 punto i).

Il costo relativo alla rivalutazione TFR sarà fatturato separatamente alla fine del mese di gennaio dell'anno successivo a quello di competenza e la fattura dovrà essere corredata dall'**Allegato 5** compilato nella parte relativa a tale tipologia di spesa.

#### **8. Permessi sindacali**

Sono ammissibili soltanto i costi relativi ai permessi sindacali delle RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) nominate ai sensi dell'art.17 lettera A CCNL FP 2007/2010 purché le presenze alle riunioni sindacali siano debitamente certificate.

Ai fini dell'ammissibilità si specifica quanto segue:

- qualora non siano state ancora nominate le RSU e restino in carica le RSA di Istituzione Formativa previste dal precedente CCNL FP 1998-2003, i criteri di calcolo del complesso dei permessi retribuiti devono essere quelli previsti dai commi 2 e 4 dell'art. 17 lettera A CCNL FP 2007/2010.
- l'Istituzione Formativa è rappresentata dal singolo C.P.I. di appartenenza. Le sigle sindacali devono comunicare alla Provincia il nominativo dell'RSA in carica e l'Ente di appartenenza, per ciascuna istituzione formativa. Questo al fine di non incorrere in tagli di spesa.

#### **9. Ore non lavorate**

Si precisa che gli importi non riconosciuti per le ore non lavorate riguardano esclusivamente gli oneri che l'Ente di Formazione professionale recupera dall'INPS.

I costi relativi alle assenze per malattia, Legge 104/92 e in generale, a tutte le assenze retribuite a carico dell'Ente di formazione professionale, sono ammissibili. Per maggiori dettagli si rimanda alla codifica della voce B riportata nella Legenda ore non lavorate e non retribuite dell'**Allegato 2**.

#### **10. Esoneri a tempo pieno e Semi esoneri sindacali (Distacchi sindacali)**

I costi relativi all'esonero a tempo pieno e al semiesonero per motivi sindacali, non sono ammissibili. Le ore relative ai semi esoneri sindacali dovranno essere debitamente e separatamente indicate nel report di presenze mensile individuale (Cfr **Allegato 2**) e nel report riepilogativo delle presenze mensili totali e dei costi fatturati (Cfr **Allegato 3**).

### **11. Livelli professionali contrattuali**

Fermo restando il requisito del V livello d'ingresso per gli operatori della formazione, previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 10 febbraio 2010, saranno ammissibili anche i costi relativi agli operatori di VI livello (conseguito per anzianità di servizio) in relazione alle mansioni da svolgere, sempre in conformità alle attività previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 847 del 23 marzo 2010.

### **12. Luogo di svolgimento dell'attività**

Al fine del riconoscimento della spesa, gli operatori della formazione professionale devono essere impegnati di norma nelle sedi dei C.P.I. per le attività previste e affidate ai C.P.I. medesimi.

### **13. Utilizzo degli operatori della formazione professionale dislocati all'esterno dei C.P.I.**

In merito all'utilizzo degli operatori della formazione professionale dislocati logisticamente fuori dalle sedi dei C.P.I., si precisa che:

- il dislocamento degli operatori presso sedi esterne ai C.P.I. deve essere autorizzato dalla Provincia, di concerto con la Regione, anche al fine di consentire lo svolgimento di controlli in itinere da parte dell'Ufficio Monitoraggio Vigilanza e Controllo regionale;
- le attività svolte dagli operatori dislocati esternamente devono essere esclusivamente le medesime di quelle svolte nei C.P.I. e sottoposte a una procedura di controllo individuata tramite apposita convenzione (Protocollo d'intesa Province/Enti di Formazione Professionale) che preveda, tra l'altro, l'inoltro di report di attività svolta, controfirmati dal responsabile del C.P.I. territorialmente competente e dal Dirigente della Provincia;
- gli operatori dislocati nelle sedi esterne ai C.P.I., in quanto articolazioni logistiche-territoriali dei suddetti Centri, devono rimanere funzionalmente e gerarchicamente dipendenti dal Dirigente della Provincia nell'ambito dell'autonomia organizzativa di cui all'art. 3 commi 4 e 5 del D.Lgs. 267/2000;
- le attività svolte dagli operatori dislocati nelle sedi esterne ai C.P.I. devono essere opportunamente documentate e riscontrabili in termini di utenza servita e conformemente alle modalità previste per la tracciabilità del servizio fornito.
- Infine, si ribadisce il carattere di eccezionalità del dislocamento di cui sopra, che deve essere dettato sempre e comunque da necessità di servizio all'utenza e da esigenze di incontro tra la domanda e offerta o per la gestione di progetti speciali, aspetti che devono essere opportunamente valutati in sede di autorizzazione dalla Provincia di concerto con la Regione.

### **14. Costi di gestione del personale degli enti che abbiano ricollocato dipendenti di enti in crisi già occupati presso i Centri per l'Impiego**

- Si riconoscono i costi sostenuti dagli enti di formazione per la gestione del personale, quantificandoli in ragione del 5% della somma dei costi unitari dei lavoratori dipendenti, presso i Centri per l'Impiego, di ciascun ente che abbia ricollocato dipendenti degli enti in crisi, già occupati presso i Centri stessi.

## **4. Documentazione da produrre in sede di verifica**

Si elenca di seguito la documentazione da produrre in sede di verifica delle spese sostenute:

- a) Fatture mensili degli Enti di Formazione Professionale;
- b) Determina di liquidazione delle fatture mensili agli Enti di Formazione Professionale e Mandati della Ragioneria Provinciale con indicazione del capitolo di bilancio dedicato;
- c) Prospetto riepilogativo mensile delle competenze, in formato elettronico e cartaceo, per ciascun Ente di Formazione Professionale (redatto a cura dell'Ente di Formazione Professionale e trasmesso alla Provincia);
- d) Copia Libro Unico del lavoro mensile redatto in base al modello autorizzato INAIL;

- e) Documentazione attestante l'avvenuto pagamento (bonifico bancario e/o E/C bancario) delle competenze nette agli operatori impiegati nei C.P.I.  
In caso di pagamento cumulativo di tutti i dipendenti dell'Ente di Formazione Professionale, dovrà essere prodotto un prospetto esplicativo analitico, in cui si dettagli l'ammontare delle competenze nette pagate a ciascun operatore impiegato presso l'Ente di Formazione Professionale, all'interno del quale possano essere tracciate le somme di competenza degli operatori impiegati nei C.P.I., oggetto di rendicontazione.  
I pagamenti dovranno essere effettuati e documentati in conformità alla normativa vigente per la tracciabilità dei flussi finanziari (ex artt.2-3 Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni).
- f) F24 dedicato (specificatamente ed esclusivamente riferito agli operatori impiegati nei C.P.I.), con ricevuta telematica di presentazione dell'Agenzia delle Entrate, attestante il pagamento delle ritenute e degli oneri sociali.  
Nel caso in cui l'F24 di cui sopra non sia dedicato e quindi sia un documento di pagamento cumulativo, dovrà essere necessariamente accompagnato da un prospetto esplicativo analitico, in cui si dettagli l'ammontare delle ritenute e gli oneri sociali pagati per ciascun operatore impiegato presso l'Ente di Formazione Professionale, all'interno del quale possano essere tracciate le somme di competenza degli operatori dei C.P.I. oggetto di rendicontazione.
- g) F24 dedicati mensili quietanzati relativi all'Irap sostenuta per gli operatori nonché Dichiarazione Irap relativa corredata di ricevuta telematica di presentazione.
- h) Modelli UNIEMENS e ricevuta telematica di presentazione dell'Agenzia delle Entrate, accompagnati da un prospetto esplicativo analitico, in cui si dettagli l'ammontare degli oneri contributivi per ciascun operatore impiegato presso l'Ente di Formazione Professionale, all'interno del quale possano essere tracciate le somme, di competenza degli operatori dei C.P.I., oggetto di rendicontazione.
- i) Tabulato nominativo del TFR (con evidenza degli operatori impiegati nei C.P.I.) accompagnato dalla documentazione contabile attestante l'avvenuta iscrizione in contabilità del relativo costo (schede di contabilità generale e relativo raccordo con bilancio annuale approvato).
- j) Per gli enti con un organico superiore a 50 dipendenti, F24 con ricevuta telematica di presentazione dell'Agenzia delle Entrate, attestante l'avvenuto versamento del TFR al Fondo tesoreria INPS o altra documentazione contabile di pagamento prevista per i versamenti alle Casse di Previdenza Integrative.
- k) Prospetti di calcolo del costo orario su base annuale degli operatori, redatti in formato cartaceo ed elettronico, a cura degli Enti di Formazione Professionale, utilizzando il modello di cui all'**Allegato 1**, accompagnati da fotocopia del Libro Unico del mese di dicembre dell'anno precedente del dipendente.
- l) Report di presenze mensile individuale per ciascun operatore, redatti in formato cartaceo ed elettronico, o sulla base dello standard di cui all'**Allegato 2**, compilato e sottoscritto dal medesimo lavoratore, vistato dal Responsabile del C.P.I. e dal Dirigente della Provincia e asseverato dal responsabile dell'Ente di Formazione di appartenenza.
- m) Report riepilogativo delle presenze mensili totali e dei costi fatturati, in formato cartaceo ed elettronico, per tutti gli operatori di ciascun Ente di Formazione, sulla base dello standard di cui all'**Allegato 3**, sottoscritto dal responsabile dell'Ente di Formazione e vistato dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia.
- n) Prospetto mensile di calcolo, in formato cartaceo ed elettronico, del costo per ore non lavorate non a carico dell'Ente di Formazione redatto per ciascun operatore, sulla base dello standard di cui all'**Allegato 4** e relativa documentazione giustificativa: copia Libro Unico mensile per operatore, e Modello UNIEMENS di cui al precedente punto h).
- o) Dettaglio dei costi soggetti a fatturazione separata di cui all'**Allegato 5** e relativa documentazione giustificativa.
- p) Elenco nominativo degli operatori ai quali sono stati erogati i buoni pasto, siglato dagli stessi per ricevimento avvenuta ricezione (con evidenza dei nominativi degli operatori impiegati nei C.P.I.) e relativa fattura di addebito alla Provincia.

- q) Fattura di addebito alla Provincia dei costi effettivamente sostenuti dall'Ente di Formazione Professionale per le polizze fideiussorie sottoscritte.
- r) Documentazione giustificativa dei costi effettivamente sostenuti dall'Ente di formazione professionale per le polizze fideiussorie sottoscritte: polizze fideiussorie quietanzate.
- s) Registro di contabilità generale (Libro giornale o equivalenti) da cui risulti la registrazione dei pagamenti effettuati in relazione ai costi rendicontati.

## 5. Linee guida per la gestione dei rapporti Province Pugliesi/Enti di Formazione Professionale

Premesso che, come precedentemente evidenziato:

- i beneficiari degli interventi in oggetto sono le Province Pugliesi che in quanto tali sono tenute al rispetto degli obblighi previsti nell'Atto d'Intesa sottoscritto con la Regione Puglia ed in generale della vigente normativa in materia nazionale, regionale e comunitaria;
- le Province Pugliesi stipulano con gli Enti di Formazione Professionale, Protocolli per l'attuazione dell'Intesa con la Regione Puglia in merito alla collaborazione nei C.P.I. degli operatori della formazione professionale di cui al soppresso art. 26 della L.R. 54/78;

si forniscono le indicazioni di seguito elencate attinenti il rapporto Province /Enti di Formazione Professionale, strettamente correlate agli aspetti della rendicontazione e ammissibilità della spesa.

### 5.1 Fatturazione dei costi

I costi degli operatori impiegati presso i C.P.I., fatturati mensilmente dagli Enti di Formazione professionale alle Province, dovranno corrispondere agli oneri effettivamente consuntivabili nel mese di riferimento, secondo le presenti Linee Guida, determinati come dettagliato nel precedente paragrafo 3.1 nella sezione relativa al costo ammissibile.

### 5.2 Fideiussione

Le erogazioni mensili agli Enti della Formazione Professionale da cui dipendono gli operatori impiegati nei i C.P.I., dovranno essere assistite da polizze fideiussorie trimestrali, per un importo pari a un quarto dell'impegno massimo di spesa predisposto e richiesto dalla Provincia - su indicazioni e stime degli Enti di Formazione **autorizzato** annualmente dalla Regione Puglia per tutti gli operatori di propria pertinenza, rinnovabili di trimestre in trimestre fino a conclusione dell'anno, rilasciata da banche e imprese di assicurazione indicate nella legge 10.06.1982, n. 348, da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs 385/93.

Il costo della fideiussione in oggetto fatturata separatamente dall'Ente di Formazione Professionale alla Provincia, sarà rendicontabile ai sensi del DPR 196 del 3 ottobre 2008, art. 3 punto 4., unitamente al costo dell'operatore e alle altre spese da fatturare separatamente e nei limiti dell'impegno massimo di spesa previsto annualmente dalla Regione Puglia.

### 5.3 Documentazione di spesa

I giustificativi di spesa devono essere disponibili presso la Provincia in copia conforme agli originali presenti nelle sedi degli Enti di Formazione Professionale, previa apposizione del timbro "Regione Puglia FSE 2007-2013 Asse II Occupabilità Categoria di spesa 65" da parte degli stessi Enti .

I giustificativi di spesa e la restante documentazione pertinente devono essere organizzati, conservati ed esibiti alle Province dagli Enti di Formazione Professionale, con riferimento all'attività oggetto di finanziamento in base al principio della "contabilità separata".

Le Province a loro volta disporranno di una raccolta ed archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente ciascuna operazione con modalità finalizzate a permettere il controllo.

#### ***5.4 Tracciabilità dei flussi finanziari***

Le Province forniranno agli Enti di Formazione Professionale le indicazioni in merito all'applicazione della normativa sulla tracciabilità dei flussi ex artt. 2 -3 Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni.

#### ***5.5 Protocollo unico d'Intesa tra Province e Enti di Formazione Professionale***

In applicazione delle presenti Linee Guida, le Province Pugliesi dovranno sottoscrivere con ciascun Ente di Formazione Professionale nuovi Protocolli d'Intesa in base ad uno schema unico e uguale per tutte.

Nello schema unico di Protocollo d'Intesa dovranno essere specificate:

- la tempistica di rendicontazione e di consegna della documentazione di spesa;
- le sanzioni a carico dell'Ente di Formazione Professionale nei casi di mancato rispetto delle indicazioni contenute nello stesso Protocollo d'Intesa;
- le modalità di archiviazione della documentazione contabile;
- le modalità di pubblicizzazione dei risultati dell'attività di orientamento nonché di informazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea in favore di tale intervento.

Legenda delle ore non lavorate e non retribuite da indicare nell'Allegato 2

**LEGENDA ALL'ALLEGATO 2**

<b>Codice da inserire nell'Allegato 2 Voce B "Ore non lavorate"</b>	<b>Descrizione</b>
1	Accertamenti Clinici (18 ore annue) art. 45 co. 4 CCNL F.P. 2007-2013
2	Visita Specialistica (18 ore annue) art. 45 co. 4 CCNL F.P. 2007-2013
3	Permesso Concorsi (8 gg. annui) art. 43 co. 1 lett. a) CCNL F.P. 2007-2013
4	Permesso per Lutto (3 gg. ad evento) art. 43 co. 1 lett. b) CCNL F.P. 2007-2013
5	Permesso per motivi Familiari (3 gg. annui) art. 43 co. 1 lett. c) CCNL F.P. 2007-2013
6	Permesso per giudice popolare - art. art. 43 co. 1 lett. d) CCNL F.P. 2007-2013
7	Congedo Matrimoniale (15 gg.) art. 52 CCNL F.P. 2007-2013
8	Permesso Sindacale per RSA (8 h. mensili) art.17 lett. A CCNL F.P. 2007-2013
9	Assemblea Sindacale (12 h. annue) art.17 lett. B CCNL F.P. 2007-2013
10	Permesso/recupero Elettorale art. 46 CCNL F.P. 2007-2013
11	Permessi L.104/92 Portatori Handicap
12	Permessi L.104/92 Genitori
13	Permessi L.104/92 Assistenza Figli
14	Permessi L.104/92 assistenza coniuge
15	Maternità Obbligatoria art. 50 lett. A CCNL F.P. 2007-2013
16	Maternità Facoltativa art. 50 lett. A co. 5 CCNL F.P. 2007-2013
17	Allattamento art. 50 lett. B CCNL F.P. 2007-2013
18	Malattia e Infortuni artt. n. 49 e n. 51 CCNL F.P. 2007-2013
19	Malattia del Figlio art. 50 lett. C, co. 1 e co. 3 CCNL F.P. 2007-2013
20	Diritto allo Studio art. 54 CCNL F.P. 2007-2013
21	Permesso Breve art. 45 co. 1 CCNL F.P. 2007-2013
22	Recupero Permesso Breve art. 45 co.3 CCNL F.P. 2007-2013
23	Altri Permessi Retribuiti (es. permessi per partecipazione a corsi di aggiornamento o convegni ex. Art . 36 o permessi ex art. 63 CCNL F.P. )
24	Recupero Festività ricadenti di Domenica (riposo compensativo)
25	Visita Specialistica con carattere urgenza art. 45 co. 4 CCNL F.P. 2007-2013
<b>Codice da inserire nell'Allegato 2 Voce D "Ferie e festività"</b>	<b>Descrizione</b>
26	Ferie art. 42 CCNL F.P. 2007-2013
27	Festa Patronale art. 42 co. 7 CCNL F.P. 2007-2013
<b>Codice da inserire nell'Allegato 2 Voce E "Semiesoneri e altre ore non retribuite"</b>	<b>Descrizione</b>
28	Permessi non retribuiti (max 30 gg. annui) art. 44 CCNL F.P. 2007-2013
29	Sciopero art. 16 CCNL F.P. 2007-2013
30	Donazione Sangue art. 1 L. 584/67
31	Crediti e debiti orari art. 39 CCNL F.P. 2007-2013
32	Incarico Pubblico D. Lgs. n. 267/2000 T.U.
33	Assenza Ingiustificata
34	Aspettativa e congedi formativi art.53 lett. A e B CCNL F.P. 2007-2013

## Allegato 1. Prospetto di calcolo del costo orario per operatore



Periodo di riferimento (annuale)

Luogo di Lavoro

Ente di formazione

Dipendente

(Cognome)

(Nome)

Cod. Fisc.

Descrizione		Modalità di calcolo	
Tipologia contrattuale	<i>Tempo pieno (TP) o Part time (PT)</i>		
Anzianità di servizio ex albo (data di prima assunzione)			
Posizione INAIL		n.	
Area funzionale	<i>(3=erogazione)</i>		
Data assunzione Ente			
Data entrata in servizio nel CPI			
Livello attuale di appartenenza			
1	Retribuzione base tabellare		
2	Indennità di vacanza contrattuale		
3	Scatti di anzianità complessivi		
4	P.E.O.I.		
5	Indennità di armonizzazione tra P.E.O e P.E.O.I.		
7	Superminimo (da contratto individuale)		
8	Fondo Incentivi		
<b>A</b>	<b>Totale retribuzione MENSILE</b>		<b>0,00</b>
<b>B</b>	<b>Mensilità retribuite</b>		<b>13</b>
<b>C=AxB</b>	<b>Retribuzione annua</b>	<b>%</b>	<b>€ 0,00</b>
D.1	INPS a carico Azienda	Retribuzione annua x	0,00
D.2	Altre casse a carico Azienda	Retribuzione annua x	0,00
D.3	INAIL carico Azienda	Retribuzione annua x	0,00
<b>D</b>	<b>TOTALE ONERI CONTRIBUTIVI</b>		<b>-</b>
<b>E</b>	<b>Trattamento di fine rapporto (TFR)</b>	<b>((C:13.5)-(%f.garanzia))</b>	<b>-</b>
<b>F</b>	<b>TOTALE COSTO AZIENDA ANNUO</b>	<b>C+D+E</b>	<b>-</b>
	Orario di lavoro convenzionale annuo		1.872
	Ferie (32 gg x 6 ore)		192
	Riposi per festività		66
	Festività sopresse (4gg x 6 ore)		24
<b>G</b>	<b>TOTALE ORE ANNO</b>	Art. 36, comma 1 CCNL Formazione	<b>1.590</b>
<b>H</b>	<b>COSTO ORARIO</b>	<b>F:G</b>	<b>0,00</b>

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

I sottoscritti consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dichiarano che le informazioni contenute nella presente scheda di rilevazione corrispondono al vero.

Firma per dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'Ente di Formazione





**Allegato 4. Prospetto di calcolo costo non a carico Ente di Formazione**

 Unione europea Fondo sociale europeo			
<b>Ente di formazione</b>			
Cod.fisc.		MESE	
Dipendente		ANNO	
(Cognome)		(Nome)	
X1	Imponibile Retributivo Lordo (da Libro Unico paga mensile)		
X2	Imponibile Contributivo (da Libro Unico paga mensile)		
<b>X = (X1-X2)</b>			<b>0,00</b>
<b>Totale Differenziale retributivo non a carico datore di lavoro ma a carico Inps</b> (Solo se tale differenziale è positivo ; se negativo inserire "zero")			
Y1	INPS a carico Azienda	Retribuzione mensile x	0,00
Y2	Altre casse a carico Azienda	Retribuzione mensile x	0,00
Y3	INAIL a carico Azienda	Retribuzione mensile x	0,00
<b>Y</b>	<b>TOTALE ONERI CONTRIBUTIVI</b>	<b>Y1+Y2+Y3</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE COSTO NON A CARICO ENTE</b> ( da inserire in "I" allegato 3)		<b>( X+Y)</b>	
		<b>-</b>	

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)**

Il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dichiara che le informazioni contenute nella presente scheda di rilevazione corrispondono al vero.

Firma per dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'Ente di Formazione

---

**Allegato 5. Dettaglio dei costi relativi alla rivalutazione tfr e ai buoni pasto fatturati separatamente**



Agenzia formativa			
anno			
<b>Fatturazione Rivalutazione TFR</b>			
Fatturazione TFR per enti con numero di dipendenti inferiore a 50 unità			
Fondo TFR anno precedente (n-1) al netto degli anticipi corrisposti in corso d'anno n	% di rivalutazione dell'anno n	Totale rivalutazione TFR da fatturare al 31 gennaio del n+1	
-	0%	-	-
Fatturazione TFR per enti con numero di dipendenti superiore a 50 unità			
Fondo TFR al 31 dicembre 2006 rivalutato all'anno n al netto degli anticipi corrisposti sino all'anno n	% di rivalutazione dell'anno n	Totale rivalutazione TFR da fatturare al 31 gennaio del n+1	
-		-	-
<b>Fatturazione Buoni Pasto e relativi Oneri</b>			
Importo buoni pasto	n. buoni pasto mensili	Mese di riferimento	Totale netto
A	B		C = (A*B) 0,00
Quota buoni pasto imponibile INPS	n. buoni pasto mensili	INPS a carico Azienda	Importo contributi
D	B	E	F = (D*B*E) 0,00
Totale da fatturare mensilmente	G		G = C+F 0,00

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)**

Il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dichiara che le informazioni contenute nella presente scheda di rilevazione corrispondono al vero.

Firma per dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'Ente di Formazione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 995

**Vernole (LE) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. 14138 del 21/12/2011, acquisita al prot.n.14814 del 27/12/2011 del Servizio Urbanistica, il Comune di Vernole ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 *“Norme generali di governo e uso del territorio”*, la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

**Documentazione amministrativa:**

1. Deliberazione Commissariale n.1 del 16/02/2007 avente ad oggetto “L.R. 27/07/2001 n.20 - Adozione Piano Urbanistico Generale del Comune di Vernole”
2. Deliberazione Commissariale n.1 del 13/05/2010 avente ad oggetto “Adeguamento del PUG di Vernole, adottato con Deliberazione Commissariale n.1 del 16/02/2007 alle prescrizioni apposte dalla Regione Puglia - Ufficio Parchi e riserve naturali nell'ambito della Valutazione di Incidenza Ambientale”
3. Deliberazione Commissariale n.1 del 01/03/2011 avente ad oggetto “L.R. 27/07/2001 n. 20 Piano Urbanistico Generale del Comune di Vernole. Esame e determinazioni sulle osservazioni”
4. Parere ASL
5. Parere Provincia di Lecce - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale, Tutela venatoria
6. Parere Regione Puglia - Servizio Foreste con allegato verbale del 28/01/2008
7. Parere Regione Puglia - Ufficio Struttura Tecnica Lecce

8. Parere Regione Puglia - Ufficio Parchi su Valutazione di Incidenza e verbali Conferenze di Servizi
9. Verbale di validazione e asseverazione del 9/12/2011

**Documentazione tecnica**

**ANALISI E PREVISIONI STRUTTURALI**

1. Elab. 1 - Relazione
2. Elab. 1 bis - Relazione integrativa
3. Elab. 2 - Stato di fatto - scala 1:10.000
4. Elab. 3a - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
5. Elab. 3b - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
6. Elab. 3c - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
7. Elab. 3d - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
8. Elab. 3e - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
9. Elab. 3f - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
10. Elab. 4a - Analisi territoriale ed ambientale - Carta dell'uso e fisionomico-strutturale della vegetazione - scala 1:10.000
11. Elab. 4b - Analisi territoriale ed ambientale - Carta dell'uso e fisionomico-strutturale della vegetazione - scala 1:10.000
12. Elab. 5a - Identità ambientale - Emergenze geo-morfo-idrogeologiche con verifica e ripermetrazione degli ATD del PUTT - Paesaggio - scala 1:10.000
13. Elab. 5b - Identità ambientale - Emergenze geo-morfo-idrogeologiche con verifica e ripermetrazione degli ATD del PUTT - Paesaggio - scala 1:10.000
14. Elab. 5c - Carta geologica del territorio comunale - scala 1:10.000
15. Elab. 5d - Carta geologica del territorio comunale - scala 1:10.000
16. Elab. 5e - Carta litologico-tecnica dei centri abitati e zone limitrofe - scala 1:10.000
17. Elab. 6 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Componenti geo-morfo-idrogeologiche - scala 1:25.000
18. Elab. 7a - Identità ambientale - Copertura botanico-vegetazionale ed aree faunistiche - scala 1:10.000

19. Elab. 7b - Identità ambientale - Copertura botanico-vegetazionale ed aree faunistiche - scala 1:10.000
  20. Elab. 8a - Pianificazione territoriale e ambientale - Andamento della superficie freatica della falda superficiale e distribuzione del contenuto salino in località "Le Cesine" - scala 1:10.000
  21. Elab. 8b - Analisi territoriale e ambientale - Carta della potenzialità faunistica delle aree naturali "Le Cesine" e "Termolito"- scala 1:10.000
  22. Elab. 8c - Analisi territoriale e ambientale - Carta degli Habitat delle aree naturali "Le Cesine" e "Termolito"- scala 1:10.000
  23. Elab. 8d - Pianificazione territoriale e ambientale - Proposta di zonizzazione della zona umida "Le Cesine" e delle macchie di "Termolito"- scala 1:10.000
  24. Elab. 9 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Componenti botanico-vegetazionali e faunistiche - scala 1:25.000
  25. Elab. 10a - Identità storico-culturale - Insediamenti e territorio - scala 1:10.000
  26. Elab. 10b - Identità storico-culturale - Insediamenti e territorio - scala 1:10.000
  27. Elab.11 - Rilievo dei siti e dei monumenti archeologici e dei beni culturali ed ambientali diffusi nel territorio di Acquarica di Lecce - scala 1:5.000
  28. Elab. 12a - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Vernole - scala 1:1.000
  29. Elab. 12b - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Acaya - scala 1:1.000
  30. Elab. 12b-1 - Rilievo della consistenza del patrimonio edilizio esistente e della sua utilizzazione attuale - scala 1:500
  31. Elab. 12c - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Acquarica - scala 1:1.000
  32. Elab. 12d - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Pisignano - scala 1:1.000
  33. Elab. 12e - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Strudà - scala 1:1.000
  34. Elab. 12f - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Vanze - scala 1:1.000
  35. Elab. 13 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Componenti storico-culturali - scala 1:25.000
  36. Elab. 14 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Vincoli ex lege 1497 - scala 1:25.000
  37. Elab. 15 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Usi civici - scala 1:25.000
  38. Elab. 16 - Ambiti territoriali estesi del PUTT - Perimetrazioni proposte in variante - scala 1:25.000
  39. Elab. 17 - Ricognizione della realtà socio-economica - scala 1:25.000
  40. Elab. 18 - Linee fondamentali dell'assetto territoriale riguardanti le aree da tutelare e valorizzare - scala 1:25.000
  41. Elab. 19 - Diretrici di sviluppo dell'insediamento delle infrastrutture e delle connessioni con i sistemi urbani contermini - scala 1:25.000
- PREVISIONI PROGRAMMATICHE
42. Elab. 20a - Progetto - scala 1:10.000
  43. Elab. 20b - Progetto - scala 1:10.000
  44. Elab. 21a - Progetto - scala 1:5.000
  45. Elab. 21b - Progetto - scala 1:5.000
  46. Elab. 21c - Progetto - scala 1:5.000
  47. Elab. 21d - Progetto - scala 1:5.000
  48. Elab. 21e - Progetto - scala 1:5.000
  49. Elab. 21f - Progetto - scala 1:5.000
  50. Elab. 22a - Progetto per il parco archeologico ed ambientale di Acquarica di Lecce - scala 1:5.000
  51. Elab. 22b - Piano per il parco archeologico ed ambientale di Acquarica di Lecce - Itinerario per la fruizione n.1 - scala 1:5.000
  52. Elab. 22c - Piano per il parco archeologico ed ambientale di Acquarica di Lecce - Itinerario per la fruizione n.2 - scala 1:5.000
  53. Elab. 22d - Piano per il parco archeologico ed ambientale di Acquarica di Lecce - Itinerario per la fruizione n.3 - scala 1:5.000
  54. Elab. 23a - Piano di valorizzazione e fruizione dell'area naturale "Le Cesine" - scala 1:5.000

55. Elab. 23b - Piano per la valorizzazione e fruizione della costa nord - scala 1:2.000
56. Elab. 23c - Piano per la valorizzazione e fruizione della costa sud - scala 1:2.000
57. Elab. 24a - Progetto - Centro urbano di Vernole - scala 1:2.000
58. Elab. 24b - Progetto - Centro urbano di Acaya - scala 1:2.000
59. Elab. 24b-1 - Studio particolareggiato a campione sulle destinazioni d'uso compatibili con la tutela e valorizzazione di Acaya - scala 1:500
60. Elab. 24b-2 - Studio particolareggiato a campione finalizzato alla valorizzazione del borgo di Acaya - scala 1:500
61. Elab. 24b - 3 - Verifiche di fattibilità sulla proposta progettuale della valorizzazione del borgo fortificato di Acaya - scala 1:200
62. Elab. 24c - Progetto - Centro urbano di Acquarica - scala 1:2.000
63. Elab. 24d - Progetto - Centro urbano di Pisingano - scala 1:2.000
64. Elab. 24e - Progetto - Centro urbano di Strudà - scala 1:2.000
65. Elab. 24f - Progetto - Centro urbano di Vanze - scala 1:2.000
66. Elab.25 - Norme tecniche di attuazione
67. Elab.26 - Regolamento edilizio
68. Allegato 1 - La partecipazione al processo di formazione del piano
69. Allegato 2 - Inventario dei beni culturali
70. Allegato 3 - Tabelle
- VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
71. Relazione Tecnica
72. Relazione Tecnica - aggiornamento luglio 2009
73. Relazione Tecnica - integrazione novembre 2009
74. Tav. 1 - Carta dell'uso del suolo e fisionomico-strutturale della vegetazione - scala 1:25.000
75. Tav. 1 - Zone degli insediamenti residenziali e turistico-ricettivi esistenti e previsti nel S.I.C. "Le Cesine" e nelle aree esterne prossime - aggiornamento maggio 2009- scala 1:10.000
76. Tav. 2 - Zone degli insediamenti residenziali e turistico-ricettivi esistenti e previsti nel S.I.C. "Le Cesine" e nelle aree esterne prossime - aggiornamento ottobre 2008- scala 1:10.000
77. Tav. 2 - Zone degli insediamenti residenziali e turistico-ricettivi esistenti e previsti nel S.I.C. "Le Cesine" e nelle aree esterne prossime - aggiornamento ottobre 2008- scala 1:10.000
78. Tav. 2 - Carta degli Habitat e delle aree interessate da previsioni di piano - aggiornamento maggio 2009- scala 1:10.000
79. Tav. 3 - Zone di tutela ambientale, della naturalità, della ruralità e dei servizi esistenti e previste nel S.I.C. "Le Cesine" e nelle aree esterne - aggiornamento ottobre 2008- scala 1:10.000
80. Tav. 3 - Carta delle aree trofiche interne e contigue (500 ml) al perimetro SIC e delle aree interessate da previsioni di piano - aggiornamento maggio 2009- scala 1:10.000
81. Tav. 4 - Carta dell'uso del suolo: perimetro SIC ed aree contigue (500 ml) - aggiornamento maggio 2009- scala 1:10.000
82. Tav. 5 - Carta delle perimetrazioni delle aree interessate da vincoli di tutela- aggiornamento maggio 2009- scala 1:10.000
- Per quanto attiene ai vincoli presenti sul territorio, si specifica che risultano espressi i seguenti pareri e/o provvedimenti:
- parere prot.16777 del 25/11/2008 rilasciato dal Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia, in ordine alla Valutazione d'Incidenza per la presenza nel territorio comunale del SIC - SIC a mare "IT9150032 Le Cesine", della ZPS "IT9150014 Le Cesine", della Riserva Naturale dello Stato "Le Cesine" e della Riserva Naturale dello Stato "San Cataldo" richiedente adeguamenti progettuali e normativi alle previsioni del PUG recepite dal Comune di Vernole con Deliberazione Commissariale n.1 del 13/05/2010;
  - parere favorevole dell'Ufficio Struttura Provinciale di Lecce (ex Genio Civile) per il rischio sismico, ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001;
  - preavviso di diniego prot. 4693 del 27/03/2009 del Servizio Foreste - Ufficio Pianificazione Forestale della Regione Puglia con allegato verbale riunione di confronto con cui sono state recepite o controdedotte le osservazioni del Servizio Foreste.

**Rilievi preliminari in sede istruttoria regionale**

In relazione ai vincoli presenti sul territorio, non risultano espressi e/o acquisiti i seguenti pareri e/o provvedimenti:

- Parere preventivo dell'Autorità di Bacino della Puglia, ex art.24, comma 7 delle NTA del PAI/Puglia.
- Parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS (Servizio Ecologia-Ufficio VIA/VAS) ex art. 14 del D.Lgs. 152/06.

In proposito si rappresenta che nella fase di istruttoria preliminare, le suddette attestazioni e/o documentazioni sono state richieste dal Servizio Urbanistica con nota prot. n. 1531 del 16/02/2012 ed allo stato non ancora fornite dal Comune di Vernole.

Inoltre, in relazione al c.d. "Adeguamento del PUG alle prescrizioni apposte dalla Regione Puglia-Ufficio Parchi e Riserve Naturali nell'ambito della Valutazione di Incidenza Ambientale" di cui alla del. Commissario ad acta. n. 1 del 13/05/2010, si evidenzia che non si dà atto della conformità degli elaborati alle osservazioni/prescrizioni regionali nè i relativi elaborati, indicati con i numeri progressivi dal 71 all' 82, risultano espressamente ricompresi tra quelli costituenti il PUG.

Ancora, con riferimento al "vincolo idrogeologico" non si dà atto della conformità degli elaborati alle prescrizioni regionali di cui alla nota prot. n. 2470 del 24.04.2009 del Servizio Foreste-Ufficio Pianificazione Forestale della Regione Puglia.

Infine, in riferimento agli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano trasmessi in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ("Formazione del PUG") della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue:

*"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.*

*La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."*

Con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art. 4 comma 3b ed all'art. 5 comma 10bis della L.r. n. 20/2001.

Con Circolare n.1/2008 - Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei PUG, approvata con D.G.R. n.214 del 26/02/2008, si è chiarito che, in applicazione del principio *tempus regit actum*, nei casi di PUG adottati alla data di entrata in vigore degli "Indirizzi", "il controllo di compatibilità della Provincia e della Regione sarà effettuato conformemente alle norme in vigore prima del 29 agosto 2007 (ossia senza tener conto degli "Indirizzi").

Ai predetti "Indirizzi" non si deve pertanto fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di Vernole, in quanto adottato giusta Delibera Commissariale n. 1 del 16/02/2007 e quindi precedentemente all'approvazione dei suddetti "Indirizzi".

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto

operato.

Nell'esame di compatibilità occorre peraltro riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000;
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30/11/05;

*Previo accertamenti d'ufficio si rileva che il territorio del Comune di Vernole risulta interessato anche dal "Piano di Tutela delle Acque" di carattere sovraordinato ed in proposito non si rilevano in atti verifiche di compatibilità delle complessive previsioni pianificatorie.*

*Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecce, si evidenzia che il Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale, Tutela Venatoria, con comunicazione prot. 30120 del 10/04/2009, ha rappresentato di non aver reso parere in merito al PUG del Comune di Vernole in considerazione della adozione dello stesso PUG in data antecedente all'approvazione del PTCP (Del. di Cons. Prov. n. 75/2008).*

*In relazione a quanto prospettato dalla Provincia di Lecce si ritiene che per il PUG in questione debbano acquisirsi le valutazioni della Provincia di Lecce ai sensi della L.R. 20/2001 e ciò in riferimento ai tempi di formazione del PUG a livello comunale.*

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione ed alle previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati nella Relazione, nella Relazione integrativa, nelle Tabelle e nelle elaborazioni contenute nelle Tavole, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

#### **A) ASPETTI URBANISTICI**

Dall'analisi della documentazione trasmessa si rilevano in sintesi i seguenti aspetti:

#### **a) OBIETTIVI DEL PUG**

Il territorio di Vernole composto da sei centri, Vernole, Acaya, Acquarica, Pisignano, Strudà e Vanze, è caratterizzato da un notevole patrimonio storico-culturale ed ambientale.

Comprende infatti l'area naturale delle Cesine (SIC, ZPS, Riserva Naturale dello Stato), la Riserva Naturale dello Stato di San Cataldo, una costa marina non compromessa, un'area di interesse archeologico nel territorio di Acquarica di Lecce, la città fortificata di Acaya ed un diffuso sistema di masserie, frantoi ipogei e architetture rurali di pregio.

Partendo dall'esame di tali risorse e delle potenzialità da valorizzare per uno sviluppo compatibile con la tutela degli ecosistemi e dei segni caratteristici dell'insediamento umano, le direttrici di sviluppo del Piano mirano a consolidare i rapporti tra le frazioni e tra queste stesse, l'area delle Cesine e la costa.

Gli obiettivi del PUG sono:

- favorire la mobilità sul territorio e definire un sistema organico di itinerari per la valorizzazione del territorio comunale
- insediamento di attività finalizzate allo sviluppo turistico del territorio
- salvaguardia delle aree di grande potenzialità agronomica e di interesse storico e paesaggistico
- incentivazione alla creazione di attività di trasformazione dei prodotti agricoli realizzazione nuclei produttivi per allevamenti zootecnici e di trasformazione dei prodotti sviluppo di attività agrituristiche
- valorizzazione rete delle strade comunali ed interpoderali
- integrazione tra viabilità esistente, siti, strutture del territorio ed itinerari turistici
- sviluppo turistico attraverso la fruizione della costa (attività balneare, insediamento strutture insediative di vario tipo, servizi) e tutela del patrimonio naturale

#### **b) ANALISI E PREVISIONI STRUTTURALI**

Il PUG esamina il territorio di Vernole attraverso:

- una analisi dello stato di fatto dei sei centri urbani che lo caratterizzano (Elab. 2, 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f)
- una analisi territoriale e ambientale che affronta gli aspetti vegetazionali, faunistici, geologici ed

insediativi con un approfondimento sulle “Cesine” e “Termolito” (Elab. 4a, 4b, 5c, 5d, 5e, 7a, 7b, 8a, 8b, 8c, 10a, 10b, 11)

- una ricognizione della realtà socio-economica (Elab. 17)

Il Piano, nella sua componente Strutturale comprende:

- la proposta di zonizzazione della zona umida “Le Cesine” e delle macchie di “Termolito” (Elab.8d)
- la proposta di modifica delle perimetrazioni degli ATE del PUTT/P (Elab.16)
- la verifica e modifica alle perimetrazioni degli ATD del PUTT delle tre componenti geomorfologico-geologiche, botanico-vegetazionali e storico-culturali (Elab. 5a, 5b, 6, 9, 13, 14, 15)
- l’analisi dei valori e le modalità di intervento dei nuclei antichi dei sei centri urbani contenente una classificazione storico-tipologica di riferimento per gli interventi consentiti (Elab. 12a, 12b, 12c, 12d, 12e, 12f.);
- uno studio di dettaglio per il borgo di Acaya (Elab. 12b-1)
- le linee fondamentali dell’assetto territoriale in cui vengono messi in relazione: la realtà socio-economica (strutture destinate ad attività turistiche, produttive e di servizio), la rete dei collegamenti e le risorse caratterizzanti l’identità ambientale e storico-culturale dell’intero territorio di Vernole; si individua la direzione di possibile sviluppo dell’aeroporto che interessa anche il territorio del Comune di Lecce; (Elab.18)
- le direttrici di sviluppo dell’insediamento, delle infrastrutture e delle connessioni con i sistemi urbani contermini; in particolare si individuano mediante ideogrammi le direzioni dell’espansione prevalentemente residenziale, si indicano con dei simboli le zone per attività produttive, si perimetrano solo l’area PIP approvata in variante al PdF, un’area destinata a Campo da Golf, le aree da destinare agli insediamenti residenziali finalizzati alla fruizione della costa (Elab.19) e l’area di interesse archeologico e paesaggistico di Acquarica.

#### c) PREVISIONI PROGRAMMATICHE

Le previsioni programmatiche sono composte da:

- una zonizzazione dell’intero territorio (Elab.20a, 20b, 21a, 21b, 21c, 21d, 21e, 21f, 24a, 24b, 24c, 24d, 24e, 24f.);
- piani e progetti su particolari aree: piano per il parco archeologico di Acquarica di Lecce, piano di valorizzazione e fruizione dell’area naturale “Le Cesine”, piano di valorizzazione e fruizione della costa nord e della costa sud (Elab. 22a, 22b, 22c, 22d, 23a, 23b, 23c);
- piano di dettaglio del borgo fortificato di Acaya (Elab. 24b-1, 24b-2, 24b-3). In particolare, la zonizzazione del territorio è così di seguito articolata:
  1. zona A che include l’area dei nuclei antichi; all’interno di tale zona sono stati evidenziati edifici, chiese, manufatti di particolare interesse storico ed architettonico;
  2. zone B, suddivise in 5 categorie, in riferimento al maggiore o minore grado di completamento ed alle caratteristiche tipologiche e costruttive;
  3. zone C distinte in 5 tipologie:
    - C1 riproposizione di zone di espansione residenziale del PdF con strumento attuativo approvato;
    - C2 comparti di edilizia prevalentemente residenziale, in gran parte rivenienti dal PdF
    - C3 insediamenti turistico-ricettivi e residenziali;
    - C4 aree per edilizia residenziale prevalentemente economica e popolare;
    - CP comparto perequativo a destinazione prevalentemente residenziale;
    - CPI comparto perequativo a destinazione prevalentemente residenziale;
  4. zone D che includono le seguenti categorie:
    - D1 aree che confermano insediamenti esistenti artigianali e di servizio;
    - D2 area di un PIP in variante al PdF;
    - D3 aree a destinazione commerciale e connesse ad attività artigianali di servizio;
    - D4 conferma di attività zootecniche esistenti;
    - D5 consolidamento di una struttura nei pressi di Pisignano e individuazione di un’area di nuovo insediamento produttivo destinata ad attività zootecniche;
    - D6 aree per attività produttive (artigianali e commerciali) per effetto di varianti al PdF approvate ai sensi del DPR 447/98;

- D7 zone destinate a strutture ricettive ed alberghiere approvate ai sensi del DPR 447/98 e della L.R. 3/98;
  - D8 zone destinate a strutture ricettive ed alberghiere;
    - a. DP comparto di perequazione urbanistica a destinazione ricettiva-alberghiera (PRP: parte riservata ai privati) e servizi e urbanizzazioni (PRC: parte riservata al comune);
    - b. DPI comparti perequativi integrati a prevalente destinazione ricettiva ed alberghiera;
  - D9 strutture agrituristiche già approvate ai sensi della L.R. 34/85;
  - D10 zone per campeggi, roulotte, bungalow;
  - D11 zone destinate ad insediamenti produttivi funzionali alla concessione mineraria;
5. zone E rurali, distinte in sette tipologie in funzione dei valori paesaggistico-ambientali e del grado di vulnerabilità:
- E1 zone agricole produttive non interessate da vincolo paesaggistico ex lege 1497/39;
  - E2 zone semirurali periurbane, aree limitrofe ai centri urbani caratterizzate da residenzialità diffusa e con caratteri di insediamenti rurali;
  - E3 zone agricole produttive di interesse paesaggistico ed ambientale interessate da vincolo paesaggistico ex lege 1497/39;
  - E4 zone agricole di interesse e salvaguardia paesaggistico ambientale, aree caratterizzate da valori archeologici, ambientali e paesaggistici;
  - EA1, EA2, EA3 aree annesse (secondo le direttive e gli indirizzi del PUTT) alle emergenze da tutelare;
6. zone F che includono tre macro-categorie a loro volta ulteriormente differenziate:
- F1 di interesse comune (attrezzature ed aree di interesse comune, spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi ex art.3 D.I.1444/68);
  - F2 attrezzature ed aree di interesse generale pubbliche ed a priorità di intervento pubblico;
  - F3 attrezzature ed aree private di interesse generale, e/o a priorità di intervento privato;

7. zone N di tutela ambientale prioritaria, cioè zone in cui è presente un vincolo (SIC, ZPS, zona umida ecc) che rappresentano aree con caratteri di notevole e rilevante interesse ambientale e paesaggistico e sono distinte in 7 classificazioni in funzione del grado di naturalità:
- N 1/1 Zone di tutela ambientale naturale di 1° grado
  - N 1/2 Zone di tutela ambientale naturale di 2° grado
  - N 1/3 Zone di tutela ambientale naturale di 3° grado
  - N 2 Zone di naturalità di 1° grado
  - N 3 Zone di naturalità di 2° grado
  - N 4 aree di rimboscimento con insediamenti residenziali realizzati nella 2a metà del '900
  - N5 aree caratterizzate da trasformazioni territoriali non pianificate per le quali è previsto il recupero ed il completamento urbanistico ed edilizio, con rispetto dei valori ambientali, a mezzo di PUE
8. CTS: comprensorio turistico sportivo per il GOLF

Le previsioni programmatiche includono anche i seguenti ambiti:

- verde privato di pertinenza di zone edificate;
- fasce di rispetto stradale aree di rispetto cimiteriale verde di arredo urbano
- viabilità di progetto
- strade pedonali, piste ciclabili ecc. SIC
- RNS - Le Cesine
- aree interessate da progetto Campo Marino incluso nel PRUSST
- aree interessate da progetto Campo Verde incluso nel PRUSST
- limite delle zone di rispetto del sito militare
- beni architettonici extraurbani e siti archeologici
- aree di pertinenza ed aree annesse

Per quel che riguarda i Piani di dettaglio:

1. il Piano per il parco archeologico di Acquarica di Lecce è finalizzato alla individuazione di zone di tutela assoluta da recuperare e valorizzare ed alla realizzazione di zone di servizio per la fruizione del sito (parcheggi, centro documentazione-informazione, osservatorio panoramico);

2. il Piano di valorizzazione e fruizione dell'area naturale "Le Cesine" è finalizzato alla realizzazione, in prossimità della fascia costiera protetta, di infrastrutture leggere e mobili a servizio delle aree balneari attrezzate: strutture tensostatiche leggere, servizi igienici, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili e aree di ricettività balneare. Le aree interessate dagli interventi sono al di fuori del perimetro delle Cesine ma sono interessate da vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico ex lege 1497/39 e sono classificate come Ambito Territoriale Esteso di tipo "A" dal PUTT/P;
3. il Piano di valorizzazione e fruizione della costa nord è finalizzato al consolidamento, ristrutturazione e riorganizzazione degli impianti balneari esistenti nel tratto di costa in località S.Cataldo e la realizzazione, in precario, di nuove strutture al servizio della balneazione;
4. il Piano di valorizzazione della costa sud prevede la realizzazione, in precario, di attrezzature al servizio della balneazione.

Infine lo Studio dettagliato sul borgo di Acaya individua le caratteristiche morfologiche, i valori emergenti e quelli ambientali diffusi, le caratteristiche tipologico-costruttive dell'edificato, la compatibilità tra queste e le funzioni da proporre; il tutto finalizzato alla fruizione culturale e turistica della città storica. Lo studio contiene dei criteri guida per la redazione di un Piano Urbanistico Esecutivo che abbia come obiettivo la tutela e valorizzazione dell'antico borgo oltre che le modalità di intervento fino alla redazione del piano urbanistico.

#### **Rilievi in sede istruttoria regionale**

*In riferimento alla parte analitica del PUG si rileva che:*

- *non è riscontrabile nell'analisi dello stato di fatto dei centri urbani (elab. 3a, 3b, 3c, 3d, 3f) una dettagliata definizione delle zone residenziali, incluse tutte in una unica categoria definita "edilizia residenziale"; sebbene nella classificazione storico-tipologica (elab. 12a, 12b, 12c, 12d, 12e, 12f) ci sia una chiara distinzione per il nucleo antico, la restante parte dell'edificato residenziale non è stata adeguatamente esaminata. Tale indagine risulta ancora più necessaria in riferimento allo stato giuridico dell'esistente*

*ovvero alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente (P.d.F.) ed a quella in variante che risulta riportata in tabella, ma priva di riferimenti amministrativi e non comparabile con la cartografia prodotta, risultando necessaria anche la ricognizione giuridica e fisica degli interventi ex art. 5 del DPR 447/1998 e connessi procedimenti autorizzativi;*

- *non risulta prodotta una analisi degli impianti che garantiscono la funzionalità e la qualità igienico-sanitaria: rete fognante principale, spazi ed impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi, rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, impianti e reti del sistema delle comunicazioni e telecomunicazioni.*

*In riferimento alla parte strutturale del PUG, l'art. 9 della L.R. 20/2001 stabilisce che il PUG si articola in "previsioni strutturali e previsioni programmatiche" e che le previsioni strutturali oltre che individuare le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, "determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini".*

*Secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali" le previsioni strutturali definiscono oltre che le articolazioni ed i perimetri delle invarianti strutturali ed infrastrutturali, anche le articolazioni ed i perimetri dei contesti (urbani e rurali) compresi i contesti della trasformazione.*

*Premesso ciò, si ritiene che nella parte strutturale debbano individuarsi tutti i contesti territoriali con apposite perimetrazioni, determinando indirizzi e direttive cui la Parte Programmatica deve conformarsi, atteso che risultano parzialmente individuati come innanzi riportato nella descrizione della Parte Strutturale del PUG. Nello stesso tempo si evidenzia che le aree del SIC e della Riserva Naturale Statale appartengono più propriamente alla Parte Strutturale del PUG, non risultando coerente con la L.R. 20/2001 la inclusione di dette aree nella Parte Programmatica.*

*In riferimento all'elaborato denominato "Relazione" distinto tra parte strutturale e parte programmatica si rileva che nella parte programma-*

tica sono riportati obiettivi ed indicazioni appartenenti più propriamente alla parte strutturale, quali ad esempio: emergenze ambientali, storiche, archeologiche, dimensionamento, aree agricole e pertanto è necessario provvedere ad una più approfondita distinzione.

In relazione a talune aree individuate come "Aree caratterizzate da trasformazione urbanistico- edilizie non pianificate e da parziali processi di diffusione del pino", non si condivide il generico riferimento alla strumentazione PUE atteso che si ritiene che dette aree debbano essere più propriamente sottoposte a piani di recupero con valenza sia urbanistica che paesaggistica. Necessitano, altresì, chiarimenti relativi agli ambiti individuati quali "zona N3" e "zona N4" per i quali si prevede la riqualificazione ambientale ed urbanistica in uno a nuove destinazioni d'uso, atteso peraltro che gli stessi ricomprendono anche aree per le quali è dichiarata la sussistenza di procedimenti connessi a strumenti di programmazione complessa ("PRUSST") carenti, questi ultimi, di specificazioni e/o riferimenti, rilevando anche la mancanza di motivazioni di dette inclusioni in rapporto al soddisfacimento dei fabbisogni e/o obiettivi individuati nel PUG.

In relazione ai contenuti del PUG si evidenzia ancora quanto segue:

- per quanto riguarda la grafica utilizzata per la zonizzazione del territorio si evidenzia che a fronte della individuazione di un gran numero di tipologie, sono state utilizzate simbologie tra loro simili che potrebbero ingenerare errori interpretativi (es: zone "CP", "CPI" nelle diverse scale). Risulta pertanto necessario rendere maggiormente intelligibili, a livello di graficismo, le previsioni pianificatorie
- non si condivide la individuazione di un ambito indicato come "aree e strutture di servizio turistico ricettivo per la valorizzazione delle zone di valore storico-paesaggistico ed ambientale" ricadente nella parte di territorio interessata dal SIC nonché della Zona C3 anch'essa ricadente nell'area SIC;
- non si condivide la individuazione di ampie superfici, aventi ancora caratteristiche di ruralità, come ambiti a bassa intensità edilizia (c.d. "Zone E2 semirurali periurbane"), stante il contrasto con le finalità di tutela del territorio

agricolo perseguite dalla L.R. 56/1980 e pertanto dette aree si stralciano dalle previsioni del PUG e vengono ritipizzate come zone agricole produttive E1;

- non si condivide l'introduzione, peraltro non chiaramente evidenziata né inclusa nel calcolo del dimensionamento sia turistico che residenziale, di nuove volumetrie nell'ambito individuato come "CTS - Campo da Golf".

#### **d) DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE, PRODUTTIVO E TURISTICO-RICETTIVO**

Le Previsioni Strutturali contenute nella Relazione contengono una ricognizione della realtà socio- economica e produttiva che esamina i dati sulla popolazione insediata, sulle attività produttive e sul patrimonio edilizio rivenienti dai Censimenti ISTAT, dall'Ufficio Anagrafico comunale e dal Piano di Interventi Organici per lo Sviluppo Socio-Economico del Comune di Vernole redatto dall'Amministrazione comunale ed approvato nel 2000.

La determinazione del fabbisogno residenziale, produttivo, turistico-ricettivo e dei servizi è riportata nella parte delle Previsioni Programmatiche della Relazione.

Nell'Allegato 3 sono riportate le tabelle cui fanno riferimento le Previsioni Strutturali e Programmatiche in relazione al dimensionamento.

Il dimensionamento contenuto nelle Previsioni Programmatiche della Relazione viene integrato e modificato dalla Relazione Integrativa.

##### **Dimensionamento residenziale**

Il calcolo del fabbisogno residenziale è stato effettuato con riferimento al periodo 2002-2017:

- popolazione residente al 2002 (anno di riferimento)	7.540
- famiglie residenti al 2002	2.634
- proiezione demografica al 2017	7.275
- quota aggiuntiva per rientro immigrati	1.039
- <b>totale popolazione di progetto al 2017</b>	<b>8.314</b>
- <b>totale previsione famiglie al 2017</b>	<b>3.207</b>

La quota aggiuntiva di 1.039 abitanti corrisponde al 50% del totale degli immigrati dal 1988 al 2002 di cui si ipotizza il rientro.

Calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale ex DGR 6320/89 (tab.12-13 dell'Allegato 3 del PUG):

Primo procedimento:

- popolazione residente al 2017	8.314
- indice di affollamento	0,75
- dotazione stanze necessaria al 2017	11.085
- dotazione stanze al 2002	12.116
- stanze inidonee e/o non occupate	3.652
- stanze idonee al 2002	8.464
- fabbisogno stanze al 2017 per terz.ne e sec.ne edilizia residenziale	786
- fabbisogno stanze al 2017 (2.621+786)	<b>3.407</b>

Secondo procedimento:

- famiglie residenti al 2017	3.207
- indice componenti/famiglia	2,87
- dotazione abitazioni al 2002	3.262
- abitazioni inidonee	924
- abitazioni idonee e disponibili al 2002	2.338
- fabbisogno abitazioni al 2017 per terz.ne e sec.ne edilizia residenziale	217
- fabbisogno abitazioni al 2017 (3.207- 2.338)	869
- fabbisogno complessivo abitazioni al 2017	1.086
- numero medio di stanze per abitazione al 2017	4,4
- fabbisogno complessivo di stanze	<b>4.778</b>

Il dimensionamento delle aree residenziali desumibile dalla relazione (pag. 161-164) e dalla relazione integrativa (pag. 3-4), valuta:

- abitanti insediabili nelle zone B residue del PdF (P.P.)	2.015
- vani/abitanti insediabili in lotti liberi in zone B residue del PdF	620
- abitanti insediabili nelle zone C1, in fase di attuazione del PdF	1.940
- abitanti insediabili nelle zone C2, C4	<u>2.655</u>
totale parziale	7.230
- vani/abitanti insediabili nelle zone CP	935
<b>totale</b>	<b>8.165</b>

In definitiva il PUG, così come si rileva dagli elaborati proposti, prevede:

- un incremento complessivo della popolazione al 2017 è individuato in n. 774 unità;
- fabbisogno residenziale per n. 4.092 stanze;
- stanze/abitanti insediabili mediante la nuova edificazione n. 8.165.

Il PUG inoltre nella relazione integrativa valuta in ulteriori 400 unità insediabili nelle "E2 - Zone Semirurali periurbane".

### **Dimensionamento turistico-ricettivo**

Il PUG, nella Relazione integrativa, per il dimensionamento delle aree per ricettività turistica, pur avendo rilevato una capacità insediativa teorica pari a n. 7.650 bagnanti/residenti, individua l'obiettivo di Piano in n. 6.330 stanze, posti letto, così ripartiti:

- preesistenze 300	
- Zone N5 -piani di recupero e di completamento urbanistico	1.173
- Zone C3 - nuove previsioni di piano	1.521
- Zone D8 = (DP +DPI) comparti perequativi	700
- Zone D6 e D7	1.616
- Zone D9 - ricettività agriturismo L.R. 34/85	28
- Zone D10- Campeggi	<u>992</u>
	6.330

### **Dimensionamento insediamenti produttivi**

Il PUG opera una previsione di 594 nuovi posti di lavoro al 2017.

Il PUG conferma l'area di un PIP approvato (Zona D2) che è stata dimensionata per una superficie pari a circa 246.000 mq.

Tale dimensionamento tiene conto della richiesta riviniente dalle dichiarazioni di interesse pervenute in seguito ad avviso pubblico da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il PUG inoltre individua una nuova area (Zona D5) specificamente destinata ad attività zootecniche per un'estensione di mq 103.453,56 ubicata a sud di Vanze.

### **Rilievi in sede istruttoria regionale:**

*In via preliminare non è condivisibile, per il dimensionamento residenziale complessivo, il fabbisogno di n. 4.092 stanze al 2017, atteso che nella proiezione della popolazione a tale data viene aggiunta la quota, non documentata, di n. 1.039 abitanti, corrispondente al 50% degli emigrati dal 1988 al 2002, di cui si ipotizza il rientro.*

*Ciò posto a fronte dell'ipotizzato fabbisogno di n. 4092 stanze, si rileva tuttavia la previsione di volumetrie per complessive n. 8165 stanze, con evidente sovradimensionamento in relazione ai seguenti ulteriori aspetti:*

- la non condivisione della utilizzazione dello standard di 150 mc/ab, quale parametro generale di riferimento;

- *il PUG nel dimensionamento non tiene nel dovuto conto delle azioni di recupero- riqualificazione del patrimonio di edilizia esistente, attesa la quota, non documentata da adeguate analisi, del 30% indicata quale patrimonio inidoneo e/o non occupato; non risulta quantificato il numero degli abitanti per i quali si prevede il mantenimento nelle Zona A e nelle Zone B: valutazione necessaria atteso che all'interno delle "Zone B" sono previsti interventi di sopraelevazione nemmeno sommariamente quantificati;*

*Inoltre ribadendo la non condivisione della scelta progettuale riferita alla zona C3, si sottolinea che la residenzialità espressa da detta zona nonché dalla Zona N5 (comprensiva della destinazione residenziale) debba essere inclusa nel calcolo della capacità insediativa residenziale del PUG.*

*Non è chiaro il calcolo riportato a pag. 7 della relazione integrativa lì dove si specifica che n. 6.295 stanze risultano come capacità residua del PdF vigente, in quanto tale dato risulta in contrasto con il totale parziale desumibile dalle indicazioni di pag. 161-164 della relazione e pag.3-4 della relazione integrativa; in definitiva necessita pervenire ad una migliore illustrazione della capacità insediativa residenziale espressa da tutte le classi di zonizzazione atteso che, ad esempio, la zona indicata come CTS prevede la realizzazione di ulteriori trasformazioni con destinazioni d'uso, indici e parametri della zona C3.*

*Infine per quel che riguarda il dimensionamento delle aree destinate ad attività produttive si rileva che per quanto riguarda le Zone D1, D2, D3, D4 e D5 necessitano chiarimenti circa lo stato di fatto, lo stato della pianificazione di settore approvato e/o in itinere (PIP) con la precisazione che dovrà essere definita in modo univoco la quantità di superfici previste in relazione agli effettivi fabbisogni; inoltre per quanto riguarda le previsioni inerenti il "settore commerciale", le stesse necessitano di dimensionamento da rapportare alla specifica normativa regionale di settore vigente (L.R. n. 11/03 e regolamenti attuativi).*

#### **e) AREE AD USO PUBBLICO**

Il PUG, per quanto riguarda le superfici ex art. 3 del D.M. n. 1444/68 (F1), indica una dotazione esistente pari a mq 61.362 che rapportati alla popola-

zione totale al 20/10/2001 di 7.640 abitanti evidenziano una dotazione complessiva di 8 mq/ab.

Il Piano prevede una quota di 99.766,68 mq di servizi per fabbisogno pregresso riferito a tessuti urbani consolidati ed alle zone urbanistiche di completamento per un totale di 161.128,68 mq. Pertanto il Piano prevede una dotazione complessiva di servizi pari a:

- 161.128,68 mq (spazi esistenti e realizzazioni previste per fabbisogno pregresso);
- 27.054,93 mq per i comparti C1;
- 69.131,45 mq per comparti C2, CP, C4.

Il totale di tali aree (F1) pari a **257.315,06 mq** viene rapportato a 12.207 abitanti, ottenuto dalla somma degli 8.134 abitanti previsti al 2017 e 4.073 unità che verrebbero generate dalla residenzialità temporanea, dalla rotazione turistico-ricettiva e da rientri di emigrazione recente, pervenendo allo standard di 21,07 mq/ab.

Infine il Piano prevede 78.829,23 mq di F1 per le zone prossime alla costa (C3, D8 e DP, N5, D10) relazionati al numero di abitanti/utenti previsti 3.577 (22mq/ab).

Per quel che riguarda invece le zone F2 ed F3 che riguardano le attrezzature ed aree di interesse generale il PUG valuta:

- un totale di F2 ed F3 in prossimità dei centri abitati pari a 474.406,69 mq (117.381 mq di superficie esistente + 357.025,69 mq di previsione)
- una previsione di 2.384.440 mq di F2-F3 in prossimità della costa (tra queste sono incluse le aree per attrezzature balneari, il campo da golf e le aree previste per servizi aeroportuali).

Il totale di tali aree (F2 ed F3) pari a **2.858.846,69 mq** viene rapportato ad una popolazione potenziale di 15.784 (8134+7650) pervenendo ad un standard di 181,12 mq/ab.

#### **Rilievi in sede istruttoria regionale:**

*In via preliminare si evidenzia che le diverse tipologie di superfici da destinare ad uso pubblico necessitano di una netta distinzione tra aree relative ai fabbisogni della residenza e quelle relative al fabbisogno produttivo, direzionale, commerciale e turistico-alberghiero, e pertanto necessitano chiarimenti relativi all'intera problematica.*

*Altresì si evidenzia che appare sovradimensio-*

nata la quantità di superfici da destinare ad uso pubblico atteso, peraltro, che lo stesso è determinato dall'inclusione nel calcolo delle infrastrutture territoriali e tecnologiche quali le superfici di pertinenza dell'aeroporto e del suo ampliamento, delle centrali Enel ed Acquedotto.

In particolare si evidenzia che le scuole materne di proprietà privata non vanno incluse nelle Zone F2 ed F3 "attrezzature ed aree di interesse generale" ma più propriamente tra quelle di cui all'art. 3 del D.M. n. 1444/68.

Risulta necessario, altresì, riverificare il calcolo degli standards alla luce delle valutazioni operate nella relazione integrativa a proposito degli insediamenti turistico-ricettivi laddove si perviene ad una capacità insediativa pari a 6.330 utenti.

#### **f) NORME TECNICHE**

Le Norme Tecniche di Attuazione del PUG sono suddivise in quattro titoli così articolati:

- Disposizioni generali (definizioni di indici, parametri, distanze ecc.);
- Attuazione del PUG (strumenti e le modalità di attuazione del PUG);
- Previsioni del PUG (zone omogenee e loro disciplina, norme particolari per zona archeologica di Acquarica e per borgo fortificato di Acaya, norme per fasce di rispetto ecc.);
- Norme transitorie e finali

#### **Rilievi in sede istruttoria regionale:**

Premesso che le NTA necessitano di una distinzione tra parte strutturale e parte programmatica e che risultano, invece, articolate secondo la tipica forma dei P.R.G., si ritiene che per le stesse si debba pervenire ad una netta distinzione tra le due parti.

In particolare si evidenzia:

- All'art. 33.5- Zona A- Categoria A2 (edifici di interesse storico ed architettonico), si cancella la previsione relativa ad interventi di ampliamento;
- All'art. 33.6 - Zona A- Categoria A3 (edifici di interesse storico ed ambientale), si cancella la previsione relativa ad interventi di ampliamento nonché di ristrutturazione edilizia;
- All'art. 33.7- Zona A- Categoria A4 (edifici di recente costruzione o ricostruzione), si cancella la previsione relativa ad interventi di amplia-

mento relativa sia agli interventi di risanamento igienico che di ristrutturazione edilizia;

- A livello generale nelle zone agricole è consentita la modifica di destinazione d'uso solo per attività agrituristiche e conseguentemente le N.T.A. vanno conformate a detta prescrizione tesa alla tutela del territorio agricolo come sancita alla L.R. 56/1980;
- All'art. 46.3- Zone E1 agricole produttive l'indice di fabbricabilità fondiaria viene ridotto per le strutture di cui alle lettere b),c) e d) indicate nella norma dal valore 0,10 al valore 0,05mc/mq, comprensivo della eventuale residenza ove assentibile; il lotto minimo di intervento è fissato in mq 10.000, indipendentemente da eventuali indicazioni di Piani Zonali e/o indicazioni di livello provinciale cui si fa riferimento nella stessa norma di PUG;
- art.12 ed art. 42.3: la quantità minima di spazi di verde attrezzato, di parcheggio pubblico (escluse le sedi viarie) e di attrezzature a servizio delle zone stesse per gli insediamenti produttivi di tipo industriale, artigianale o simili ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.I.1444/1968 è di 10 mq ogni 100 mq di Superficie Territoriale e non di Superficie fondiaria così come indicato nelle NTA;
- va operata una revisione degli articoli dal 22 al 24 in quanto contenenti refusi rivenienti dalla normativa di riferimento (DPR 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e Legge n. 122/2010 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- all'art. 43.-Zone D4 Edifici ed aree destinate ad attività zootecniche,, per quanto riguarda la quota di residenza all'interno della zona interessata, è consentita una sola abitazione per ciascun impianto ad uso del custode ovvero del titolare o dirigente dell'impresa, per una superficie utile non superiore a mq.
- all'art. 42.2 Zone C2, l'indicazione mq/mq va corretta con mc/mq

#### **g) REGOLAMENTO EDILIZIO**

##### **Rilievi in sede istruttoria regionale:**

Circa il Regolamento Edilizio, si rappresenta che, ai sensi della L.R. n. 3/09, lo stesso rientra

*nella esclusiva competenza comunale, con la precisazione che lo stesso Regolamento, con particolare riferimento alle modalità di intervento nelle Zone B, non dovrà contenere alcuna disposizione a valenza urbanistica.*

## **B) ASPETTI PAESAGGISTICI**

Con nota prot. n. 4500 del 16.05.2012 il Servizio Assetto del Territorio- Ufficio attuazione paesaggistica- ha rappresentato quanto segue:

### **1. Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.**

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune esclusivamente in formato cartaceo.

*Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, preferibilmente secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.*

### **2. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)**

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Vernole ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

Si rileva preliminarmente che non sono esplicitamente definite nelle NTA le invarianti strutturali e la relativa disciplina. La tutela delle componenti di paesaggio (ATD e ATE) è disciplinata all'interno della normativa delle ZTO, la quale peraltro per come è configurato il PUG di Vernole appartiene alla Parte Programmatica.

Si rammenta che il PUG nella parte Strutturale oltre a perimetrare gli ATD e gli ATE deve definirne la disciplina di tutela, uso, e valorizzazione come specificato nel DRAG (allegato A *Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali*).

*Si ritiene dunque necessario riportare esplicita*

*normativa riguardante gli Ambiti Territoriali Estesi e Distinti nelle invarianti del PUG Strutturale e non solo nella normativa delle Zone Omogenee Territoriali.*

### **2.1 Analisi degli ATD definiti dal PUG**

*- Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue:*

#### *Emergenze (3.06)*

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

Tra le emergenze morfologiche il PUTT/P individua nel territorio di Vernole la presenza di alcune doline localizzate nel territorio agricolo compreso tra i centri di Acaya, Strudà, Acquarica e Vanze, non confermate dal PUG, né dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009).

Si rileva che la suddetta Carta Idrogeomorfologica segnala la presenza di alcune sorgenti lungo la linea di costa a ridosso della battigia. Tali emergenze idrogeologiche non sono confermate dal PUG.

*Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine di verificare l'esistenza di suddette emergenze idrogeologiche e di eventuali altri beni appartenenti alla categoria "Emergenze" e definire per essi un opportuno regime di tutela, ciò facendo proprie le conclusioni del tavolo tecnico istituito con l'AdB per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica.*

#### *Coste ed aree litoranee (3.07)*

Il territorio comunale di Vernole è interessato da un tratto di costa lungo circa 8,5 Km e da un sistema lacuale e palustre che si estende a ridosso della linea di costa.

Il PUG identifica l'area litoranea articolandola in una zona litoranea (costituita da coste basse di pianura rocciose e da coste basse di pianura sabbiose) e una zona adlitoranea. Il PUG non riporta invece, negli elaborati grafici (tav. 6, 5a e 5b) l'area annessa

dell'area litoranea.

*Si ritiene necessario riportare negli elaborati grafici del PUG Strutturale l'area annessa dell'area litoranea che va dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra la zona litoranea ed il suo intorno espresso sia in termini ambientali che di contiguità e integrazione nelle forme d'uso e di fruizione visiva tra il litorale e l'entroterra espresse dalla specificità dei luoghi.*

*Si rappresenta ad ogni buon conto che i territori costieri e contermini alle aree lacuali compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia sono sottoposti a tutela ai sensi delle lettere a e b dell'art. 142 del Dlgs 42/2004. Si rileva la necessità pertanto, di riportare graficamente tali perimetrazioni nelle tavole n.6 e 5a delle Previsioni Strutturali.*

#### *Corsi d'acqua (3.08)*

Il PUTT/P individua nel territorio di Vernole tra i beni appartenenti alla categoria "corsi d'acqua" due corpi idrici denominati "Canale collettore Cesine" e "Canale Allacciante Campolitrano".

Il PUG Strutturale di Vernole ha aggiornato tali individuazioni e confermando quanto riportato nella Carta idrogeomorfologica della Puglia (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009), riporta negli elaborati grafici trasmessi due corpi idrici: il canale artificiale di bonifica "Campolitrano" ed il canale artificiale "Tunda Pellegrina" (del Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi) denominato "canale collettore Cesine" nel PUTT/P.

Per il Canale Campolitrano è riportata l'area annessa della profondità di 100m solo verso Sud, verso Nord l'area annessa non è riportata in quanto rientra nel più restrittivo regime di tutela del sistema lacuale (SIC, ZPS, Area Umida di Ramsar). Del canale "Tunda Pellegrina" il PUG riporta, invece, un'area annessa della profondità di 20 m, motivando tale dimensione con la scarsa rilevanza naturalistica di tale bene.

*Si ritiene necessario fare proprie le conclusioni del tavolo tecnico istituito con l'AdB per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica.*

#### *Versanti e crinali (3.09)*

A riguardo della categoria "versanti e crinali", il PUTT/P individua negli atlanti cartografici, alcuni cigli di scarpata localizzati prevalentemente a sud del territorio comunale tra i centri di Vernole e Strudà.

Il PUG aggiorna tali perimetrazioni confermando in parte quanto individuato dal PUTT/P e riportando nelle tav.6 e 5b un ciglio di scarpata ubicato in prossimità della Strada Provinciale che collega Lecce a Vernole in particolare tra l'abitato di Strudà e l'abitato di Vernole, del quale individua anche l'area annessa dimensionata della profondità di 50m.

- *Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-culturale come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:*

#### *Boschi e macchie (3.10)*

Riguardo alla categoria "Boschi e macchie" il PUTT/P individua negli atlanti cartografici diverse aree a bosco prevalentemente localizzate lungo la fascia costiera ed una superficie a macchia nella zona lacustre e paludosa.

Gli strati conoscitivi prodotti dall'Ente Regione in sede di redazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) censiscono in aggiunta a quelle individuate dal PUTT/P diverse altre aree a Bosco.

Il PUG ha aggiornato tali perimetrazioni rispetto al PUTT/P. Con riferimento alle perimetrazioni del PPTR il PUG perimetra la maggior parte dei boschi e/o delle macchie ivi individuati con alcune eccezioni riguardanti in particolare: la zona Umida delle Cesine, ove sono presenti delle formazioni boschive in evoluzione, una zona a Nord in località San Cataldo in prossimità del confine comunale e delle aree di rimboscimento caratterizzate da trasformazioni urbanistico edilizie non pianificate, alcune aree interne e/o prossime al campo da Golf, un'area ad Ovest del territorio comunale in prossimità della masseria Filare.

*Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine di verificare l'esistenza di suddette for-*

mazioni boschive e di eventuali altri beni appartenenti alla categoria "boschi e macchie".

Il PUG suddivide i beni appartenenti alla suddetta categoria come di seguito:

- *macchia*
- *gariga*
- *boschi*
- *aree oggetto di rimboschimento* distinguendo: aree interne al perimetro del SIC, aree di valore naturalistico minore, aree contraddistinte dalla presenza di gariga e rimboschimento, aree di rimboschimento con insediamenti residenziali realizzati nella 2° metà del '900, aree caratterizzate da trasformazioni urbanistico edilizie non pianificate e da parziali processi di diffusione del Pino
- *aree degradate a seguito di incendi.*

Si rileva, che non sono riportate nelle tavv. 9, 7a e 7b tutte le aree annesse delle compagini boschive (esemplificativamente mancano le aree annesse delle macchie di San Pietro ubicate all'interno del perimetro del campo da golf, delle aree caratterizzate da trasformazioni urbanistico edilizie non pianificate e da parziali processi di diffusione del Pino; delle superfici a bosco o macchia ricomprese nel perimetro delle aziende faunistiche venatorie).

*In ragione anche del differente regime autorizzatorio a cui sono sottoposti, si ritiene necessario articolare con maggior chiarezza i beni botanico vegetazionali secondo le seguenti categorie:*

- *boschi e macchie così come definiti dal Dlgs 227 del 18.05.2001, sottoposti a tutela dall'art.142 del Dlgs 42/2004 anche con riferimento alle perimetrazioni del PPTR.*
- *altre componenti botanico vegetazionali.*

*A tal proposito in particolare all'interno delle zone classificate come "aree di rimboschimento con insediamenti residenziali realizzati nella 2° metà del '900" e "aree caratterizzate da trasformazioni urbanistico edilizie non pianificate e da parziali processi di diffusione del Pino", si rileva la presenza di compagini boschive riconducibili alle definizioni del Dlgs 227 del 18.05.2001. Pertanto sarebbe opportuno rivedere le perimetrazioni di dette zone e definirne adeguate norme di tutela.*

*Di tutte le aree appartenenti alla categoria "boschi e macchie" è necessario individuare le relative aree annesse dimensionate in funzione*

*della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene ed il suo intorno.*

#### *Beni naturalistici (3.11)*

Il territorio di Vernole è interessato da aree di elevata valenza ambientale e da diversi beni naturalistici tutti localizzati lungo la fascia costiera:

- Biotopo "area delle Cesine", individuato dal PUTT/P e confermato dal PUG;
- SIC "Le Cesine" IT9150032 di 810 Ha (DM 157 del 21.07.2005 e DGR 1465 del 01.08.2008) riportato nel PUG;
- ZPS "Le Cesine" IT9150014 di 647 Ha (DM 168 del 21.07.2005) riportata nel PUG;

Si rileva la non corrispondenza tra il biotopo individuato negli atlanti cartografici del PUTT/P e quello riportato nel PUG di dimensioni ridotte e coincidenti con la ZPS e con la "zona umida".

*Si ritiene opportuno far coincidere la perimetrazione del biotopo con quella del SIC "Le Cesine" e perimetrare nelle tavv 9, 7a e 7b la relativa area annessa.*

#### *Zone umide (3.12)*

Il territorio comunale di Vernole è interessato da un sistema lacuale e palustre che si estende a ridosso della linea di costa.

Per quanto attiene al tematismo "Zone Umide" il PUTT/P individua un'area in corrispondenza di detto sistema lacuale confermando il perimetro dell'area umida "Le Cesine" istituita dalla Convenzione di Ramsar (inclusa nell'elenco previsto dal DPR 448 del 13.03.1976, DM 13.08.1980) e tutelata ai sensi della lettera i dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Del sistema lacuale palustre sono individuate nel PUG le aree di pertinenza che corrispondono alle superfici occupate da laghi e pantani e le aree annesse, le quali includono l'intera area umida "le Cesine" tutelata dalla Convenzione di Ramsar più una fascia di 100m.

*Si rileva la necessità di riportare negli elaborati grafici del PUG Strutturale anche la perimetrazione della area umida "Le Cesine" istituita dalla Convenzione di Ramsar.*

#### *Aree protette (3.13)*

Il territorio di Vernole è interessato dai seguenti beni appartenenti alla categoria Aree Protette:

- la Riserva Naturale Statale “Le Cesine” (DM 13.08.1980) di 348 Ha, confermata dal PUG;
- la Riserva Naturale Statale San Cataldo di 25 Ha (L 394/1991), che ricade per circa 7 Ha nel territorio di Vernole confermata dal PUG;
- l’Oasi di protezione “Frassanito”, individuata nel PUTT/P non confermata dal PUG;
- l’Oasi di protezione “Le Cesine”, individuata nel PUTT/P non confermata dal PUG.

In merito alle Riserve Naturali Statali si rileva la non corrispondenza tra i perimetri delle RSN “Le Cesine” e “San Cataldo” riportati negli elaborati grafici del PUG e quelli rivenienti dal Sito ufficiale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. *Si ritiene necessario verificare tali perimetrazioni.*

In merito alle oasi di protezione si rappresenta che il Piano Faunistico vigente della Provincia di Lecce ha aggiornato il perimetro delle oasi di protezione riportando nel territorio di Vernole solo l’Oasi “Le Cesine” con un perimetro più esteso rispetto al PUTT/P.

Negli elaborati grafici del PUG Strutturale non è riportata l’oasi di protezione, sono invece perimetrate le aziende faunistico venatorie “Le Filare” e “Nuova Lilei”. *Si ritiene necessario prevedere una norma di tutela anche per l’oasi di protezione “Le Cesine”, facendo proprio il perimetro del nuovo Piano Faunistico Venatorio.*

#### *Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)*

Per quanto attiene all’individuazione dei “beni diffusi nel paesaggio agrario”, il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun “bene” rinviando l’individuazione dei predetti beni paesaggistici agli strumenti urbanistici generali.

Il PUG riporta negli elaborati grafici un solo bene definito “monumento naturale” in prossimità del centro urbano di Pisignano.

Il PUG riporta inoltre nella tavola n. 11 il rilievo dei manufatti rurali relativamente al territorio agricolo nei pressi di Acquarica per il quale è previsto nella parte programmatica uno specifico progetto di valorizzazione. Nella suddetta tavola sono evidenziate alcune costruzioni rurali quali specchie e pagliari oltre ai beni archeologici presenti nello stesso territorio.

Non sono individuate, invece, negli elaborati grafici le murature a secco che sono soggette a specifica disciplina di tutela solo per le zone E3 “Zone agricole produttive di interesse paesaggistico ambientale” (art. 46.5 delle NTA) e per la zona E4 “Zone agricole di interesse paesaggistico ambientale” intorno al centro urbano di Acquarica “contrassegnata da emergenze archeologiche e da segni della civiltà rurale” (art. 46.6 delle NTA).

*Si ritiene necessario estendere all’intero territorio comunale il censimento dei beni appartenenti alla categoria “Beni diffusi del paesaggio agrario” definendo per essi un opportuno regime di tutela.*

*Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:*

#### *Zone archeologiche (3.15)*

A riguardo dei beni appartenenti alla categoria zone archeologiche il PUTT/P individua negli atlanti cartografici una segnalazione archeologica, le Idrovore San Giovanni - San Cataldo.

Il PUG non conferma tale individuazione dichiarando l’errata ubicazione di tale bene localizzato nel Comune di Lecce.

Il PUG Strutturale localizza negli elaborati grafici e descrive in un Inventario dei Beni Culturali (allegato 2) diversi beni archeologici non ancora vincolati. Di questi il PUG riporta l’area di pertinenza che in alcuni casi è rappresentata in forma simbolica in altri è costituita dall’area direttamente impegnata dal bene (ad esempio per le zone La Franca e Pozzo Seccato) e un’area annessa dimensionata della profondità di 50 m.

Si segnala inoltre che la Carta dei Beni Culturali Regionale ha individuato nel territorio di Vernole la presenza di alcuni beni appartenenti alla categoria Zone Archeologiche non presenti nell’Inventario dei Beni Culturali del PUG.

*A tal proposito si ritiene opportuno approfondire lo stato di fatto considerando le individuazioni della Carta dei Beni Culturali Regionale, al fine di una puntuale individuazione dei beni da sottoporre a tutela. Si ritiene necessario inoltre definire per tutti i beni individuati l’area di pertinenza e ridefi-*

*nire di conseguenza la relativa area annessa al fine dell'applicazione del regime di tutela stabilito dalle NTA.*

#### *Beni architettonici extraurbani (3.16)*

Il PUTT/P individua nel territorio di Vernole tre vincoli architettonici (mura, castello e cittadella di Acaya) e sei segnalazioni (Masseria Cacari Grande, Masseria Cesine, Torre Specchia, Masseria Termolito, Masseria Pier di Noha, Masseria Favarella).

Il PUG conferma l'individuazione di detti beni precisandone i perimetri e li integra con l'identificazione di numerosi altri beni riportati sia negli elaborati grafici che nell'Atlante di Beni Culturali (allegato 2).

Per tutti i beni individuati il PUG riporta le aree di pertinenza, mentre le aree annesse sono riportate solo per i beni già segnalati o vincolati dal PUTT/P come ATD e/o ATE.

*Si rileva la necessità di definire l'area annessa per tutti i beni architettonici extraurbani.*

#### *Paesaggio agrario e usi civici (3.17)*

Per quanto attiene alla categoria di beni "paesaggio agrario e usi Civici" il PUG di Vernole, ha individuato un areale localizzato in prossimità della fascia costiera modificando quello riportato negli atlanti cartografici del PUTT/P.

Si ritiene necessario individuare le singole particelle interessate da usi civici e condividere tali individuazioni con l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia ai fini della correttezza dei perimetri riportati.

Si rappresenta inoltre che il PUG definisce una specifica disciplina (art. 46.5 delle NTA) per le zone E3 "Zone agricole produttive di interesse paesaggistico ambientale", facendole coincidere con le aree interessate dal vincolo paesaggistico ex L. 1497/39. Il PUG riporta nella Tav 14 tale vincolo come modificato dal Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 28.04.1999.

L'area soggetta a vincolo paesaggistico abbraccia tutta la parte Nord del Territorio comunale dalla strada provinciale Lecce-Vernole-Melendugno alla linea di costa ad esclusione dei nuclei urbani di Strudà, Acquarica e Vanze che sono esclusi dal vincolo così come la zona a Sud della suddetta strada provinciale ed i centri di Vernole e Pisignano.

#### *Punti panoramici (3.18)*

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUG di Vernole non ha individuato negli elaborati grafici alcun bene appartenente a tale categoria.

*Poiché sia la fascia costiera con la sua alta valenza ambientale che i centri storici offrono suggestive visuali del paesaggio agrario e della zona litoranea si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione dei "punti panoramici" e delle strade panoramiche.*

### **2.2 Analisi degli ATE definiti dal PUG**

*Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue:*

Il PUG di Vernole ha individuato sul territorio comunale i seguenti ATE:

- ATE "A", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore eccezionale" e comprende, la zona umida Le Cesine e parte delle aree interessate da gariga e macchia interne al perimetro del SIC;
- ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante" e comprende una fascia a ridosso della zona delle Cesine, le aree coperte da boschi e macchia, le principali componenti del sistema storico culturale e del sistema geomorfologico;
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile" e si estende in prossimità della fascia costiera nella zona di San Cataldo e a ridosso degli ATE "A" e "B" della zona Cesine, in corrispondenza delle aziende faunistico venatorie, e nelle aree a maggior densità di beni storico culturali tutelati nei pressi del centro di Acquarica;
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo" e comprende gran parte del territorio agricolo;
- ATE "E" che ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore normale" e comprende le zone omogenee urbanistiche definite dal PUG dei centri urbani e quelle di sviluppo residenziale turistico e il PIP approvato.

Il PUG ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli

ATD. Rispetto al PUTT/P si rileva una maggiore articolazione degli ATE e a fronte di una maggiore estensione degli ATE "B", si riscontra un indebolimento del regime di tutela relativamente:

- i. alla gran parte del territorio agricolo che da ATE "C" è stato riclassificato come ATE "D";
- ii. al tratto di costa Nord in prossimità di San Cataldo e di parte dell'area boscata a questo adiacente, individuati come ATE "B" nel PUTT/P e riportati come ATE "C" nel PUG;
- iii. al tratto di costa Sud in località Torre Specchia riportato nel PUTT/P come ATE "A" e nel PUG come ATE "B" in ragione del minor valore attribuito all'area in quanto rimboschimento artificiale.
- iv. alla stretta fascia costiera a valle della zona umida "Le Cesine", classificata dal PUTT/P come ATE "A" e riclassificata dal PUG come ATE "B".

*Si ritengono necessarie alcune modifiche ai perimetri degli ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD e un generale riammigliamento degli ATE, in special modo laddove i perimetri degli stessi ricalcano strettamente i perimetri degli ATD. Al di là della suddetta notazione di carattere metodologico, che produrrà un generale ridisegno degli ATE, appaiono alcune specifiche incongruenze, inerenti tra l'altro: l'indebolimento del regime di tutela del tratto di costa nord in prossimità di San Cataldo, tratto che si ritiene necessario classificare come ATE "B" per una profondità maggiore rispetto a quella indicata dal PUG; il declassamento della stretta fascia costiera a valle della zona umida "Le Cesine" riclassificata dal PUG come ATE "B" che si ritiene necessario riportare ad ATE "A".*

### **3. Compatibilità con i piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000**

Per l'area interessata da SIC e ZPS è stata rilasciata dall'Ufficio Parchi, Valutazione di Incidenza trasmessa al Comune con nota n 16777 del 25.11.2008.

A seguito di tale Valutazione di Incidenza sono state prodotte delle modifiche agli elaborati i quali sono stati adottati con delibera del Commissario ad Acta n.1 del 13.05.2010.

*Si rileva che non tutte le prescrizioni indicate nella Valutazione di Incidenza sono state recepite*

*negli elaborati modificati e adottati dal Commissario ad Acta.*

### **4. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG**

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

#### **Contesti territoriali**

Nella Zona N1/2 di *tutela ambientale e naturale di 2° grado* il PUG prevede una normativa di carattere generale con forme di fruizione in particolare "nell'area prossima alla masseria Le Cesine, il potenziamento del centro visite (con strutture per l'ospitalità, lo studio, manifestazioni ed attività didattico scientifiche), un parcheggio dimensionato alle capacità di gestione dell'oasi, un maneggio".

*In considerazione dell'alto valore ambientale dell'area, tipizzata come ATE "A" dal PUG e della presenza della Riserva Naturale Statale "Le Cesine" si chiede:*

- di stralciare tali indicazioni in quanto si ritiene che esse siano già previste all'interno della Zona F2.1 art 55.1 che comprende l'area della Masseria Le Cesine e quelle ad essa contigue;
- di verificare se tale previsione sia già contenuta nel Piano di Gestione della Riserva a cui comunque si rimanda.

Le Zone N5 Aree caratterizzate da trasformazioni urbanistico edilizie non pianificate per le quali è previsto il recupero ed il completamento urbanistico ed edilizio con rispetto dei valori ambientali, a mezzo di PUE contengono all'interno del loro perimetro delle compagini boschive riconducibili alle definizioni del Dlgs 227 del 18.05.2001.

*Si ritiene necessario rivedere le perimetrazioni di dette zone e definirne adeguate norme di tutela.*

La zona E4 Agricole di interesse paesaggistico ambientale, comprende: un'ampio territorio intorno al centro urbano di Acquarica, l'area agricola tra il

canale Campolitrano e la strada Life che rappresenta una zona filtro di salvaguardia rispetto all'area naturale protetta delle Cesine, e una piccola area contigua alle mura fortificate di Acaya.

*Date le motivazioni della Zona E4 si ritiene opportuno ampliarla intorno alle mura fortificate di Acaya applicando il medesimo regime di tutela previsto per l'area intorno al centro di Acquarica e per la fascia tra il Canale Campolitrano e la strada Life.*

*Relativamente alle zone agricole individuate, infine è necessario specificare nella normativa del PUG strutturale gli indirizzi, con particolare riguardo: alle trasformazioni agrarie, all'eventuale localizzazione di impianti di energia rinnovabile, alla valorizzazione delle invariati strutturali e infrastrutturali, alla salvaguardia e tutela ambientale con particolare riferimento alla matrice olivetata che rappresenta un patrimonio di grande valore paesaggistico.*

Sarebbe opportuno operare un censimento di dette tipologie colturali con particolare riferimento agli ulivi monumentali che sono comunque da considerarsi beni diffusi nel paesaggio agrario ai sensi della LR 14/2007.

#### **Aree di nuovo insediamento**

Dall'analisi comparata tra le aree di espansione e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S si rilevano alcune interferenze.

La zona produttiva *D1 Edifici ed aree impegnate da attività artigianali e di servizio* (che comprende le strutture già destinate ad attività artigianali, commerciali all'ingrosso e relativi depositi acquisite al momento della formazione del PUG) interferisce:

- a Nord dell'abitato di Vernole con l'area annessa di un ciglio di scarpata;
- ad est del centro urbano di Vernole con l'area annessa di un bosco.

*Considerando che dette zone sono già tipizzate tali nel precedente strumento urbanistico, si ritiene necessario rendere compatibili le norme di cui all'art. 43.1 delle NTA del PUG, con le norme previste per le zone EA2 (aree annesse alle zone di naturalità N2 ed N3 ed agli ATD di tipo Idro-geomorfologico) in un ottica di sostenibilità ambien-*

*tale e paesaggistica degli interventi di trasformazione delle suddette zone produttive.*

Le zone D10 destinate a campeggi-roulotte-bungalow presentano importanti criticità. Nello specifico il campeggio D10-3 previsto in località Torre Specchia e il campeggio D10-1 previsto a Nord nella zona di San Cataldo sono prossimi al SIC "Le Cesine".

*E' necessario rendere compatibili tali previsioni con i delicati equilibri del SIC attraverso una specifica progettazione di dettaglio.*

Le zone C3 destinate ad insediamenti turistici ricettivi e residenziali in prossimità della costa presentano importanti interferenze con il SIC "Le Cesine" e le aree naturali. In particolare dagli elaborati grafici si evince che:

- la zona C3 comparto 62 è localizzata all'interno del perimetro del SIC "le Cesine"
- le zone C3 comparti 61-63-64 si estendono in adiacenza al suddetto SIC "le Cesine".

*Considerata l'alta valenza ambientale dei luoghi, non si ritengono condivisibili le trasformazioni previste da tali zone che devono essere stralciate, come peraltro già prescritto in sede di Valutazione di Incidenza.*

Nel perimetro del SIC è prevista una zona D7-3 per attrezzature turistico alberghiero (già approvata ai sensi del DPR n. 447/98 e s.m.i. o della LR n. 3/98).

*Dato l'alto valore ambientale dell'area, l'intervento si ritiene non condivisibile. Ove avesse già ottenuto tutti i necessari pareri e autorizzazioni come per legge, si ritiene necessario prevedere una specifica normativa che garantisca il minor impatto ambientale e paesaggistico dell'intervento previsto, attraverso l'utilizzo di tecniche di bioarchitettura, il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, la bassa impermeabilizzazione dei suoli, l'inserimento paesaggistico dei manufatti.*

Il PUG perimetra con la sigla CTS *Comprensorio Turistico-Sportivo per il Golf* un comprensorio nel quale ricadono: zone CTS D7 *Strutture turistico ricettive*, zone CTS F3.2 *Impianti sportivi e parchi attrezzati di interesse generale*, aree tipizzate come CTS1 e CTS2.

Per le aree CTS D7, CTS1 e CTS2 il piano prevede trasformazioni con destinazioni d'uso residenziali e turistico ricettive, indici e parametri disciplinati dall'art. 42.4 delle NTA.

Dette aree suscettibili di trasformazione interferiscono con le aree di pertinenza e annesse di alcune compagini boschive individuate dal PPTR ed in parte confermate dal PUG.

*Le previsioni suddette non appaiono dunque compatibili con la presenza delle componenti di paesaggio individuate.*

*Per le zone E2 semirurali periurbane caratterizzate da edilizia estensiva diffusa si ritiene opportuno integrare la normativa (art. 46.4 delle NTA) con la precisazione di indirizzi che confermino il carattere di ruralità delle aree interessate con specifico riferimento alla conservazione delle alberature esistenti, alla conservazione della morfologia del sito e della trama interpodereale esistente, alle caratteristiche dell'architettura proposta e con la precisazione di prescrizioni che garantiscano la sostenibilità degli interventi proposti.*

Infine mancano nel PUG Strutturale specifiche previsioni finalizzate a perseguire criteri di sostenibilità sia per le aree residenziali che produttive.

*Si rileva la necessità di indicare nelle NTA per le nuove aree residenziali e produttive parametri e prestazioni da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE e nella LR 13/2008 (artt.3 e 4).*

## **CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE**

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Vernole relative agli aspetti paesaggistici ed urbanistici, per lo stesso strumento comunale allo stato degli atti non è possibile attestare - in questa fase - la sua compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Vernole rispetto alla L.R. 20/2001.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 - comma 9° e segg.- della L.r. n. 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n.7/97.

## **“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

## **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

## **DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI NON ATTESTARE** conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune Vernole rispetto alla L.R. 20/2001;

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Vernole, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 998

**“Art. 22 L.R. N. 19/2010 - Determinazione della tariffa per le attività estrattive relative all’anno 2012 e fissazioni dei criteri per la ripartizione delle risorse.”**

L’Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Controllo e Gestione del P.R.A.E. e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

L’articolo 8 della l.r. 37/1985, come modificato dall’articolo 22 della l.r. n. 19/2010, stabilisce che il rilascio dell’autorizzazione regionale e l’esercizio dell’attività estrattiva sono a titolo oneroso e demanda alla Giunta regionale la fissazione dei criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell’autorizzazione in relazione alla quantità e tipologia dei materiali estratti nell’anno precedente nonché i criteri per la ripartizione dei relativi proventi tra Regione, Province e Comuni.

Con deliberazioni n. 821/2011, modificata con DGR n. 2560/ 2011, la Giunta Regionale ha dato attuazione alla citata normativa determinando le tariffe per l’anno 2011 sulla base dell’elaborazione statistica dei dati forniti dagli stessi operatori attraverso l’invio di piani quotati e schede statistiche.

Anche per l’anno 2012, in applicazione di quanto disposto dalla citata normativa la Giunta Regionale

deve stabilire i criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell’autorizzazione in relazione alla quantità e tipologia dei materiali estratti nell’anno precedente.

L’ufficio competente, attraverso un costante sistema di monitoraggio del settore basato su un set di indicatori di carattere economico, geografico-territoriale e sociale, ha rilevato una notevole flessione della produzione regionale, che investe soprattutto i materiali di minor pregio (calcari e calcareniti da frantumazione, sabbie silicee, ghiaia e pietrisco).

La prima applicazione della tariffa è stata avviata, in accordo con le associazioni di categoria, evitando il collasso del settore con relative possibili ripercussioni a livello occupazionale, economico e sociale anche al fine di scongiurare il possibile innerscarsi di processi di espulsione dal mondo del lavoro degli occupati nel settore, processi tuttora in atto, che hanno visto nell’anno 2009 determinare una contrazione occupazionale nel settore pari al 9,5% rispetto all’anno precedente.

In considerazione del perdurare della crisi economica e al fine di non gravare ulteriormente sulle condizioni finanziarie critiche in cui, ad oggi, versa la gran parte delle ditte operanti nel settore, si ritiene opportuno applicare, anche per l’anno 2012, la tariffa determinata per gli anni precedenti relativamente alle differenti tipologie di materiale estratto, calcolata in termini di metri cubi come riportato nella seguente tabella:

LITOLOGIA	TARIFFA (€ x mc estratto)
Calcari da taglio	0,13
Calcari per inerti	0,08
Calcareniti da taglio	0,11
Calcareniti per inerti e inerti silicei	0,06
Argille	0,07
Gesso	0,07
Sabbia e Ghiaia	0,08
Altro	0,08

Per le medesime motivazioni possono essere confermate le premialità fissate dalla DGR 2560/2011 ove gli esercenti si orientino verso solu-

zioni innovative, per la realizzazione di interventi che vadano oltre il mero ripristino dell'area coltivata con la riduzione della sopra indicata tariffa nei seguenti casi:

- a) 3% per le ditte che imposteranno un Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001;
- b) 7% per le ditte che imposteranno un Sistema di Gestione Ambientale con registrazione EMAS;
- c) 10% ove la ditta concordi con il Comune sul cui territorio ricade la cava, e con il Servizio Attività Economiche, un progetto di recupero che preveda, compatibilmente con la pianificazione vigente, la rifunzionalizzazione dell'area per la fornitura e realizzazione di un servizio, attrezzatura urbana o infrastruttura, di interesse pubblico e comunque indirizzata alla fruizione pubblica della comunità residente ovvero ove la ditta concordi con gli enti locali competenti e con il Servizio Attività Economiche, un progetto di recupero volto alla mitigazione di una criticità territoriale individuata dalla pianificazione e programmazione regionale vigente (ad esempio aree a pericolosità inondazione del PAI) ovvero ove la ditta concordi con gli enti locali competenti e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero caratterizzato da una rinaturalizzazione dell'area con spiccate caratteristiche di restauro del paesaggio e reinserimento nel contesto paesistico di riferimento.

Le premialità di cui ai punti a e b sono alternative tra di loro e quindi solo una di esse potrà essere cumulata con il punto c).

Si riafferma, infine, la necessità di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni che sarà oggetto di specifica consultazione con le associazioni di categoria, le Province e i Comuni anche a seguito di completamento dell'iter di approvazione del DDL, attualmente all'esame della competente commissione consiliare, che conterrà la nuova disciplina in materia di attività estrattive.

Tutto ciò premesso, si propone che per l'anno 2012 sia confermata la tariffa posta a carico dei titolari di autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva determinata per gli anni 2010 e 2011 con

riferimento alle differenti tipologie di materiale estratto e siano confermate altresì le premialità di cui alla DGR 2560/2011.

Si propone di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni che sarà oggetto di specifica consultazione

Si propone, infine, che in linea con quanto deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2560/2011 le risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa, nell'ambito del 20%, vengano utilizzate in parte per studi e ricerche di settore e in parte per mantenere e potenziare le risorse umane assegnate al Servizio per la gestione della legge regionale n. 37/85.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria in entrata a favore del bilancio regionale. Le suddette entrate saranno accertate nel momento del realizzo al capitolo di entrata 3061150.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera F) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente dell'Ufficio Controllo e Gestione del P.R.A.E. e del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare e fare propria la proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico che qui si intende integralmente riportata;

- di confermare per l'anno 2012 la tariffa posta a carico dei titolari di autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva determinata per gli anni 2010 e 2011 con riferimento alle differenti tipologie di materiale estratto come riportato nella seguente tabella:

LITOLOGIA TARIFFA	(€ x mc estratto)
Calcari da taglio	0,13
Calcari per inerti	0,08
Calcareniti da taglio	0,11
Calcareniti per inerti e inerti silicei	0,06
Argille	0,07
Gesso	0,07
Sabbia e Ghiaia	0,08
Altro	0,08

- di confermare le premialità di cui alla DGR 2560/2011 come analiticamente riportate in narrativa;
- di confermare, in linea con quanto già deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2560/2011, che le risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa, nell'ambito del 20%, vengano utilizzate in parte per studi e ricerche di settore e in parte per mantenere e potenziare le risorse umane assegnate al Servizio per la gestione della legge regionale n. 37/85;
- di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni che sarà oggetto di specifica consultazione;
- di demandare al Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori l'applicazione e la gestione di quanto stabilito con il presente provvedimento
- di disporre la pubblicazione, a cura del Servizio Attività Economiche Consumatori, sulla pagina web del Servizio;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) della presente deliberazione, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 999

**P.O. FESR 2007-2013. Asse I-Linea di Intervento 1.1-Az 1.1.2; Linea di Inter 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Inter 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D n. 589 del 26.11.08, pubbl. sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Del. di ammissione della proposta alla fase di presentazione del prog. definitivo. Sog. proponente: Gema S.p.A. Sog aderente: Sarit S.r.l.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, e confermata dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

**Visti:**

- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

**Visto altresì:**

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR n. 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di rinominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di rinominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. n. 1 del 2 gennaio 2012 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- La nota del direttore di Area prot. AOO\_002\_3 del 10 gennaio 2012 con la quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R. n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
- L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- L'A.D. n. 822 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- L'A.D. n. 823 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;

- La D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011;
- La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 e con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e la D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (Burp n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.
- L'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Gema S.p.A. in data 15 ottobre 2011, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO\_158/10410 del 20/10/2011;
- Vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza.

**Rilevato che:**

- Con A.D. n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a

valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;

- Con A.D. n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

**Rilevato altresì che:**

- L'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro 2.482.650,00, a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2, così suddivisi:
  - euro 1.787.400,00 per Gema S.p.A.
  - euro 695.250,00 per Sarit S.r.l.;
- L'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro 390.000,00, a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1, così suddivisi:
  - euro 200.000,00 per Gema S.p.A.
  - euro 190.000,00 per Sarit S.r.l.;
- La spesa di euro 2.482.650,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
- Alla spesa di euro 390.000,00 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 8.000.000,00 sul capitolo 1151040 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente Gema S.p.A. con sede legale in Corso del Mezzogiorno n. 34/B-8 - 71100 Foggia - P. IVA 03482970716 e dall'impresa aderente Sarit S.r.l. con sede legale in Corso del Mezzogiorno n.34/B-8 - 71100 Foggia - P. IVA 02021590712 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi**

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento, pari ad euro 2.872.650,00, sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4-comma 4 -lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo s.p.a. del 02/04/2012, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A)
- Di ammettere l'impresa proponente Gema S.p.A. con sede legale in Corso del Mezzogiorno n.34/B-8 - 71100 Foggia - P. IVA 03482970716 e dall'impresa aderente Sarit S.r.l. con sede legale in Corso del Mezzogiorno n.34/B-8 - 71100 Foggia - P. IVA 02021590712 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 7.749.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 2.872.650,00;
- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del  
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di  
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Consorzio costituendo NEW SERVICES

<b>Protocollo regionale progetto:</b>	AOO_158 – 0010410 del 20/10/2011
<b>Protocollo istruttorio:</b>	63
<b>Impresa proponente:</b>	GEMA S.p.A.
<b>Impresa aderente:</b>	SARIT S.r.l.

**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:**

***Descrizione sintetica del soggetto proponente***

L'impresa **GEMA S.p.A.**, costituita con atto di scissione del 21 settembre 2006 dalla "G.E.M.A. S.p.A. – Gestioni Esattoriali Mirella Alberini" e contestuale trasferimento di parte del proprio patrimonio, inerente il ramo di azienda riferito alla riscossione dei tributi locali, risulta attiva nel settore della liquidazione e accertamento dei tributi e della riscossione dei tributi e delle altre entrate delle province e dei comuni (codice ATECO 82.99.1 – *Imprese di gestione esattoriale*) sulla base dell'autorizzazione del Ministero delle Finanze, prot. 24479 del 06/11/2006, come da indicazioni riportate sul certificato camerale del 07/10/2011.

La sede legale è a Foggia, Corso del Mezzogiorno n. 34/B-8.

Il capitale sociale deliberato è di € 13.000.000,00 sottoscritto e versato per € 10.000.000,00 e risulta composto come segue:

**Tabella n.1**

<b>Socio</b>	<b>Quota</b>	<b>Percentuale</b>
Alberini Mirella	€ 9.477.400,00	94,774%
Tavasci Lanfranco Maria	€ 325.000,00	3,250%
Tavasci Valentina	€ 197.600,00	1,976%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.000.000,00</b>	<b>100,00%</b>

L'impresa è retta da un Consiglio d'Amministrazione, nominato con atto del 03/05/2010, la cui durata della carica è sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2011. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione è il sig. Lanfranco Maria Tavasci, mentre l'Amministratore Delegato è il sig. Giuseppe Corriero, così come risulta dal medesimo certificato camerale.

Di seguito si riportano i dati dimensionali di media impresa del soggetto proponente, chiariti attraverso la presentazione della scheda di calcolo della dimensione d'impresa per l'anno 2010:

**Tabella n.2**

Periodo di riferimento: 31/12/2010		
Occupati (ULA)	Fatturato in €	Totale di bilancio in €
29	11.579.125	60.705.349

## Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti della GEMA S.p.A. sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "realizzazione di una nuova unità produttiva".

In particolare, attraverso il programma d'investimenti proposto, l'impresa proponente, a seguito delle recenti profonde trasformazioni del panorama della gestione della fiscalità locale italiana, che hanno comportato da un lato un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni locali nella lotta all'evasione fiscale e dall'altro la graduale cessazione da parte di Equitalia dello svolgimento delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate dei comuni e delle società da essi partecipati, ha inteso rivedere le proprie strategie di business nonché il proprio posizionamento sul mercato. Infatti, il nuovo indirizzo strategico è legato alla erogazione di servizi IT, di call center, stampa e postalizzazione per i comuni che intendono gestire internamente, o attraverso società *in house*, i tributi locali. Nell'ambito di questa riorganizzazione è stata prevista la realizzazione di un Centro Servizi. In particolare, sarà creata una Divisione della GEMA, denominata "GEMA Service", che si occuperà, appunto, della gestione dell'infrastruttura IT dell'azienda, della erogazione dei servizi IT ai clienti pubblici e privati che necessiteranno di una infrastruttura software ed hardware in grado di erogare i servizi. Per cui, gli obiettivi generali del Centro Servizi saranno quelli di assicurare l'esecuzione delle attività centralizzate di recupero evasione (attività propedeutiche, accertamento-liquidazione, riscossione coattiva); sviluppare know-how specifici su strumenti e metodologie di recupero dell'evasione in coerenza con logiche di efficienza-efficacia; supportare la rete con interventi mirati, formazione, helpdesk; agire sulla base delle indicazioni definite dalla Direzione Centrale in coerenza con la strategia pianificata.

In particolare, nell'ambito delle attività di gestione dell'infrastruttura IT le attività che saranno svolte sono di supporto operativo per la strutturazione delle agenzie (HW, SW, strumenti, documenti, ecc.); helpdesk e supporto su procedure-tributi per le aziende e gli Enti locali; sviluppo di sistemi informatici ed applicazioni. Invece, nell'ambito delle attività di stampa, imbustamento e postalizzazione le attività saranno di invio delle comunicazioni con lay-out personalizzato per ogni tributo e/o canone; invio di bollettini di conto corrente postale con un numero variabile di rate; buste personalizzate con logo dell'Ente; spedizione congiunta con altri stampati (brochure, informative, ecc.); personalizzazione del servizio secondo le esigenze del cliente; avvisi di accertamento e/o liquidazione confezionati per l'invio con raccomandata AR o Atto Giudiziario; servizio in *outsourcing* senza necessità di acquisto del software.

Si segnala che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 30/11/2011, sono stati forniti chiarimenti, acquisiti dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158 - 0013029 del 15/12/2011 in merito a:

- modalità e contenuti della costituzione della Divisione GEMA Service. L'impresa ha riferito quanto segue: *"La GEMA Spa opera nel campo della gestione e riscossione dei tributi locali. Le recenti riforme normative impongono agli operatori del settore interessati a conquistare nuovi spazi nel mercato nazionale, di investire in nuove tecnologie informatiche per poter supportare l'Ente Locale nei processi di back office, laddove lo stesso opti per la riscossione diretta dei tributi locali, offrendo tutta la competenza, il supporto, gli strumenti necessari a permettere l'accertamento e la riscossione del tributo. GEMA Spa, quindi, creerà una divisione e non una nuova realtà imprenditoriale, all'interno della stessa azienda, che opererà sia sui clienti tradizionali di Gema che su nuove opportunità, offrendo il supporto tecnologico, metodologico ed operativo agli Enti, con un nuovo approccio, con nuovi prodotti e servizi, ma pur sempre come Gema Spa, operatore qualificato sul mercato e conosciuto per l'elevato standard mantenuto nell'erogazione dei servizi. Sarà creata una divisione (con la stessa P.IVA di Gema ma un nuovo codice attività) con una struttura commerciale dedicata e confluiranno al suo interno le risorse umane più qualificate oggi presenti nell'azienda oltre a quelle che sarà necessario assumere per lo sviluppo del progetto"*.
- modalità e contenuti relativi all'intento di realizzare un centro di competenza dell'IT. L'impresa ha riferito quanto segue: *"L'IT è alla base del progetto GEMA NEW SERVICES e da alcuni anni l'azienda investe costantemente nello sviluppo di applicazioni basate prevalentemente sull'open source. Sarà data, all'interno del progetto, la possibilità a*

*ricercatori, professionisti e aziende del settore di confrontarsi per lo sviluppo della piattaforma di erogazione dei servizi creando un vero e proprio "pensatoio" costantemente attivo e teso all'innalzamento del livello dei servizi da offrire. Nello stesso progetto saranno coinvolti istituti universitari ed enti di ricerca privati che, attraverso le risorse che Gema metterà loro a disposizione, potranno elaborare nuovi modelli che potranno migliorare l'offerta dell'azienda e il gradimento dei clienti. L'idea di fondo è quella di creare un veicolo per l'erogazione di servizi di trasferimento tecnologico mirati alla qualificazione o riqualificazione della domanda e dell'offerta, di soluzioni che impiegano tecnologie nel settore della gestione dei tributi, dei pagamenti, ecc. La domanda riguarda il sistema dei tributi locali, e servizi connessi in generale (non solo imprese ICT), che impiega ICT al fine di una maggiore efficacia dei propri processi e dell'aumento della competitività ed impatta sulla Pubblica Amministrazione, per migliorare la propria organizzazione e la gestione dei servizi, funzionando da motore dello sviluppo del comparto. La qualificazione della domanda e dell'offerta, è rivolta alle imprese del settore di appartenenza e alle Amministrazioni locali nell'ottica di rispondere adeguatamente alla domanda di servizi innovativi non solo regionale, in modo da permetterne l'inserimento in un mercato nazionale ed internazionale.*

L'impresa, inoltre, dichiara che, in merito all'effetto di incentivazione, in virtù dell'aiuto previsto, potrà realizzare un investimento di dimensioni maggiori rispetto a quello che l'azienda potrebbe sostenere con la propria capacità economico-finanziaria. A tal riguardo, l'impresa proponente stima in circa il 50% in meno la dimensione del programma complessivo degli investimenti che avrebbe potuto sostenere con la sola propria capacità economico-finanziaria. Inoltre, GEMA S.p.A. afferma che ulteriore effetto di incentivazione è la significativa riduzione dei tempi di realizzazione e completamento del progetto (circa due anni in meno).

Il costo complessivo del programma di investimento inizialmente proposto era pari ad **€ 9.245.000,00** e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, ammontavano ad **€ 3.611.000,00**, come di seguito sintetizzato:

**Tabella n.3**

<b>Tipologia spesa</b>	<b>Investimento proposto</b>	<b>Contributo richiesto</b>
Attivi Materiali	5.215.000,00	1.711.000,00
Ricerca Industriale	1.580.000,00	1.000.000,00
Sviluppo Sperimentale	2.050.000,00	700.000,00
Servizi di Consulenza (E-business)	400.000,00	200.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.245.000,00</b>	<b>3.611.000,00</b>

### Descrizione sintetica del soggetto aderente

L'impresa **Sarit S.r.l.** è stata costituita con atto del 27 gennaio 1994 e risulta attiva nell'ambito della elaborazione di dati, informazioni e documenti contabili per conto terzi. In particolare, l'impresa aderente dichiara di svolgere attività di supporto informatico e di elaborazione dati per la gestione dei tributi locali, degli accertamenti e delle riscossioni per conto della Pubblica Amministrazione (codice ATECO 63.11.1 – *Elaborazione dati*).

La sede legale è a Foggia, in Corso del Mezzogiorno n. 34/B-8.

Il capitale sociale è di € 10.320,00 interamente versato e composto come segue:

**Tabella n.4**

Socio	Quota	Percentuale
Buccarella Gianni	€ 6.192,00	60%
Della Vista Euclide Donato	€ 4.128,00	40%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.320,00</b>	<b>100,00%</b>

L'impresa è retta da un Amministratore unico, nominato con atto del 20/12/2007, la cui durata della carica è sino alla revoca, come si evince dal certificato camerale del 07/10/2011.

Di seguito si riportano i dati dimensionali di piccola impresa del soggetto aderente:

**Tabella n.5**

Periodo di riferimento: 31/12/2010		
Occupati (ULA)	Fatturato in €	Totale di bilancio in €
6	1.525.160	2.505.627

### Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti della Sarit S.r.l. sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "realizzazione di una nuova unità produttiva".

In particolare, attraverso il programma d'investimenti proposto, l'impresa aderente, a seguito delle recenti profonde trasformazioni del panorama della gestione della fiscalità locale italiana, ha deciso di rivedere le proprie strategie di business nonché il proprio posizionamento sul mercato. Infatti, il nuovo indirizzo strategico è legato alla erogazione di servizi innovativi di organizzazione dei processi documentali per i comuni che intenderanno gestire internamente o attraverso società in house i tributi locali. Nell'ambito di questa riorganizzazione, è stata prevista la realizzazione di un Document Center, dotato di moderni sistemi di archiviazione documentale che permetterà all'azienda di affiancare gli Enti locali e Concessionari nelle complesse problematiche connesse all'archiviazione informatica e fisica. Il Document Center si occuperà di Gestione Documentale ed in particolare: archiviazione ottica con eventuale digitalizzazione di documenti cartacei; rendicontazione degli incassi e dei bollettini di pagamento; domiciliazione degli atti non recapitati e delle ricevute; rendicontazione elettronica delle ricevute AR delle notifiche, delle CAD e delle CAN con digitalizzazione della data di notifica e numerazione progressiva; fornitura di un software per la ricerca e visualizzazione dei documenti; restituzione dei documenti; creazione e consegna di CD/DVD con stampa in formato pdf dei documenti. Pertanto, il Document Center svolgerà tutta l'attività di gestione documentale, stampa e postalizzazione, attraverso al creazione di un centro di competenza.

Si segnala che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 30/11/2011, sono stati forniti chiarimenti, acquisiti dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158 – 0013029 del 15/12/2011 in merito a:

- modalità e contenuti della costituzione del Document Center. L'impresa ha riferito quanto segue: "Sarit Srl, realizzerà un investimento dedicato alla gestione documentale. Investirà in un polo tecnologico ed operativo nel quale sarà possibile non solo archiviare fisicamente la documentazione, ma anche procedere con la

*digitalizzazione e l'archiviazione sostitutiva per conto dei suoi clienti. Oggi non esistono in Puglia strutture adeguate che possano offrire tutti i servizi previsti in ambito documentale e Sarit sfrutterà, tra l'altro, la partnership con Gema potendo approcciare sia i processi documentali della stessa azienda che dei suoi clienti. Anche nel caso di Sarit saranno coinvolti ricercatori, Università ed Enti di ricerca privati che possano definire con l'azienda i migliori modelli per una più efficace gestione della documentazione.*

L'impresa, inoltre, dichiara che, in merito all'effetto di incentivazione, in virtù dell'aiuto previsto, potrà realizzare un investimento di dimensioni maggiori rispetto a quello che l'azienda potrebbe sostenere con la propria capacità economico-finanziaria. A tal riguardo, l'impresa aderente stima in circa il 50% in meno la dimensione del programma complessivo degli investimenti che avrebbe potuto sostenere con la sola propria capacità economico-finanziaria. Inoltre, SARIT S.r.l. afferma che ulteriore effetto di incentivazione è la significativa riduzione dei tempi di realizzazione e completamento del progetto (circa due anni in meno).

Il costo complessivo del programma di investimento inizialmente proposto era pari ad **€ 2.285.000,00** e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, ammontavano ad **€ 1.146.250,00** come di seguito sintetizzato:

**Tabella n.6**

<b>Tipologia spesa</b>	<b>Investimento proposto</b>	<b>Contributo richiesto</b>
Attivi Materiali	1.185.000,00	506.250,00
Ricerca Industriale	450.000,00	337.500,00
Sviluppo Sperimentale	450.000,00	202.500,00
Servizi di Consulenza (E-business)	200.000,00	100.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.285.000,00</b>	<b>1.146.250,00</b>

## **Il programma di investimento rimodulato**

A seguito della valutazione effettuata dall'esperto incaricato del progetto presentato in R&S dalle imprese GEMA e SARIT, come di seguito dettagliatamente argomentato, lo stesso non è risultato ammissibile. Pertanto, con prot. 427/BA del 24/01/2012, si è proceduto ad inviare alle imprese una comunicazione di non ammissibilità del progetto di R&S proposto ai sensi e per gli effetti ex art. 10 bis. L. 241/90 e succ. mod., ricevuta dalle imprese in data 30/01/2012.

In riscontro alla comunicazione succitata, le imprese, congiuntamente, hanno inviato in data 13/02/2012 una nota acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 1063/BA del 20/02/2012, con la quale dichiarano di accettare il giudizio espresso, rinunciando pertanto, al programma di R&S, affermando tuttavia, che *"le attività di ricerca proposte dalle aziende erano indirizzate soprattutto per la parte di ricerca alla predisposizione di un processo di deciso riorientamento delle competenze aziendali, sviluppando, in un contesto di ricerca, non solo le competenze IT dei soggetti aziendali definiti ma attuando un processo di pieno e diretto coinvolgimento degli stessi, insieme alle strutture di ricerca ipotizzate, per lo sviluppo di un modello IT aziendale fortemente metabolizzato perché ideato e realizzato su una base ampia di studio, proposizione e realizzazione del sistema stesso."*

*Recependo le indicazioni in merito alla capacità di "governance" di un processo di ricerca ampio e complesso, appare tuttavia irrinunciabile per Gema e Sarit, l'obiettivo di dotarsi di strumenti e competenze per consolidare e sviluppare un "go to market model" che abbia caratteristiche di innovatività, di efficienza e di efficacia.*

*Per questo, si intende proporre un ridimensionamento del quadro di investimenti che minimizzi i rischi di dispersione delle risorse su ambiti ritenuti da questo Ente non facilmente governabili da parte delle aziende, ma che mantenga possibile la sua volontà di dotarsi di infrastrutture hw e sw, nonché, di competenze adeguate agli obiettivi più operativi che possono essere così enunciati:*

### **GEMA S.P.A.:**

- *Data Warehouse*
- *Business Intelligence*
- *Gis basato*
- *Business Process manager*

### **SARIT S.R.L.:**

- *Sistema di Gestione Documentale*
- *Worklow Management*
- *Sistema di firma elettronica*
- *Sistema di acquisizione e stampa massiva*
- *Sistema di gestione della catena di trusting del documento anche su stampa cartacea".*

Le imprese, infine, propongono di *"rimodulare l'investimento con il coinvolgimento di operatori specializzati utili al supporto della progettazione e realizzazione del sistema con componenti di mercato disponibili, capaci di supportare la realizzazione del sistema ipotizzato in tutte le sue componenti. La riduzione della fase di ricerca e l'affiancamento di operatori specializzati risponde alle osservazioni evidenziate, permettendo di cogliere, nei fatti gli obiettivi di innovazione di processo e di proposizione sul mercato che riteniamo qualificanti la nostra richiesta"*.

Il nuovo progetto industriale proposto da GEMA S.p.A. prevede, pertanto:

- A)** investimenti in **"Attivi Materiali"** complessivamente pari ad **€ 5.406.000,00**, volti alla realizzazione di:
- studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse al programma di investimenti consistenti in *"Analisi economica – finanziaria circa la fattibilità del programma di*

*investimenti nel contesto del settore economico di intervento" e "consulenze ingegneristiche";*

- opere murarie;
- impiantistica generale (climatizzazione, idrico-fognante, elettrico, realizzazione di infissi, impianto antincendio);
- infrastrutture specifiche aziendali (impiantistica connessa con i sistemi di sicurezza e per le attività di ICT, pavimentazioni);
- arredamento;
- attrezzatura specifica consistente in stampante centralizzata, imbustatrice, taglierina, ecc.;
- attrezzature e hardware per ambiente distribuito, server dipartimentali e workgroup;
- software consistenti nella realizzazione di un sistema operativo per ambiente distribuito e sviluppo software lay-out di stampa per la stampante centralizzata; data warehouse; Business Intelligence; Business Process Manager; GIS.

Con riferimento agli studi preliminari e di fattibilità, si rileva che la spesa proposta rientra nel limite del 3% dell'investimento complessivo previsto dal quinto comma dell'art. 38 del Regolamento n. 09/2008 e s.m.i.

Non sono previste spese nell'ambito della categoria "suolo aziendale e sue sistemazioni".

Invece, le agevolazioni richieste, pari ad **€ 1.804.400,00**, non risultano conformi a quanto concedibile sulla base di quanto disposto dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art. 39.

A seguito della valutazione effettuata e dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte di un investimento ammissibile pari ad **€ 5.406.000,00** l'agevolazione concedibile nell'ambito degli attivi materiali è di **€ 1.787.400,00**.

Si riporta, di seguito, uno schema riepilogativo degli investimenti in attivi materiali:

**Tabella n.7**

Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento rimodulato a seguito di preavviso di rigetto di R&S	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
Studi preliminari e di fattibilità	240.000,00	170.000,00	170.000,00		68.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00		0,00
Opere murarie e assimilate	1.875.000,00	1.875.000,00	1.875.000,00		375.000,00
Macchinari, impianti e attrezzature	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00		1.000.000,00
Programmi informatici	600.000,00	861.000,00	861.000,00		344.400,00
Brevetti, licenze, know-how	0,00	0,00	0,00		0,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.215.000,00</b>	<b>5.406.000,00</b>	<b>5.406.000,00</b>	<b>1.804.400,00</b>	<b>1.787.400,00</b>

**B)** investimenti in "Servizi di Consulenza" pari ad **€ 400.000,00** relativi all'implementazione di servizi di e-business. In particolare, l'impresa intende realizzare consulenze specialistiche per lo sviluppo e la personalizzazione di applicazioni infotelematiche. L'investimento complessivo in servizi di consulenza rispetta il limite di cui al comma 3 dell'art. 29 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i.

Quanto alle agevolazioni richieste, pari ad **€ 200.000,00**, risultano calcolate conformemente a quelle concedibili sulla base di quanto disposto dal Regolamento al comma 2 dell'art. 29, come di seguito esplicitati:

Tabella n.8

<b>Sintesi investimenti proposti (importi in euro)</b>				
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Ammontare</b>	<b>Contributo richiesto</b>	<b>Importo ammissibile</b>	<b>Contributo concedibile</b>
Ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
Responsabilità Sociale ed Etica	0,00	0,00	0,00	0,00
Internazionalizzazione d'impresa	0,00	0,00	0,00	0,00
E-business	400.000,00	200.000,00	400.000,00	200.000,00
<b>TOTALE spese consulenza</b>	<b>400.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

### Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni concedibili

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'entità dell'investimento proposto.

Tabella n.9

<b>Tipologia spesa</b>	<b>Investimento proposto</b>	<b>Investimento rimodulato a seguito di preavviso di rigetto di R&amp;S</b>	<b>Investimento ammissibile</b>	<b>Contributo concedibile</b>
Attivi Materiali	5.215.000,00	5.406.000,00	5.406.000,00	1.787.400,00
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	1.580.000,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	2.050.000,00	0,00	0,00	0,00
Servizi di consulenza	400.000,00	400.000,00	400.000,00	200.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.245.000,00</b>	<b>5.806.000,00</b>	<b>5.806.000,00</b>	<b>1.987.400,00</b>

Il nuovo progetto industriale proposto da SARIT S.r.l. prevede:

- A)** investimenti in "**Attivi Materiali**" complessivamente pari ad **€ 1.563.000,00**, volti alla realizzazione di:
- studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse al programma di investimenti consistenti in "*Analisi economica – finanziaria circa la fattibilità del programma di investimenti nel contesto del settore economico di intervento*";
  - opere murarie;
  - impiantistica generale (climatizzazione, idrico-fognante, elettrico, realizzazione di infissi, impianto antincendio);
  - infrastrutture specifiche aziendali (impiantistica connessa con i sistemi di sicurezza e per le attività di ICT, pavimentazioni);
  - arredamento;
  - archivi automatici;
  - postazioni di riordino scansione;
  - attrezzature e hardware per ambiente distribuito, server dipartimentali e workgroup;
  - software consistenti in ambiente di sviluppo, realizzazione di un sistema operativo per ambiente distribuito, sviluppo software documentale, realizzazione del sistema operativo, informativo e data warehouse per server dipartimentali e workgroup, sistema di record e document management, workflow management, sistema di firma elettronica, sistema di acquisizione e stampa massiva, sistema di gestione della catena di trusting del documento.

Con riferimento agli studi preliminari e di fattibilità, si rileva che la spesa proposta rientra nel limite del 3% dell'investimento complessivo previsto dal quinto comma dell'art. 38 del Regolamento n. 09/2008 e s.m.i.

Non sono previste spese nell'ambito della categoria "suolo aziendale e sue sistemazioni".

Invece, le agevolazioni richieste, pari ad **€ 695.250,00**, risultano conformi a quanto concedibile sulla base di quanto disposto dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art. 39.

A seguito della valutazione effettuata e dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte di un investimento ammissibile pari ad **€ 1.563.000,00** l'agevolazione concedibile nell'ambito degli attivi materiali è di **€ 695.250,00**. Si riporta, di seguito, uno schema riepilogativo degli investimenti in attivi materiali:

**Tabella n.10**

Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento rimodulato a seguito di preavviso di rigetto di R&S	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
Studi preliminari e di fattibilità	50.000,00	50.000,00	50.000,00		25.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00		0,00
Opere murarie e assimilate	345.000,00	345.000,00	345.000,00		86.250,00
Macchinari, impianti e attrezzature	490.000,00	490.000,00	490.000,00		245.000,00
Programmi informatici	300.000,00	678.000,00	678.000,00		339.000,00
Brevetti, licenze, know-how	0,00	0,00	0,00		0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.185.000,00</b>	<b>1.563.000,00</b>	<b>1.563.000,00</b>	<b>695.250,00</b>	<b>695.250,00</b>

- B)** investimenti in "**Servizi di Consulenza**" pari ad **€ 380.000,00** relativi all'implementazione di servizi di e-business. A tal riguardo, l'impresa intende realizzare consulenze specialistiche per lo sviluppo e la personalizzazione di applicazioni infotelematiche. In particolare, le spese riguardano il supporto alla definizione ed al testing del modello architettonico individuato nell'ambito dell'e-business. L'investimento complessivo in servizi di consulenza rispetta il limite di cui al comma 3 dell'art. 29 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i.

Quanto alle agevolazioni richieste, pari ad € **190.000,00**, esse risultano calcolate conformemente a quelle concedibili sulla base di quanto disposto dal Regolamento al comma 2 dell'art. 29, come di seguito esplicitati

Tabella n.11

Ambito di intervento	Investimento proposto	Investimento rimodulato a seguito di preavviso di rigetto di R&S	Contributo richiesto	Importo ammissibile	Contributo concedibile
Ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Responsabilità Sociale ed Etica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Internazionalizzazione d'impresa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E-business	200.000,00	380.000,00	190.000,00	380.000,00	190.000,00
<b>TOTALE spese consulenza</b>	<b>200.000,00</b>	<b>380.000,00</b>	<b>190.000,00</b>	<b>380.000,00</b>	<b>190.000,00</b>

### Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni concedibili

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'entità dell'investimento proposto.

Tabella n.12

Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento rimodulato a seguito di preavviso di rigetto di R&S	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Attivi Materiali	1.185.000,00	1.563.000,00	1.563.000,00	695.250,00
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	450.000,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	450.000,00	0,00	0,00	0,00
Servizi di consulenza	200.000,00	380.000,00	380.000,00	190.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.285.000,00</b>	<b>1.943.000,00</b>	<b>1.943.000,00</b>	<b>885.250,00</b>

### Sintesi degli investimenti proposti nell'ambito del costituendo consorzio New Services

Tabella n.12a

Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento rimodulato a seguito di preavviso di rigetto di R&S	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Attivi Materiali	6.400.000,00	6.969.000,00	6.969.000,00	2.482.650,00
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	2.030.000,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00
Servizi di consulenza	600.000,00	780.000,00	780.000,00	390.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>11.530.000,00</b>	<b>7.749.000,00</b>	<b>7.749.000,00</b>	<b>2.872.650,00</b>

Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

## Verifica di esaminabilità

### 1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 15/10/2011, rispettando i limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda e della scheda di adesione è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan (allegato D) si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

### 1a. Completezza della documentazione inviata

Al progetto di massima è stata allegata la seguente documentazione:

- allegato A – Modulo di Domanda;
- allegato C – Scheda di Adesione Sarit S.r.l.;
- allegato D – Progetto di massima;
- atto di scissione di "G.E.M.A. S.p.A. – GESTIONI ESATTORIALI MIRELLA ALBERINI" mediante trasferimento di parte del patrimonio a Società di nuova costituzione del 21/09/2006 denominata GEMA S.p.A., Repertorio n. 40688 e Raccolta n. 25868 e statuto, registrato a Foggia il 22/09/2006;
- atto costitutivo della SARIT S.r.l. del 27/01/1994, registrato a Foggia il 22/02/1994, Repertorio n. 22324 e Raccolta n. 3272; allegato A all'atto di Repertorio n. 22324 e Raccolta n. 3272 consistente in Ricevuta di deposito dei tre decimi del capitale conferito in denaro; allegato B all'atto di Repertorio n. 22324 e Raccolta n. 3272 consistente nello Statuto della società;
- certificato camerale di GEMA S.p.A. del 07/10/2011 completo di vigenza e dicitura antimafia;
- certificato camerale di SARIT S.r.l. del 07/10/2011 completo di vigenza e dicitura antimafia;
- libro soci di GEMA S.p.A.;
- elenco soci di SARIT S.r.l. aggiornato al 18/03/2009 come da relativo documento del 13/10/2011 del Registro delle Imprese.
- bilanci di GEMA S.p.A. degli ultimi due esercizi (2009 e 2010), completi di nota integrativa, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale, verbale di assemblea ordinaria di approvazione del bilancio e ricevuta di deposito;
- bilanci di SARIT S.r.l. degli ultimi due esercizi (2009 e 2010), completi di nota integrativa, verbale di assemblea ordinaria di approvazione del bilancio e ricevuta di deposito;
- DSAN di GEMA S.p.A. circa la dimensione di impresa;
- DSAN di SARIT S.r.l. circa la dimensione di impresa;
- DSAN di GEMA S.p.A. di attestazione della coerenza tecnica e industriale degli investimenti.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Si segnala che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 30/11/2011, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158 – 0013029 del 15/12/2011 la documentazione integrativa di seguito specificata:

### **Soggetto proponente: GEMA S.p.A.**

1. approfondimenti circa i seguenti aspetti dell'attività proposta:
  - modalità e contenuti della costituzione della Divisione della GEMA denominata GEMA Service;
  - modalità e contenuti relativi all'intento di realizzare un "centro di competenza dell'IT";
  - individuazione e definizione della tipologia di clientela cui offrire i servizi indicati nella proposta progettuale;
2. copia dell'estratto del libro soci vidimato ed aggiornato;

3. copia dell'atto di acquisizione del ramo d'azienda della società Censum S.r.l. del 23 dicembre 2010, Repertorio n.79119 e Raccolta n.27383, registrato a Eboli in data 14/01/2011 al n.331;
4. scheda di calcolo della dimensione d'impresa relativa all'esercizio 2010, utilizzando gli allegati previsti dal DM 18.04.2005;
5. nuova tabella occupati della sez. 2 "Occupazione generata dal programma di investimenti" dell'allegato D con indicazione, quale dato di partenza, del dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (10/2010 - 09/2011);
6. corretta compilazione di tutti i campi (compresa la ripartizione di crediti e debiti esigibili entro l'esercizio successivo oppure oltre l'esercizio successivo) delle sezioni 8a ed 8b dell'allegato D sulla base dei dati dei bilanci al 31/12/09 e 31/12/10;
7. titolo di disponibilità dell'immobile sito in via Grecia 16, Foggia.

**Soggetto aderente: SARIT S.r.l.**

1. approfondimenti circa i seguenti aspetti dell'attività proposta individuazione:
  - modalità e contenuti di costituzione del Document Center;
  - individuazione e definizione della tipologia di clientela cui offrire i servizi indicati nella proposta progettuale
2. copia firmata del documento d'identità del Legale Rappresentante;
3. copia delle ricevute di deposito dei bilanci al 31/12/2009 e 31/12/2010;
4. corretta compilazione di tutti i campi (compresa la ripartizione di crediti e debiti esigibili entro l'esercizio successivo oppure oltre l'esercizio successivo) delle sezioni 8a ed 8b dell'allegato D sulla base dei dati dei bilanci al 31/12/2009 e 31/12/2010;
5. titolo di disponibilità dell'immobile sito in via Grecia 16, Foggia;
6. chiarimenti circa la tipologia di "apporto di mezzi propri" per € 650.000.

Si segnala, inoltre, che a seguito della comunicazione di non ammissibilità del progetto di R&S proposto, le imprese congiuntamente hanno inviato una nota acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 1063/BA del 20/02/2012 con la quale provvedono a rimodulare i rispettivi programmi di investimenti.

**2. Verifica del potere di firma:**

La domanda di accesso - Allegato A - e la scheda di adesione - Allegato C - sono sottoscritte da soggetti aventi potere di firma, come da verifica eseguita sui certificati camerali di GEMA S.p.A. e SARIT S.r.l.

**Conclusioni**

La domanda è esaminabile.

## Verifica di accoglibilità

### **1. Requisito del soggetto proponente e dei soggetti aderenti:**

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso è stata prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla dimensione d'impresa. Sulla base dei dati rivenienti e riportati in tabella n.2 la società proponente si qualifica come media impresa. Inoltre, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati e presentati i bilanci relativi alle annualità 2009 e 2010. Il fatturato del 2010 ammonta ad € 11.579.125 e pertanto non inferiore a 8 milioni di euro conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento n. 19 del 10/08/2009, pubblicato sul BURP n. 123 *suppl.* del 11/08/2009, che modifica l'art. 36 comma 5 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. e nel rispetto dell'Avviso come modificato dalla D.D. n.611 del 5/10/2009 (BURP 157 del 08/10/2009).

Con riferimento al soggetto aderente si rileva quanto segue:

- SARIT S.r.l. ha presentato una dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale dichiara di qualificarsi come piccola impresa. Inoltre, dalla documentazione acquisita risulta aver approvato almeno due bilanci ed evidenza nell'esercizio chiuso al 31/12/2010 un fatturato pari ad € 1.525.160 ed un numero di dipendenti pari a 6.

Infine si evidenzia che, con riferimento, alla compagine consortile presentata in sede di progetto di massima, risultano rispettati i requisiti stabiliti dall'art. 6 dell'Avviso:

- 2/3 delle imprese proponenti sono attive;
- 2/3 delle imprese proponenti risultano aver approvato almeno due bilanci.

### **2. Oggetto dell'iniziativa:**

#### **GEMA S.p.A.**

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente:
  - 62 - *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;*
  - 82.20 - *Attività dei call center;*
  - 18.12 - *Altra stampa.*
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore:
  - 62 - *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;*
  - 82.20 - *Attività dei call center;*
  - 18.12 - *Altra stampa.*
- Si confermano i codici ATECO indicati dall'impresa evidenziando che la stessa con il presente programma di investimenti intende realizzare una nuova unità produttiva.
- L'investimento è previsto in settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011).

#### **SARIT S.r.l.**

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente:
  - 62 - *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;*
  - 62.03 - *Gestione di strutture informatizzate;*
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore:
  - 62 - *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;*
  - 62.03 - *Gestione di strutture informatizzate;*
- Si confermano i codici ATECO indicati dall'impresa evidenziando che la stessa con il presente programma di investimenti intende realizzare una nuova unità produttiva.
- L'investimento è previsto in settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011).

### **3. Sede dell'iniziativa**

L'investimento è previsto in unità locali ubicate sul territorio pugliese (conformemente all'art. 5 del Regolamento), in quanto localizzato, per entrambe le imprese nel comune di Foggia.

### **4. Investimento**

- La dimensione del progetto industriale è di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, in linea con quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso.
- l'importo dell'investimento dell'impresa proponente GEMA S.p.A. rappresenta il 74,93% dell'importo complessivo dell'iniziativa proposta, coerente con il disposto dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico;
- l'importo dell'investimento dell'impresa aderente è superiore alla quota minima di € 400.000,00 prevista dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico;
- dal progetto industriale presentato dalla futura compagine consortile si rileva una certa coerenza tecnica e industriale che viene garantita in primo luogo dalla presenza della media impresa proponente;
- il soggetto proponente ed il soggetto aderente presentano un progetto industriale composto da investimenti in attivi materiali, servizi in consulenza nonché investimenti in ricerca & sviluppo; l'investimento proposto in attivi materiali è in entrambi i casi superiore all'investimento proposto in R&S.

### **Conclusioni**

La domanda è accoglibile.

## Verifica di ammissibilità (esame di merito)

### 5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Non si rilevano criticità.

### 5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

### 5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

#### 1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il progetto industriale che le imprese intendono realizzare mira ad ampliare l'attività d'impresa verso nuove tipologie di servizi. A tal riguardo, sia GEMA che SARIT sottolineano come il territorio pugliese sia tradizionalmente vocato alla produzione di software con realtà presenti sull'intero territorio nazionale e internazionale. In tale contesto, le imprese intendono contribuire a valorizzare questo tessuto imprenditoriale anche mediante:

- la connessione con il mondo della ricerca e formazione attraverso combinazioni di *expertise*;
- l'allargamento della base tecnologica ed *Open Source*;
- l'innovazione condivisa nei processi produttivi del software;
- l'identificazione delle soluzioni sviluppate nel territorio.

Inoltre, le imprese ritengono di poter essere protagonista dello sviluppo del territorio attraverso:

- l'assorbimento di numerosi neolaureati;
- l'avviamento di collaborazioni operative con il sistema della ricerca pubblica e privata;
- la qualificazione delle imprese del territorio mediante interazione operativa e progetti comuni.

#### 2. Tempistica di realizzazione del progetto:

##### **GEMA S.p.A.**

Il soggetto proponente con nota acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività in data 20/03/2012 prot. n. AOO\_158/2197 ha comunicato la seguente tempistica di realizzazione del progetto industriale:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/05/2012
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2013
- esercizio a regime: 2014.

##### **SARIT S.r.l.**

Il soggetto aderente con nota acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività in data 20/03/2012 prot. n. AOO\_158/2197 ha comunicato la seguente tempistica di realizzazione del progetto industriale:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/05/2012
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2013
- esercizio a regime: 2014.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., sia l'impresa proponente che l'impresa aderente dovranno necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come stabilito dall'art. 13 dell'Avviso.

### 3. Cantierabilità:

Il progetto industriale in linea generale, per la particolare tipologia di attività da svolgere, sia con riferimento al soggetto proponente che al soggetto aderente, appare cantierabile. Inoltre, l'iniziativa proposta, secondo quanto dichiarato nell'allegato D nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, avrebbe una rilevanza ambientale quasi esclusivamente per la parte relativa alla sala stampa da allestire, connessa all'utilizzo di polvere di toner, polvere di carta e di adesivo termo fusibile. Tuttavia, l'impresa proponente dichiara che l'intero centro stampa sarà allestito partendo dalla tecnologia Océ e che l'iniziativa non avrebbe impatti diretti sull'emissione di CO<sub>2</sub> né su sostanze acidificanti.

### 4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria, rivisto con nota acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività in data 20/03/2012 prot. n. AOO\_158/2197 è sintetizzabile come segue:

#### GEMA S.p.A.

Tabella n.13

Fabbisogno	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	170.000	0	170.000
Suolo aziendale	0	0	0
Opere murarie e assimilate	937.500	937.500	1.875.000
Impianti, macchinari, attrezzature e software	2.500.000	861.000	3.361.000
Ricerca industriale	0	0	0
Sviluppo sperimentale	0	0	0
Servizi di consulenza	200.000	200.000	400.000
<b>TOTALE FABBISOGNI</b>	<b>3.807.500</b>	<b>1.998.500</b>	<b>5.806.000</b>

Fonti di copertura	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Totale
Apporto di mezzi propri	3.000.000	0	3.000.000
Finanziamenti a m/l termine	3.000.000	0	3.000.000
Altro:	0	0	0
<b>Totale escluso agevolazioni</b>	<b>6.000.000</b>	<b>0</b>	<b>6.000.000</b>
Agevolazioni in conto impianti	1.272.500	531.900	1.804.400
Agevolazioni per consulenze	100.000	100.000	200.000
<b>Totale agevolazioni richieste</b>	<b>1.372.500</b>	<b>631.900</b>	<b>2.004.400</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>7.372.500</b>	<b>631.900</b>	<b>8.004.400</b>
<b>Agevolazioni finanziarie richieste</b>		<b>2.004.400,00</b>	
<b>Agevolazione massima concedibile</b>		<b>1.953.400,00</b>	

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 5.806.000, fonti di copertura quali le agevolazioni richieste pari ad € 2.004.400, un apporto di mezzi propri di € 3.000.000 ed un finanziamento a m/l termine per € 3.000.000.

In seguito alle verifiche effettuate in merito ai limiti dell'investimento ammissibile sulle singole voci di spesa ed alla rideterminazione dell'agevolazione massima concedibile effettuata in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad **€ 1.953.400,00**.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad **€ 7.953.000,00** (apporto di mezzi finanziari **€ 6.000.000,00** e agevolazioni **€**

**1.953.400,00)** sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad **€ 5.806.000,00**.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

### **SARIT S.r.l.**

Il piano di copertura finanziaria, rivisto con nota acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività in data 20/03/2012 prot. n. AOO\_158/2197 è sintetizzabile come segue:

**Tabella n.14**

<b>Fabbisogno</b>	<b>Anno avvio (2012)</b>	<b>Anno 2° (2013)</b>	<b>Totale</b>
Studi preliminari e di fattibilità	50.000	0	50.000
Suolo aziendale	0	0	0
Opere murarie e assimilate	285.000	60.000	345.000
Impianti, macchinari, attrezzature e software	584.000	584.000	1.168.000
Ricerca industriale	0	0	0
Sviluppo sperimentale	0	0	0
Servizi di consulenza	190.000	190.000	380.000
<b>TOTALE FABBISOGNI</b>	<b>1.109.000</b>	<b>834.000</b>	<b>1.943.000</b>

<b>Fonti di copertura</b>	<b>Anno avvio (2012)</b>	<b>Anno 2° (2013)</b>	<b>Totale</b>
Apporto di mezzi propri	650.000	350.000	1.000.000
Finanziamenti a m/l termine	650.000	0	650.000
Altro:	0	0	0
<b>Totale escluso agevolazioni</b>	<b>1.300.000</b>	<b>350.000</b>	<b>1.650.000</b>
Agevolazioni in conto impianti	388.250	307.500	695.250
Agevolazioni in consulenze	95.000	95.000	190.000
<b>Totale agevolazioni richieste</b>	<b>483.250</b>	<b>402.000</b>	<b>885.250</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>1.783.250</b>	<b>752.000</b>	<b>2.535.250</b>
<b>Agevolazioni finanziarie richieste</b>		<b>885.250,00</b>	
<b>Agevolazione massima concedibile</b>		<b>885.250,00</b>	

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 1.943.000, fonti di copertura quali le agevolazioni richieste pari ad € 885.250, un apporto di mezzi propri di € 1.000.000 ed un finanziamento a m/l termine per € 650.000.

In seguito alle verifiche effettuate in merito ai limiti dell'investimento ammissibile sulle singole voci di spesa il contributo concedibile coincide con quanto richiesto ed ammonta ad **€ 885.250,00**.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad **€ 2.535.250** (apporto mezzi finanziari **€ 1.650.000,00**, agevolazioni **€ 885.250,00**) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad **€ 1.943.000,00**.

A tal riguardo, si segnala che sono stati richiesti chiarimenti in merito alla tipologia di apporto di mezzi propri, in quanto dall'analisi dell'ultimo bilancio approvato è stata verificata la mancanza del requisito dell'equilibrio patrimoniale, che non consentirebbe l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto. L'impresa ha chiarito, nell'ambito delle integrazioni acquisite dal Servizio con prot. AOO\_158/13029 del 15/12/2011, che l'apporto di mezzi propri indicato avverrà mediante conferimento dei soci in conto aumento di capitale sociale.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

**Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

**GEMA S.p.A.**

**Aspetti qualitativi**

GEMA S.p.A. svolge la propria attività presso la sede di Foggia in Corso del Mezzogiorno e l'oggetto sociale consiste nell'attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso e ogni altra attività di incasso, definizione e gestione, ivi compreso il contenzioso, delle entrate tributarie ed extra-tributarie, incluse le sanzioni. Costituita nel 1986 per la gestione delle attività di riscossione dei tributi nella provincia di Foggia, GEMA S.p.A. è stata fondata dalla famiglia Alberini che si è occupata di esazione già dagli inizi del '900. La società ha operato dal 1995 al 2006 come Concessionario ministeriale dell'ambito provinciale unico (provincia di Foggia) e dal 2006 rappresenta un *brand* di livello adeguato anche per il mondo bancario, il quale ne avrebbe sostenuto, anche in termini di partnership tecnica, le attività di riscossione attraverso il circuito interbancario. Nel corso del 2010, l'impresa ha adeguato il capitale sociale alla normativa di settore, portandolo a 10 milioni di euro. Inoltre, risulta certificata ISO 9001:2008 per la "Progettazione ed erogazione dei servizi di riscossione, liquidazione e accertamento dei tributo locali".

Il programma di investimenti proposto, come detto in premessa, ha come finalità l'erogazione di servizi IT (Codice ATECO 2007: 62 - *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse*), di call center (Codice ATECO 2007: 82.20 - *Attività dei call center*), di stampa e postalizzazione (Codice ATECO 2007: 18.12 - *Altra stampa*) per i comuni che intendono gestire internamente, o attraverso società in house, i tributi locali. Pertanto, l'impresa proponente, nell'ambito dell'oggetto sociale, se da una parte prevede già la possibilità di offrire servizi IT laddove si afferma che *la società potrà altresì svolgere attività di servizi in favore di enti locali riferiti direttamente o indirettamente alla gestione di entrate tributarie od extra-tributarie, quali, ad esempio, ogni attività connessa e relativa alla progettazione, realizzazione, fornitura, gestione di sistemi, portali e programmi informatici*, dall'altra intende aggiungere le attività di call center e di stampa. Si ritiene, pertanto, sulla base di quanto esposto, essendo stata verificata la compatibilità dell'impresa con il settore di intervento, che il soggetto proponente abbia l'esperienza e le competenze necessarie per la realizzazione del programma d'investimenti formulato in quanto trattasi di attività inerenti la riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso e ogni altra attività di incasso delle entrate tributarie ed extra-tributarie già trattate dall'impresa.

Tuttavia, si evidenzia che prima della presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente dovrà procedere con l'inserimento nell'ambito dell'oggetto sociale dell'attività proposta.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

**Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla GEMA S.p.A. mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

**Tabella n.15**

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Indice di indipendenza finanziaria	5,48%	17,08%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	7,60	5,20
Indice di liquidità	2,18	2,97

Da cui derivano i seguenti punteggi:

**Tabella n.16**

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Indice di indipendenza finanziaria	1	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
<b>Punteggio</b>	<b>7</b>	<b>9</b>

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

**Tabella n.17**

<b>Abbinamento punteggi - classe di merito</b>	
Anno 2009	1
Anno 2010	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

**Tabella n.18**

<b>Impresa proponente</b>	<b>Classe</b>
GEMA S.p.A.	1

### **Aspetti economici**

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2009 e 2010.

**Tabella n.19**

<b>Analisi economica</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
ROE	0,03	0,00
ROI	0,04	0,03

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

**Tabella n.20**

<b>Impresa proponente</b>	<b>Classe</b>
GEMA S.p.A.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

**Tabella n.21**

<b>Impresa proponente</b>	<b>Valutazione</b>
GEMA S.p.A.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positiva**.

**SARIT S.r.l.****Aspetti qualitativi**

SARIT S.r.l. svolge la propria attività presso la sede di Foggia in Corso del Mezzogiorno e l'oggetto sociale consiste nell'attività di elaborazione di dati, informazioni e documenti contabili per conto terzi; indagini di mercato; servizi di ricerca destinabili alla vendita ed alla produzione di servizi. Costituita nel 1994, SARIT svolge attività di supporto informatico e di elaborazione dati per la gestione dei tributi locali, gestione accertamenti e gestione riscossioni per conto della Pubblica Amministrazione. Inoltre, sin dalla sua costituzione è costantemente impegnata nella ricerca e nell'innovazione tecnologica dei servizi offerti alle pubbliche amministrazioni, attraverso la realizzazione di diversi software gestionali. L'impresa aderente, inoltre, afferma di possedere un'esperienza pluriennale nel campo del supporto tecnologico all'accertamento e riscossione dei tributi locali, elencando i servizi di supporto per numerosi enti locali tra cui, a titolo esemplificativo: la gestione, accertamento e riscossione di I.C.P., D.P.A., T.O.S.A.P. - C.O.S.A.P., I.C.I., T.A.R.S.U., ma anche la realizzazione di Sistemi Informativi Territoriali, la costituzione di banche dati generali ed altre attività elencate all'interno dell'allegato D. Tutti gli applicativi software elencati sono di proprietà della SARIT e tengono conto di tutte le fasi del procedimento amministrativo della Pubblica Amministrazione, oltre ad essere improntati per l'archiviazione digitale di tutta la documentazione riguardante la singola pratica svolta.

Il programma di investimenti proposto, come detto in premessa, ha come finalità la realizzazione di un Document Center, dotato di moderni sistemi di archiviazione documentale che permetterà all'azienda di affiancare gli Enti locali e Concessionari nelle problematiche connesse all'archiviazione informatica e fisica (Codice ATECO 2007: 62.03 - *Gestione di strutture informatizzate*). Pertanto, l'impresa aderente, nell'ambito dell'oggetto sociale, se da una parte prevede già la possibilità di offrire servizi di *elaborazione di dati, informazioni e documenti contabili per conto terzi; l'accertamento, la riscossione dell'imposta sulla pubblicità esterna e dei diritti sulle pubbliche affissioni e/o di altre eventuali imposte*, dall'altra intende aggiungere l'attività di gestione di strutture informatizzate. Si ritiene, pertanto, sulla base di quanto esposto, essendo stata verificata la compatibilità dell'impresa con il settore di intervento, che il soggetto aderente abbia l'esperienza e le competenze necessarie per la realizzazione del programma d'investimenti formulato in quanto trattasi di attività inerenti quanto già trattato dall'impresa.

Tuttavia, si evidenzia che prima della presentazione del progetto definitivo, l'impresa aderente dovrà procedere con l'inserimento nell'ambito dell'oggetto sociale dell'attività proposta.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

**Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla SARIT S.r.l. mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

**Tabella n.22**

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Indice di indipendenza finanziaria	29,71%	26,47%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,97	0,98
Indice di liquidità	0,85	0,92

Da cui derivano i seguenti punteggi:

**Tabella n.23**

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2	2
Indice di liquidità	3	3
<b>Punteggio</b>	<b>8</b>	<b>8</b>

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

**Tabella n.24**

<b>Abbinamento punteggi - classe di merito</b>	
Anno 2009	1
Anno 2010	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

**Tabella n.25**

<b>Impresa proponente</b>	<b>Classe</b>
SARIT S.r.l.	1

### **Aspetti economici**

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2009 e 2010.

**Tabella n.26**

<b>Analisi economica</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
ROE	0,07	0,03
ROI	0,05	0,03

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

**Tabella n.27**

<b>Impresa proponente</b>	<b>Classe</b>
SARIT S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

**Tabella n.28**

<b>Impresa proponente</b>	<b>Valutazione</b>
SARIT S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positiva**.

**Criterio di selezione 2****GEMA S.p.A.****Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

**A) Rapporto tra investimento e fatturato:**

Tabella n.29

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
GEMA S.p.A.	0,50	3

**B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**

Tabella n.30

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
GEMA S.p.A.	0,56	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella n.31

Impresa proponente	Valutazione criterio selezione 2
GEMA S.p.A.	Positiva

**SARIT S.r.l.****Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

**A) Rapporto tra investimento e fatturato:**

Tabella n.32

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
SARIT S.r.l.	1,27	3

**B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**

Tabella n.33

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
SARIT S.r.l.	2,93	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella n.34

Impresa proponente	Valutazione criterio selezione 2
SARIT S.r.l.	Positiva

### Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa

#### GEMA S.p.A.

Il soggetto proponente nelle Sezioni 6 e 7 del progetto di massima dichiara che l'immobile individuato per la localizzazione dell'intervento è sito in Foggia alla via Grecia n.16, disposto su tre livelli per complessivi 2000 mq circa e che è in corso la procedura di acquisizione dello stesso. In seguito alla richiesta di maggiori chiarimenti, il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO\_158/13336 del 20/12/2011 consistente in un contratto di opzione alla stipula del contratto preliminare di compravendita dell'immobile.

L'immobile risulta essere così composto:

- Locale destinato a deposito ed autorimessa ubicato al piano interrato contraddistinto nel Catasto Urbano di Foggia con le particelle 1120/sub3 (classe C/6), 1120/sub76 (classe C/2) di complessivi mq. 554;
- Locale destinato ad uffici al piano terra contraddistinto nel Catasto Urbano di Foggia con la particella 925/sub85, sub90, sub95 (tutte classe C/1) di complessivi mq. 621;
- Locale destinato ad uffici ubicato al primo piano, contraddistinto nel Catasto Urbano di Foggia con le particelle 925/sub51, 52, 53, 54, 55, 91 ex47, 92 ex 48-49, 93 ex 50 (classe A/10) di complessivi mq 548 e particella 925/sub56 classe C/2 di mq. 2 ubicata al piano secondo.

L'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa in relazione alla GEMA S.p.A. è positiva.

#### SARIT S.r.l.

Il soggetto aderente nelle Sezioni 6 e 7 del progetto di massima dichiara che l'immobile individuato per la localizzazione dell'intervento è sito in Foggia alla via Grecia n.16 presso la sede in corso di acquisizione da parte della GEMA S.p.A. e che sarà, in parte, messa a disposizione di SARIT mediante contratto di locazione.

In seguito alla richiesta di maggiori chiarimenti, il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO\_158/13336 del 20/12/2011 consistente in una lettera d'intenti a contrarre contratto di locazione di immobile urbano adibito ad uso ufficio.

La quota parte dell'immobile che sarà concessa in locazione è contraddistinta al Catasto fabbricati di Foggia al foglio di mappa 127, mappale 925, subalterno 90, piano terra, zona censuaria 1, categoria C/1, classe 7, di mq. 93.

L'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa in relazione alla SARIT S.r.l. è positiva.

#### **Criterio di selezione 4 - Analisi di mercato**

##### **GEMA S.p.A.**

##### **Settore di riferimento (*Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento*)**

GEMA S.p.A. opera nel settore della gestione esternalizzata delle entrate degli enti locali. L'impresa proponente stima le dimensioni del mercato mediante la valutazione delle entrate complessive degli enti locali, affermando che quelle potenzialmente gestibili esternamente sono pari alla metà del totale, con forte prevalenza di ICI e TARSU. Le barriere all'entrata sono connesse alla necessità di acquisire uno specifico patrimonio informativo e ai costi dell'allestimento di una rete distributiva.

GEMA S.p.A. afferma che per le imprese che operano nel settore esiste un potenziale di espansione delle entrate derivante dal recupero dell'evasione e che è stato stimato che negli ultimi dieci anni l'evasione ICI recuperata dai comuni italiani è stata pari ad appena il 5% dei tributi non versati su base nazionale, mentre il federalismo fiscale estenderà ulteriormente il perimetro delle entrate locali.

Sulla base di tali considerazioni, il soggetto proponente intende incrementare la propria crescita, massimizzando l'efficienza delle attività propedeutiche per la gestione dei tributi e la verifica dell'evasione:

- 1) bonifica e integrazione delle banche dati;
- 2) verifica dei pagamenti errati o mancanti e/o irregolarità da omessa o infedele denuncia, nonché la gestione accurata dell'accertamento e della riscossione coattiva, mediante accertamenti in rettifica e per omesso pagamento, azioni di sollecito, azioni coattive, incasso e rendicontazione.

Pertanto, gli investimenti che GEMA S.p.A. intende realizzare sono propedeutici e diretti al perseguimento delle finalità descritte, ossia la razionalizzazione delle attività di back-office; incremento delle quote di evasione rintracciate, velocità nell'emissione degli avvisi.

##### **Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato**

GEMA S.p.A. afferma che attraverso la realizzazione del presente programma di investimenti l'azienda potrà raddoppiare il monte incassi, superare i 20 milioni di euro di ricavi, essere di supporto alle altre imprese di gestione dei tributi, contribuire al recupero dell'evasione.

L'area geografica di riferimento è l'intero territorio nazionale e più marginalmente, alcune aree dell'Unione Europea e dei paesi dell'Est Europa.

La clientela di riferimento è costituita essenzialmente dai Comuni italiani ed anche da quelle aziende che attualmente rappresentano dei concorrenti, che potranno avvalersi dei nuovi servizi offerti dall'impresa proponente. In merito a tale aspetto, GEMA ha successivamente precisato, mediante integrazione acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158/13029 del 15/12/2011, che la clientela della nuova divisione sarà la stessa del proprio business tradizionale, in quanto gli Enti potranno optare o per il servizio tradizionalmente offerto o per la riscossione in proprio, avendo a quel punto, la necessità di dotarsi di mezzi e strumenti adeguati che garantiscano il corretto accertamento e la più alta riscossione possibile. Inoltre, GEMA S.p.A. sottolinea che piuttosto che ampliare la clientela di riferimento, intende incrementare i margini.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **POSITIVO**.

**SARIT S.r.l.****Settore di riferimento (*Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento*)**

SARIT S.r.l. opera nel settore del supporto tecnologico alla gestione esternalizzata delle entrate degli enti locali. L'impresa aderente effettua le stesse stime di mercato nonché le previsioni in termini di fattori di crescita o di contrazione dell'impresa proponente, cui si rimanda. SARIT intende incrementare la propria crescita, massimizzando l'efficienza delle attività propedeutiche per la verifica dell'evasione, ossia: la verifica dei pagamenti errati o mancanti e/o irregolarità da omessa o infedele denuncia, nonché la gestione accurata dell'accertamento e della riscossione coattiva, mediante accertamenti in rettifica e per omesso pagamento, azioni di sollecito, azioni coattive, incasso e rendicontazione.

Pertanto, gli investimenti che SARIT intende realizzare sono diretti al perseguimento delle finalità descritte, ossia la razionalizzazione delle attività di back-office; incremento delle quote di evasione rintracciate, velocità nell'emissione degli avvisi.

**Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato**

SARIT S.r.l. afferma che attraverso la realizzazione del presente programma di investimenti l'azienda potrà raddoppiare il monte incassi, superare i 10 milioni di euro di ricavi, essere di supporto alle altre imprese di gestione dei tributi, contribuire al recupero dell'evasione.

L'area geografica di riferimento è l'intero territorio nazionale e più marginalmente, alcune aree dell'Unione Europea e dei paesi dell'Est Europa.

La clientela di riferimento è costituita essenzialmente dai Comuni italiani ed anche da quelle aziende che attualmente rappresentano dei concorrenti, che potranno avvalersi dei nuovi servizi offerti dall'impresa proponente. In merito a tale aspetto, SARIT ha successivamente precisato, mediante integrazione acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158/13029 del 15/12/2011, che la clientela a cui si rivolgerà sarà composta prevalentemente dagli Enti Locali (tra i quali i clienti di GEMA) al fine di sopperire le loro difficoltà nella gestione dei processi documentali. Inoltre, SARIT sottolinea che piuttosto che ampliare la clientela di riferimento, intende incrementare il fatturato ed i margini operativi.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

**Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali****GEMA S.p.A.**

A seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 30/11/2011, sono stati forniti chiarimenti, acquisiti dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158 - 0013029 del 15/12/2011, in merito al numero di occupati.

L'impresa proponente per la realizzazione del programma di investimenti proposto, ritiene necessaria l'assunzione di n.28 tecnici, n.5 addetti al call center - help desk e n.5 operai addetti alla stampa. Si evidenzia che l'impresa ha acquisito in data 23/12/2010 il ramo d'azienda della società Censum S.r.l., consistente in *un complesso di beni organizzati in azienda, che svolge in concessione delle attività di liquidazione, di accertamento e di riscossione di tutte le entrate tributarie e patrimoniali di Comuni, Province e Regioni, nonché la gestione di tutte le attività connesse e/o complementari indirizzate al supporto delle attività di gestione tributaria e patrimoniale sopra descritte, la gestione delle attività di recupero, anche a seguito di cessione, dei crediti degli enti locali, per tasse, tributi, canoni, corrispettivi, forniture, privilegiati o meno, cartolarizzati e simili. E' altresì compresa nella cessione la ditta costituita dalla sigla Ser.Fin. S.r.l.*

Pertanto, l'impresa proponente, benché avesse fatto registrare un numero di dipendenti nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda (anno 2010) pari a 29, grazie all'acquisizione del ramo aziendale il numero degli occupati impiegati nei 12 mesi antecedenti

la presentazione della domanda (ottobre 2010 – settembre 2011) è di 97 unità e la società ritiene necessario incrementare l'organico entro l'esercizio a regime di 39 unità.

I dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella n.35

<b>SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA</b>			
		<b>TOTALE</b>	<b>DI CUI DONNE</b>
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda (da allegato D sez. 2 )	Dirigenti	4	0
	Impiegati	83	41
	Operai	10	3
	<b>TOTALE</b>	<b>97</b>	<b>44</b>
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	5	0
	Impiegati	116	51
	Operai	15	4
	<b>TOTALE</b>	<b>136</b>	<b>55</b>
Differenza ULA	Dirigenti	1	0
	Impiegati	33	10
	Operai	5	1
	<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>11</b>

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi POSITIVO.

#### **SARIT S.r.l.**

L'impresa aderente per la realizzazione del programma di investimenti proposto, ritiene necessario l'assunzione di n.2 impiegati con funzioni di tecnico dei sistemi informatici e documentali.

In sintesi, il numero degli occupati impiegati nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda è di 6 unità e la società ritiene necessario incrementare l'organico entro l'esercizio a regime, portandolo ad 8 unità.

I dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella n.36

<b>SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA</b>			
		<b>TOTALE</b>	<b>DI CUI DONNE</b>
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda (da allegato D sez. 2 )	Dirigenti	0	0
	Impiegati	3	0
	Operai	3	1
	<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>1</b>
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	5	1
	Operai	3	1
	<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>2</b>
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	2	1
	Operai	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi POSITIVO.

## **INVESTIMENTI IN RICERCA**

Il progetto industriale inizialmente previsto nell'ambito del costituendo consorzio New Services includeva un programma di investimenti in R&S.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

A seguito della comunicazione di non ammissibilità del progetto di R&S proposto ai sensi e per gli effetti ex art. 10 bis. L. 241/90 e succ. mod., inviata da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 427/BA del 24/01/2012 e ricevuta dalle imprese in data 30/01/2012, le stesse, in riscontro alla comunicazione succitata, congiuntamente, hanno inviato in data 13/02/2012 una nota acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 1063/BA del 20/02/2012, con la quale hanno dichiarato di accettare il giudizio espresso, chiedendo di poter rimodulare i rispettivi programmi di investimento, come dettagliato al paragrafo denominato "Il programma di investimenti rimodulato", a pagina 6.

## **INVESTIMENTI IN RISPARMIO ENERGETICO**

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in misure di Risparmio Energetico.

## **INVESTIMENTI IN SERVIZI DI CONSULENZA**

### **GEMA S.p.A.**

Gli investimenti in "**Servizi di consulenza**" sono pari ad **€ 400.000,00** che si concretizzano in servizi ed applicazioni di e-business. L'impresa proponente, nell'allegato D, afferma che l'investimento verterà sullo sviluppo e personalizzazione di applicazioni avanzate e personalizzate alle esigenze dei clienti di GEMA e dei clienti di altre società di gestione dei tributi sia nell'ambito del "business to consumer" che del "business to business", integrando la soluzione web con le applicazioni esistenti in azienda e negli Enti Locali.

In particolare, l'impresa intende mettere a punto un applicativo *web-based* in grado di gestire in modo completo il processo di gestione del catalogo dei tributi, motore di ricerca tributi e gestione dei pagamenti *online*.

### **Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:**

L'impresa proponente, nel progetto di massima, afferma di investire ogni anno oltre € 15.000 per il mantenimento del sistema di qualità ISO.

### **Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:**

L'impresa proponente non evidenzia una percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni.

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, l'investimento rispetta il limite di cui all'art. 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. e l'intensità di aiuto riconoscibile, in base all'art. 29 comma 2 del Regolamento è pari ad **€ 200.000,00**.

L'esito della valutazione è pertanto da ritenersi **positivo**.

**SARIT S.r.l.**

Gli investimenti in **"Servizi di consulenza"** sono pari ad **€ 380.000,00** che si concretizzano in servizi ed applicazioni di e-business. L'impresa aderente, nell'allegato D, afferma che l'investimento si tradurrà in attività di supporto alla definizione ed al *testing* del modello architetturale individuato utilizzando componenti *open source* colmando i *gap* funzionali e tecnologici con realizzazioni *ad hoc* per la funzionalità del modello.

**Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:**

L'impresa aderente, nel progetto di massima, non evidenzia costi sostenuti negli ultimi cinque anni per l'acquisizione di servizi di consulenza.

**Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:**

L'impresa aderente non evidenzia una percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni.

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, l'investimento rispetta il limite di cui all'art. 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. e l'intensità di aiuto riconoscibile, in base all'art. 29 comma 2 del Regolamento è pari ad **€ 190.000,00**.

L'esito della valutazione è pertanto da ritenersi **positivo**.

**Prescrizioni**

Si evidenzia che prima della presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente e l'impresa aderente dovranno procedere con l'inserimento delle attività proposte nell'ambito dell'oggetto sociale. In particolare:

a) Gema S.p.A.:

- *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, attività dei call center, altra stampa;*

b) Sarit S.r.l.:

- *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, gestione di strutture informatizzate.*

**Conclusioni**

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5, e circa gli investimenti in "Servizi di Consulenza" dell'iniziativa, per entrambe le imprese è **positiva**, mentre non si ritiene ammissibile l'investimento in "Ricerca e Sviluppo".

Data

02/04/2012

Il Valutatore

Davide Alessandro De Lella

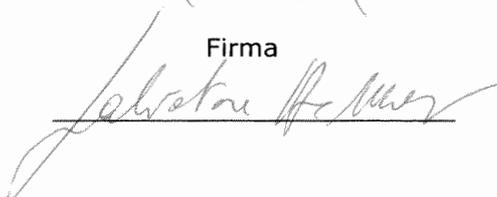
Firma



Il Project Manager

Salvatore De Masi

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 1000

**Legge 236/93 art. 9 (D.D. n. 202/cont/V/2010 - DD. n. 78/Cont/V/2011) interventi a favore dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga.**

Assente l'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale Prof.ssa Alba Sasso, l'Assessore al Welfare, Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale Dott.ssa Anna Lobosco e dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, Dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

I Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.202/Cont/V/2010 del 20/12/2010, pubblicato sulla G.U. n. 40 del 18 febbraio 2011, e n. 78/Cont/V/2011 del 23/12/2011, recanti disposizioni per la gestione del fondo ex art.9 della Legge 236/93 - annualità 2010/2011 per interventi urgenti a sostegno dell'occupazione, stanziato a favore della Regione Puglia risorse pari ad euro 17.622.712,67;

i suddetti Decreti demandano alle Regioni e Province autonome l'individuazione delle modalità di intervento, prevedendo all'articolo 3, comma 3 che le risorse disponibili possano essere utilizzate anche a favore di lavoratori colpiti dalla crisi.

Considerato inoltre che l'articolo 36 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (Collegato al Lavoro) ha modificato l'art.9 della Legge 236 del 19 luglio 1993 inserendo il comma 3-ter, riferito a misure di sostegno al reddito per lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;

l'accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 riguardante gli interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi economica, prevede tra l'altro che, con riferimento ai lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga ex art.19 della Legge n. 2 del 28 gennaio 2009, il pagamento dei contributi figurativi e della parte maggioritaria del sostegno al reddito sia posto a carico di fondi nazionali, a fronte di una partecipazione finanziaria delle Regioni a completa-

mento del sostegno al reddito, che nel caso di utilizzo del Fondo Sociale Europeo comporta la partecipazione ad interventi di politica attiva;

l'Accordo medesimo affida all'INPS, in una logica unitaria, l'erogazione del sostegno al reddito per la parte a tale scopo imputata ai fondi nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalla Convenzione fra Regione Puglia e Direzione Regionale INPS del 09 luglio 2009 (D.G.R. n. 1486 del 04 agosto 2009 pubblica sul Burp n. 128 del 20 agosto 2009);

tenuto conto della dimensione quantitativa degli interventi a sostegno dei lavoratori derivante dal perdurare della situazione di crisi e della conseguente rilevanza e complessità di gestione degli interventi di politica attiva connessi al sostegno al reddito nel caso di utilizzo di risorse comunitarie, che richiedono un equilibrio tra spesa per politiche passive e spesa per politiche attive non sempre raggiungibile, sia in relazione ad interventi autorizzati in sanatoria, sia per il carattere spesso discontinuo e frammentario delle sospensioni dal lavoro;

Valutata pertanto l'esigenza di diversificare le fonti finanziarie delle risorse a copertura della quota regionale di sostegno al reddito, in relazione al fabbisogno rilevato per le differenti tipologie di intervento, al fine di limitare per i motivi anzidetti il ricorso al Fondo Sociale Europeo;

si rende necessario destinare la complessiva somma pari ad **euro 15.622.712,67** delle risorse assegnate alla Regione Puglia di cui euro 10.413.785,87 stanziato con il Decreto Direttoriale n. 202/Cont/V/2010 ed euro 5.208.926,80 a valere sulle risorse stanziato con il Decreto Direttoriale n. 78/cont/V/2011, ad interventi a favore dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga attraverso il trasferimento all'INPS di dette risorse per il sostegno al reddito;

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

La copertura finanziaria dell'iniziativa di cui al presente atto è garantita dalle risorse pari ad euro **15.622.712,67**, iscritte al capitolo 962046 del bilancio regionale vincolato come di seguito specificato:

- euro **15.622.712,67** Competenza 2012 (D.D. n.202/Cont/V/2010 del 20/12/2010 - D.D. n. 78/Cont/V/2011 del 23/12/2011)

All'assunzione dell'impegno di spesa provvederà il dirigente del Servizio Formazione Professionale con successivo atto da assumersi nel corso del corrente esercizio.

Visto di attestazione di disponibilità finanziaria

Dott.ssa A. Vincenti

Gli Assessori, su proposta delle Dirigenti dei Servizi Formazione Professionale e Politiche per il lavoro e sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale: così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k)

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori Proponenti;

Vista le sottoscrizione posta in calce del presente provvedimento da parte del dirigente del Servizio Formazione Professionale e del dirigente del servizio Politiche per il lavoro, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge

#### DELIBERA

- **di prendere** atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, in merito agli interventi a favore dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga;
- **di dare atto** che gli oneri derivanti dalla presente iniziativa pari ad euro **15.622.712,67** trovano copertura con le risorse finanziarie iscritte al capitolo 962046 del bilancio regionale vincolato 2012;

- **di dare atto** che la Dirigente del Servizio Formazione Professionale con apposita Determinazione provvederà all'adozione del relativo impegno di spesa nel corso del corrente esercizio;

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 1001

#### **L.R. 21 maggio 2008, n. 8 “Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico” - Integrazione componenti Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione. Nomina componente designato dall'UPI Puglia.**

Assente l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività culturali e audiovisivi, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

La legge regionale 21 maggio 2008, n. 8 disciplina la materia delle autorizzazioni amministrative relative all'insediamento di esercizi cinematografici in applicazione della L.R. 29 aprile 2004, n. 6 ed in attuazione dell'art. 22 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28.

L'art. 4 della L.R. n. 8/2008 istituisce il “Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione” quale struttura di supporto rispetto agli obiettivi definiti dalla normativa regionale; definisce i compiti e le funzioni dello stesso, indica la durata, nonché la composizione, precisando che è validamente costituito con almeno sei dei dieci componenti previsti, e dispone che la nomina avvenga con delibera della Giunta regionale.

Con DGR n. 2569 del 22.11.2011 è stato nominato il Nucleo, costituito da sette componenti rispetto ai dieci previsti dalla suddetta legge, dando

atto che con successivo provvedimento della Giunta Regionale si sarebbe provveduto ad integrarne la composizione.

Con D.G.R. n.4 del 19/01/2012, a seguito delle successive designazioni da parte dell'Unioncamere Puglia e delle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL si è proceduto all'integrazione dei componenti del suddetto Nucleo Tecnico, dando atto che con successivo provvedimento della Giunta Regionale si sarebbe proceduto ad integrare il Nucleo previa designazione da parte dell'ANCI.

In data 30/01/2012 il Sig. Salvatore Terribile, già nominato con la summenzionata D.G.R.n. 2569 del 22.11.2011, in rappresentanza dell'UPI Puglia, ha presentato le proprie dimissioni quale membro del Nucleo e, a seguito di ciò, detto organismo ha provveduto, con propria nota del 26/03/2012, a designare un nuovo rappresentante nella persona del Sig. Giuseppe Paolillo.

Pertanto, con il presente provvedimento, si propone la sostituzione del componente del Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione, Salvatore Terribile, quale rappresentante dimissionario dell'UPI, organismo di cui alla lettera d) del comma 6 del succitato art. 4, con il Sig. Giuseppe Paolillo.

Con successivo provvedimento della Giunta Regionale si procederà ad integrare il Nucleo non appena perverrà anche la designazione da parte dell'ANCI, organismo di cui alla lettera e) del comma 6 dell'art.4 L.R. n. 8/2008.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/1997"

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore d'Area e Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, dal Dirigente dell'Ufficio Attività Culturali e Audiovisivi e dal funzionario istruttore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### *DELIBERA*

- **di nominare**, per le motivazioni esposte in narrativa, il Sig. **Giuseppe Paolillo**, quale componente del Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione, designato dall'UPI Puglia, sulla base delle modalità previste dall'art.4 della L.R. 21 maggio 2008 n. 8, in sostituzione del dimissionario Sig. Salvatore Terribile;
- **di notificare**, a cura del Servizio Cultura e Spettacolo, il presente atto al suddetto componente del Nucleo, dopo aver acquisito dallo stesso le dichiarazioni di insussistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità;
- **di dare atto** che la designazione effettuata dall'UPI Puglia, quale organismo indicato alla lettera e) del comma 6 dell'art.4 L.R. n. 8/2008, è agli atti del Servizio Cultura e Spettacolo;
- **di dare atto** che con successivo provvedimento della Giunta Regionale si procederà ad integrare il Nucleo non appena perverrà la designazione da parte dell'ANCI, organismo di cui alla lettera e) del succitato comma 6;
- **di notificare** il presente provvedimento al Servizio Personale ed Organizzazione;
- **di pubblicare** il presente atto sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 1002

**Deliberazione CIPE n. 62 del 3 agosto 2011 “Individuazione ed assegnazione risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l’attuazione del Piano Nazionale per il SUD”. Presa d’atto degli interventi proposti per il finanziamento nel “Settore idrico”.**

L’assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell’istruttoria dal Dirigente dell’Ufficio Attuazione e Gestione e confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque nonché dal Direttore dell’Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l’attuazione delle Opere Pubbliche riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- Il Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010 ha approvato il Piano Nazionale per il SUD (nel seguito PNS), che fra gli altri si prefigge l’obiettivo di creare le condizioni per il conseguimento degli standard nazionali ed europei nei servizi essenziali per i cittadini;
- Con Deliberazione CIPE n. 1 del 11 gennaio 2011, sono stati definiti gli obiettivi, i criteri e le modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, e rideterminato il valore dei Programmi Attuativi Regionali (PAR) - FAS come da tabella allegata alla delibera stessa;

**Considerato che:**

- ai sensi della Direttiva 91/271/CEE gli Stati membri devono garantire che tutti gli agglomerati siano provvisti sia di reti fognarie per la raccolta di acque reflue urbane e sia di un impianto di depurazione con trattamento almeno secondario;
- il Piano di Tutela delle Acque (nel seguito PTA), approvato dal Consiglio della Regione Puglia con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009, prevede misure anche infrastrutturali che, al fine di armonizzarsi con quanto imposto dalla predetta

Direttiva 91/271 CEE, consistono nell’attuazione di interventi inerenti l’intero ciclo integrato dell’acqua;

**Preso atto che:**

- il Servizio Tutela delle Acque, sin dal marzo 2011, ha avviato una intensa attività al fine di individuare interventi previsti dal proprio PTA da proporre nel settore idrico - depurativo - fognante per dare attuazione al PNS, secondo le indicazioni del Ministero dell’Ambiente (nel seguito MATTM);
- tale attività si è conclusa con la Deliberazione CIPE n. 62 del 3 agosto 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 304 del 31.12.2011, nella quale sono state individuate ed assegnate le risorse per l’attuazione del PNS, ed in particolare alla Regione Puglia sono stati assegnati euro 97.400.000 per interventi previsti dalle misure del PTA nel sistema idrico depurativo- fognante;

**Stante le premesse si relaziona che:**

- Facendo seguito alle richieste del MATTM, il Servizio Tutela delle Acque sin dal gennaio 2012 ha proseguito l’attività di verifica puntuale con i soggetti proponenti gli interventi (Comuni e AQP - soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato) per l’aggiornamento e la conferma dei dati progettuali;
- Come concordato con il MATTM sono stati rispettati i seguenti criteri posti alla base della scelta:
  - sono stati ritenuti prioritari gli interventi che consentono, allo stato, il superamento delle criticità negli agglomerati di cui alle procedure di infrazione in atto (Causa C565/10 Replica e Parere Motivato per il mancato rispetto della Direttiva 91/271 CEE);
  - in subordine sono stati ritenuti necessari gli interventi in agglomerati in potenziale infrazione (caso EU Pilot 1976/11/ENVI), ad oggi non ancora gestiti completamente dal Servizio Idrico Integrato (SII), comunque funzionali al passaggio di gestione ad AQP.
- In base ai criteri di scelta, il Servizio Tutela delle Acque ha proposto una prima integrazione dell’elenco di interventi che riguardava strettamente agglomerati ancora sottoposti a pro-

- cedure di infrazione, con la riserva di integrarlo ulteriormente in seguito alle predette verifiche con i soggetti proponenti;
- In data 29.02.2012 si è tenuto presso la Regione Puglia una riunione con i funzionari ministeriali dell'Unità di Verifica Investimenti Pubblici (nel seguito UVER) per la condivisione delle informazioni necessarie a predisporre l'elenco definitivo;
  - Durante la riunione furono chiariti i documenti necessari all'UVER per la predisposizione delle schede definitive e fu evidenziato che per gli agglomerati in infrazione per i quali non erano state avanzate richieste di finanziamento le risorse erano state assicurate a valere su fondi nella disponibilità della Regione Puglia (in particolare per le situazioni degli agglomerati di Manduria, Porto Cesareo e Casamassima);
  - Nella stessa riunione la Regione Puglia, per il tramite di AQP - Soggetto Gestore del SII, si riservava di verificare le progettazioni pervenute direttamente dai Comuni e proporre ulteriori interventi sulla base delle verifiche in corso con l'attività ricognitiva in atto da parte dell'ATO Puglia (ora Autorità Idrica Pugliese) per il tramite dell'AQP ai sensi della DGR n. 1085/2009 e della DGR n. 1769/2010;
  - Infine sempre nella stessa riunione del 29.02.2012, la Regione Puglia sottolineava come i progetti sulle reti idriche erano da intendersi strettamente connessi con gli interventi nel sistema fognario e pertanto anch'essi da ritenersi prioritari e concorrenti al fine del superamento della procedura di infrazione;
  - In data 19.03.2012 il Servizio Tutela delle Acque, dopo aver preso atto delle verifiche di AQP sulla ricognizione ancora in corso negli agglomerati in infrazione, ha trasmesso all'UVER ed al MATTM tutte le schede aggiornate e l'elenco finale dei 38 interventi proposti dalla Regione Puglia;
  - In data 06.04.2012 il Servizio Tutela delle Acque, in seguito alla completa trasmissione da parte dei soggetti proponenti, ha inviato all'UVER, via mail in formato digitale, tutta la ulteriore documentazione richiesta per gli interventi proposti (relazione illustrativa, quadro economico ed ultimo atto di approvazione);
  - In data 27 aprile 2012 con nota prot. n. 1895/P, che si allega al presente provvedimento per farne

- parte integrante, il Presidente della Regione Puglia On. Nichi Vendola, trasmetteva al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) -Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS) - Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN), la relazione istruttoria inerente gli interventi in questione;
- La relazione istruttoria, a firma del Direttore dell'Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle OO.PP. ing. Antonello Antonicelli, individua e conferma l'elenco dei 38 interventi del "Settore idrico" da proporre a finanziamento con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - quota PAR per complessivi euro 97.050.375,80;
  - Nella stessa relazione è precisato che "Per gli agglomerati oggetto di procedura di infrazione per i quali sono state avanzate richieste finanziarie a valere sul Piano per il Sud, gli interventi consentono, allo stato, il superamento delle criticità emerse in sede di contenzioso comunitario".

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'Adozione del conseguente atto finale prendendo atto del Programma di interventi.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, così come definita dall'art. 4, comma 4 lettera a), d) e k) della LR n. 7/97 e della LR n. 7/2004 art. 44 comma 4.

#### **LA GIUNTA**

**Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. che si intende qui di seguito integralmente riportata;

**Viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del-

l'Ufficio Attuazione e Gestione e del Dirigente del Servizio Tutela delle Acque che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### *DELIBERA*

**Di fare proprie** le premesse a relazione dell'Assessore proponente che qui si intendono integralmente riportate;

**Di prendere atto e condividere** i seguenti criteri posti alla base della scelta delle proposte progettuali da finanziare con le risorse di cui alla Delibera CIPE n. 62/2011, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - quota PAR per l'attuazione del Piano Nazionale per il SUD, ai fini della tutela e della riqualificazione ambientale nel "Settore Idrico":

- Sono ritenuti prioritari gli interventi che consentono, allo stato, il superamento delle criticità negli agglomerati di cui alle procedure di infrazione in atto (Causa C565/10 Replica e Parere Motivato per il mancato rispetto della Direttiva 91/271 CEE);
- Sono ritenuti in subordine necessari gli interventi in agglomerati in potenziale infrazione (caso EU Pilot 1976/11/ENVI), ad oggi non ancora gestiti completamente dal Servizio Idrico Integrato, comunque funzionali al passaggio di gestione ad AQP spa.

#### **Di prendere atto:**

- della nota del 27.04.2012 prot. n. 1895/P, a firma del Presidente della Regione Puglia, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante, con la quale è stata trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico la relazione istruttoria inerente gli interventi nel "Settore Idrico";
- della relazione istruttoria e dell'allegato elenco a firma Direttore dell'Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle OO.PP., anch'essi allegati al presente provvedimento per farne parte integrante, che individua e conferma i 38 interventi del "Settore idrico" da proporre a finanziamento con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - quota PAR per complessivi euro 97.050.375,80;

**Di approvare** pertanto l'allegato elenco dei 38 interventi proposti a finanziamento con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - quota PAR per complessivi euro 97.050.375,80;

**Di disporre** la notifica del presente provvedimento al Servizio Attuazione del Programma.

#### **Di disporre la pubblicazione** del presente atto:

- Sul sito internet della Regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque accessibile dal sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Bari, 27 aprile 2012

Prot. n. 1895/SP

Egr. dott. Vincenzo Donato  
Direzione generale  
MISE – DPS – DGPRUN

fax 06 4761 9769

e-mail: [vincenzo.donato@tesoro.it](mailto:vincenzo.donato@tesoro.it)

**Oggetto:** Delibera "Procedure di infrazione comunitaria"- conferma elenco interventi e copertura finanziaria.

In relazione all'oggetto e facendo seguito alle richieste pervenute si trasmette, allegata alla presente, relazione istruttoria inerente gli interventi del settore idrico.

Tanto al fine di consentire la definitiva assegnazione alla Regione Puglia delle risorse necessarie per l'attuazione degli interventi indicati.

Cordiali saluti

On. Nichi Vendola

—



# REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e  
la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche

IL DIRETTORE

(c/o EX ENAIP - Zona Industriale - Via delle Magnolie - 70026 MODUGNO - - Fax 080/5406853)

## Relazione Istruttoria interventi settore idrico

A seguito degli approfondimenti congiunti con il Ministero dell'Ambiente ed il Dipartimento per la Programmazione e Sviluppo (UVER) sono stati individuati gli interventi del settore idrico da proporre a finanziamento.

Gli interventi, riportati nell'allegato elenco, sono complessivamente 38, per un costo complessivo di **97.050.375,80 milioni di euro, completamente finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013-quota PAR.**

Per gli agglomerati oggetto di procedura di infrazione per i quali sono state avanzate richieste finanziarie a valere sul Piano per il Sud, gli interventi consentono, allo stato, il superamento delle criticità emerse in sede di contenzioso comunitario.

IL DIRETTORE D'AREA  
(Antonello ANTONICELLI)

ID	Titolo Intervento	Settore	Costo interventi	Risorse Disponibili	Fabbisogno residuo
<b>Regione PUGLIA</b>			<b>97.050.375,80</b>	<b>0,00</b>	<b>97.050.375,80</b>
Procedura: causa C565/2010			37.214.294,36	0,00	37.214.294,36
33513	Opere collettamento di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino a Carovigno consortile	Idrico - Collettamento	4.700.000,00	0,00	4.700.000,00
33680	Opere di completamento della rete fognante dell'abitato di Trepuzzi (LE) – Agglomerato di Squinzano	Idrico - Collettamento	8.681.212,16	0,00	8.681.212,16
33683	Nuove Reti Fognarie a Servizio della Borgata di Serranova del Comune di Carovigno (BR)	Idrico - Collettamento	2.300.000,00	0,00	2.300.000,00
33684	Lavori di Costruzione della Rete di Fognatura Nera a Servizio dell'Abitato di Racale	Idrico - Collettamento	2.881.829,50	0,00	2.881.829,50
33685	Torre Suda Progetto per la Costruzione della Rete di Fognatura Nera a Servizio dell'Abitato	Idrico - Collettamento	3.408.615,53	0,00	3.408.615,53
33687	Prolungamento della condotta sottomarina esistente per circa 1000 m con realizzazione di nuovi diffusori fino al raggiungimento della batimetrica di 25 m.	Idrico - depurazione	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
33688	Intervento di rifunionalizzazione della condotta sottomarina esistente in zona Apani per lo scarico dell'effluente dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno – San Vito dei Normanni – San Michele Salentino (BR) – Agglomerato di Carovigno	Idrico - depurazione	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
33692	Estendimento della rete di fognatura nel zona già edificate dei centri di Supersano e Ruffano	Idrico - Collettamento	6.318.500,00	0,00	6.318.500,00
33693	Estendimento, potenziamento e completamento della rete di fognatura nel Comune di Salice Salentino	Idrico - Collettamento	1.873.200,00	0,00	1.873.200,00
33694	Estendimento della rete di fognatura nel zona già edificate dei centri di Casarano, Matino e Parabita	Idrico - Collettamento	4.050.937,17	0,00	4.050.937,17
Procedura: parere motivato 2009/2034			24.939.081,44	0,00	24.939.081,44
33510	Potenziamento del depuratore (c.o.p.<c.g.=12.456 AE) di Francavilla Fontana (BR)	Idrico - depurazione	3.700.000,00	0,00	3.700.000,00
33511	Potenziamento del depuratore (c.o.p.<c.g.=12.136 AE) di Monteiasi (TA)	Idrico - depurazione	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
33512	Potenziamento del depuratore (c.o.p.<c.g.=9.424 AE) di Trinitapoli (BAT)	Idrico - depurazione	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
33514	Lavori di completamento della rete fognaria a servizio delle frazioni di Capojale e Isola di Varano	Idrico - Collettamento	5.323.976,82	0,00	5.323.976,82
33516	Risanamento fognario del Comune di Grottaglie (TA) - Agglomerato Monteiasi	Idrico - Collettamento	1.850.450,00	0,00	1.850.450,00
33689	Risanamento della rete di fognatura nel centro abitato di Trinitapoli	Idrico - Collettamento	1.473.805,58	0,00	1.473.805,58
33690	Potenziamento e estendimento della rete di fognatura di Monteiasi	Idrico - Collettamento	1.728.425,12	0,00	1.728.425,12

ID	Titolo Intervento	Settore	Costo interventi	Risorse Disponibili	Fabbisogno residuo
33691	Potenziamento, completamento e risanamento della rete di fognatura del Comune di Latiano	Idrico - Collettamento	862.423,92	0,00	862.423,92
Procedura: EU pilot			10.537.000,00	0,00	10.537.000,00
33695	Lavori di estendimento della rete di fogna nera di Celenza Valfortore	Idrico - Collettamento	560.000,00	0,00	560.000,00
33696	Lavori di estendimento e risanamento della rete di fogna nera nel centro storico di Panni	Idrico - Collettamento	487.000,00	0,00	487.000,00
33697	Lavori di completamento e risanamento della rete di fogna nera di Panni	Idrico - Collettamento	850.000,00	0,00	850.000,00
33699	Lavori di adeguamento e ristrutturazione di tronchi della rete di fogna nera di Alberona	Idrico - Collettamento	980.000,00	0,00	980.000,00
33701	Lavori di risanamento della rete di fogna nera di Accadia	Idrico - Collettamento	1.770.000,00	0,00	1.770.000,00
33705	Lavori di estendimento della rete idrico/fognante di Bovino	Idrico - Collettamento	2.750.000,00	0,00	2.750.000,00
33706	Lavori di risanamento della rete di fogna nera di Volturino	Idrico - Collettamento	620.000,00	0,00	620.000,00
33708	Lavori di risanamento ed ampliamento della rete fognaria di Castelluccio Valmaggiore	Idrico - Collettamento	900.000,00	0,00	900.000,00
33710	Lavori di completamento della rete di fogna nera a servizio delle frazioni di Calenella e San Menaio	Idrico - Collettamento	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00
33711	Lavori di risanamento della rete di fogna nera nel centro abitato di Celle San Vito	Idrico - Collettamento	420.000,00	0,00	420.000,00
Procedura: nessuna			24.360.000,00	0,00	24.360.000,00
33515	Lavori di ampliamento della rete idrica a servizio delle frazioni di Capojale e Isola di Varano	Idrico	9.600.000,00	0,00	9.600.000,00
33686	Costruzione della Rete Idrica di Distribuzione nel Centro Abitato di Torre Suda	Idrico	2.720.000,00	0,00	2.720.000,00
33698	Lavori di completamento e risanamento della rete idrica di Panni	Idrico	980.000,00	0,00	980.000,00
33700	Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Alberona	Idrico	920.000,00	0,00	920.000,00
33702	Lavori di risanamento della rete idrica di Accadia	Idrico	2.300.000,00	0,00	2.300.000,00
33703	Lavori di rifacimento e completamento della rete idrica di Carlantino	Idrico	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
33704	Lavori di ampliamento e completamento della rete idrica Isole Tremiti - San Domino	Idrico	1.680.000,00	0,00	1.680.000,00
33707	Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Volturino	Idrico	2.130.000,00	0,00	2.130.000,00
33709	Lavori di risanamento ed ampliamento delle rete idrica di Castelluccio Valmaggiore	Idrico	1.400.000,00	0,00	1.400.000,00
33712	Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Celle San Vito	Idrico	630.000,00	0,00	630.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2012, n. 1003

**Comune di Putignano (BA). Variante al PRG relativa al progetto per la realizzazione di infrastrutture primarie a servizio della zona C3/1. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P). Proponente: Comune di Putignano (BA).**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 21/04/2009 il Comune di Putignano (BA) ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'opera in oggetto, dando atto che tale approvazione costituisce adozione della variante dello strumento urbanistico comunale;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art.2.05 e/o nelle aree di cui agli artt.2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico, che ha la durata temporale del piano cui è riferito, viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica su:

- conformità agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o;

- rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal Piano o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- legittimità delle procedure;
- idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

**CONSIDERATO CHE:**

*(Documentazione agli atti)*

Con nota prot. del Comune di Putignano, Ufficio Lavori Pubblici, n. 38707 del 16/09/2010, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio al n. 6885 del 28/10/2010, è pervenuta al Servizio Assetto del Territorio richiesta di Parere Paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, e di Autorizzazione Paesaggistica, di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Con nota prot. del Comune di Putignano, Ufficio Lavori Pubblici n. 16807 del 19/04/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 3675 del 22/04/2011, sono pervenuti elaborati che modificano il tracciato stradale e, conseguentemente, la sezione longitudinale.

In merito alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica, si rappresenta che con DGR n. 1801 del 30/07/2010 è stata attribuita al Comune di Putignano (BA) la delega di cui all'art. 7 della L.r. 20/2009 e, dunque, il Comune di Putignano (BA) è competente per il rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P

La documentazione relativa al progetto in oggetto allegata all'istanza prot. n. 38707 del 16/09/2010, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio al n. 6885 del 28/10/2010, è costituita dai seguenti elaborati:

- OS1- Opere stradali, Inquadramento

- OS2 - Opere stradali, Rilievo celeri metrico dello stato dei luoghi
- OS3 - Opere stradali, planimetria generale, particolari
- OS4 - Opere stradali, profilo longitudinale, sezioni 1-13
- OS5 - Opere stradali, quaderno delle sezioni
- OS6 - Opere stradali, particolari costruttivi, sezioni tipo
- OS7 - Opere stradali, planimetria generale, segnaletica
- IFb1 - Opere di fogna bianca, planimetria generale, particolari
- IFb2 - Opere di fogna bianca, profili
- A - Relazione generale
- F - Piano particellare d'esproprio
- M - Relazione finalizzata all'ottenimento del parere paesaggistico
- Relazione geologica ed idrogeologica

La documentazione integrativa trasmessa con nota prot. del Comune di Putignano, Ufficio Lavori Pubblici n. 16807 del 19/04/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 3675 del 22/04/2011, è costituita dai seguenti elaborati:

- M1 - Rilievo fotografico dell'area oggetto d'intervento
- 2 - Planimetria generale, assetto stradale di progetto
- 4 - Assetto stradale di progetto, sezioni longitudinali e trasversali viabilità di piano quadro lato valle

*(Descrizione intervento proposto)*

A seguito di difficoltà nel realizzare le opere di infrastrutturazione previste negli "indirizzi per l'attuazione della zona omogenea C3.1 di PRG - Piano Quadro", approvato con DCC n. 45 del 30.09.2003, si è determinata la necessità di una Variante per la modifica del tracciato della nuova strada e delle urbanizzazioni.

Il progetto prevede la realizzazione di una strada della sezione carrabile di 6.95 m più due marciapiedi laterali, ciascuno di 1.00 m, che partendo da Via Sammichele si immetterà su Via F.lli Bandiera, con sottostante tronco di fogna bianca, per lo smaltimento delle acque meteoriche in appositi pozzi disperdenti dopo un idoneo tratta-

mento di dissabbiatura e disoleazione. La strada avrà strutture di contenimento costituite da scarpate poggianti su terreno stabile, con altezze variabili mediamente tra 0.50 m e 2.00 m, per alcuni tratti anche di 4.00 m. Il tratto attraverserà in rilevato una linea di deflusso naturale delle acque meteoriche e sarà, pertanto, munito di tombino di scolo costituito da tubi di cemento vibro compresso. Le barriere di protezione, nel tratto che non interesserà le aree oggetto di lottizzazione, saranno realizzate da parapetti in conglomerato cementizio armato poggiati su un cordolo in c.a., mentre i marciapiedi saranno realizzati con cordolo in calcestruzzo vibrato e rifiniti con pavimento in pietrini di cemento.

Saranno successivamente a carico dei lottizzanti le opere di finitura dei tratti stradali ricadenti nel comparto quali marciapiedi, recinzioni, pubblica illuminazione, fornitura e messa a dimora di alberature.

Con la nota prot. n. 16807 del 19/04/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 3675 del 22/04/2011, sono pervenuti elaborati che modificano il tracciato stradale, raccordandolo con altra viabilità di quartiere in previsione, e riducono la differenza di quota tra livelletta stradale di progetto e piano di campagna.

*(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)*

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto riguarda gli interventi, ricadenti nel territorio del Comune di Putignano (BA), dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in ATE di tipo C; Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica". Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati

dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema **“copertura botanico-vegetazionale e culturale”**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- Per il sistema **“stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia / ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità

di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione;

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:
  - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: un breve tratto dell'intervento, c/o Via F.lli Bandiera, intercetta l'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento denominati “Versanti e crinali”, e precisamente da un ciglio di scarpata, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P; lo stesso tratto, inoltre, intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di linea di compluvio;
  - Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale; si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, dalla documentazione fotografica e dalla verifica delle ortofoto regionali, emerge che l'area d'intervento è interessata dalla presenza in alcuni tratti di piante isolate, e pareti a secco, che il citato art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare come rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese;
  - Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta all'interno della zona “caratterizzata dalla presenza del particolare “habitat dei trulli” da sottoporre a “Piano Urbanistico Territoriale Tematico di secondo livello - art 2.05 PUTT”, denominato sottopiano “Valle dei trulli”, mai redatto, che avrebbe dovuto fissare “direttive per consentire accettabili inserimenti nel contesto paesaggistico-ambientale delle previsioni edificatorie.... intervenendo sui carichi insediativi e relative tipologie”. In assenza, per quanto riguarda i beni diffusi nel paesaggio agrario si fa' riferimento dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento risulta antropizzato, in quanto interessato da viabilità locale ed extraurbana e da manufatti rurali, alcuni dei quali appartenenti alla categoria dei beni diffusi del paesaggio agrario (art. 3.14 delle NTA del PUTT/P). L'area d'intervento, inoltre, presenta alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quali le emergenze idrogeomorfologiche.

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si precisa che gli interventi di realizzazione della nuova strada interessano gli ATD del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, ma non risultano in contrasto con i relativi indirizzi e direttive di tutela se si configurano come un progetto di "formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione di alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purchè motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento dell'area", ai sensi dell'art. 3.08, punto 4.2 delle NTA del PUTT/P.

*(Indirizzi e prescrizioni)*

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica** da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATD e gli ATE interessati.

## Prescrizioni:

- la pendenza di tutti i tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) e le livellette stradali non siano superiori a quelle riportate nella tavola 4 "Assetto stradale di progetto, sezioni longitudinali e trasversali viabilità di piano quadro lato valle", al fine di configurarla seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno ed evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico;

- le nuove barriere di sicurezza, sia nell'area di progetto, laddove sono previste come parapetti in conglomerato cementizio armato poggiati su un cordolo in c.a., sia in quella ricadente nella lottizzazione, siano realizzate con muretti a secco, secondo le disposizioni contenute nell'allegato alla DGR 5 luglio 2010, n. 1554 "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000";
- i cordoli dei marciapiedi siano realizzati in pietra locale bianca;
- le scarpate siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.;
- all'eventuale abbattimento di specie arboree, faccia seguito il relativo reimpianto o la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area;
- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008, si prevedano per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;

*Indirizzi:*

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovranno essere garantite i seguenti indirizzi:

- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), in quanto la stessa non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza del ciglio di scarpata e della linea di compluvio; in tali aree le opere non dovranno comportare l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti rurali e gli altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al

fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

*(Adempimenti finali)*

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti, la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente e il rilascio della relativa Autorizzazione Paesaggistica.

Eventuali modifiche del progetto, intervenute in ragione dell'accoglimento delle osservazioni dei terzi interessati all'interno del procedimento di approvazione delle varianti urbanistiche comunali, dovranno essere nuovamente sottoposte a parere paesaggistico ex. art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, se necessario in deroga, ex. art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

**Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla variante urbanistica necessaria per la realizzazione del progetto in esame.**

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istrut-

torie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

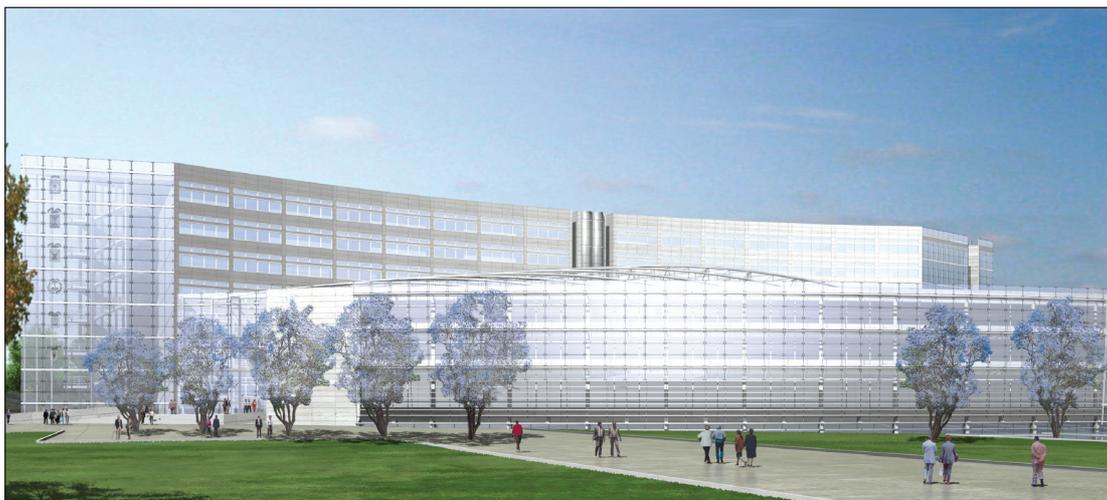
DI RILASCIARE al Comune di Putignano (BA), relativamente al progetto denominato “Variante al PRG relativa al progetto per la realizzazione di infrastrutture primarie a servizio della zona C3/1”, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Indirizzi e prescrizioni” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del titolo autorizzativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici trasmessi con nota prot. n. 16807 del 19/04/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 3675 del 22/04/2011, al sig. Sindaco del Comune di Putignano (BA).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**